DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 228

il Quotidiano del NordEst

Domenica 25 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Muore nell'auto uscita di strada
A pagina V

Il centenario
Gaetano Cozzi, la storia di Venezia aperta verso il resto del mondo
Marzo Magno a pagina 18

Calcio
Mancini e l'Italia segnali di risveglio La Nazionale punta al primo posto
Angeloni a pagina 20

Voto, dieci milioni di indecisi

▶Secondo le stime, circa il 25% non sa ancora chi votare. Incognita maltempo

▶Urne aperte, soltanto oggi, dalle 7 alle 23 Sui social appelli dei partiti. Silenzio violato

Oggi urne aperte dalle 7 alle 23. Ma un alto numero di elettori rischia di disertare le elezioni politiche. Non a caso tra tutti i crucci di questa campagna elettorale, il tandem astensione-indecisione è quello che più angustia le segreterie dei partiti in corsa. Gli italiani in bilico - a leggere le ultime stime di Youtrend - valgono il 25% dell'elettorato: oltre 10 dei 51 milioni di cittadini. Su tutto, l'incognita maltempo per oggi. Appelli in extremis dei partiti per andare alle urne. In alcuni casi violato il silenzio elettorale.

Bechis a pagina 2

L'analisi

Il rispetto degli Stati che tutela la pace

Romano Prodi

Il tragico attacco russo all'Ucraina ci obbliga non solo a riflettere sulle conseguenze dirette di questa guerra, ma ad allargare il nostro sguardo verso i nuovi orientamenti della politica internazionale e le sue possibili evoluzioni future. Come più volte abbiamo messo in rilievo, questa sciagurata guerra ha accresciuto il ruolo di assoluta primazia della Cina nell'ambito dei paesi autoritari mentre, nel campo democratico, l'unità di azione è stata resa possibile solo dal peso dominante degli Stati Uniti.

Questa evoluzione verso un mondo bipolare è in corso da tempo. Tuttavia gli avvenimenti recenti la rendono più evidente, soprattutto dopo il voto dell'assemblea delle Nazioni Unite, dove la maggioranza dei paesi si è schierata con le democrazie occidentali, ma le nazioni che rappresentano la maggioranza dei popoli hanno preferito appoggiare lo schieramento degli autocrati.

Non solo il mondo si sta sempre più dividendo fra i due schieramenti ma, dopo un periodo nel quale le nostre democrazie sembravano prevalere in tutto il pianeta, negli ultimi decenni la Cina è stata in grado di coagulare attorno a sé un numero crescente di adesioni.

Le ragioni sono tante e tutte ci dovrebbero spingere a rinnovare il funzionamento delle nostre democrazie.

Lasciando tutto questo ad ulteriori riflessioni, (...)

Continua a pagina 23

Il focus. I progetti all'esame del ministero

Nordest, energie rinnovabili 13 impianti in lista d'attesa

FOTOVOLTAICO In Veneto 9 progetti, 4 in Friuli. Vanzan a pagina 10

Le coalizioni

Tra tasse, diritti ed Europa la sfida dei programmi

Dal welfare al fisco e alle tasse; dalla sicurezza ai giovani; dai temi ambientali fino alla Ue e alla Nato. Ecco a confronto i programmi delle quattro coalizioni: centrodestra, centrosinistra, terzo polo e Cinquestelle.

Bulleri a pagina 5

Veneto, maxitraffico abusivo di rifiuti la discarica nei boschi della Slovenia

▶Ventisei indagati, 1.700 tonnellate scaricate all'estero

Il paradiso dell'immondizia e dello smaltimento abusivo dei rifiuti era poco dopo il confine. Le aziende venete avevano trovato la loro gallina dalle uova d'oro in Slovenia: senza nessuna autorizzazione, avevano scaricato nei boschi 1.700 tonnellate di materiali di ogni genere tra pellame, gomma, plastica. Al termine di una lunga indagine dei carabinieri è arrivata la misura cautelare (obbligo di dimora) per 9 persone (su un totale di 26 indagati). I documenti falsi indicano come destinataria dei rifiuti una ditta in Croazia. Ma i carichi sono finiti in terreni agricoli o boschi della Slovenia.

Tamiello a pagina 9

Spinea

Il giallo delle prima telefonata «Le urla e ho chiamato il 112»

Ci sarebbe una telefonata, che però ufficialmente non risulta agli atti in procura, che avrebbe segnalato urla e rumori sospetti in quell'alloggio di Spinea dove Alexandru Ianosi Andreeva Dimitrova ha ucciso la compagna. Per gli inquirenti, infatti, c'è solo una chiamata da quel palazzo: quella con cui, alle 5 del mattino, l'uomo si accusava dell'omicidio di Lilia Patranjel. Una vicina, però, sostiene di aver chiamato per dare l'allarme alle 00.40. «I carabinieri sono venuti, hanno fatto le verifiche che dovevano fare ma nel frattempo i rumori erano cessati».

Tamiello a pagina 8

Concorsi

Uno su due rinuncia: posto fisso (pubblico) il mito è al tramonto

Sempre più candidati arrivati al fatidico momento di firmare l'assunzione a tempo indeterminato nella Pubblica amministrazione, si tirano indietro. L'ultimo caso, eclatante: il concorso per gli Ispettori del lavoro dell'Inl. Più di 1.500 posti in tutta Italia. A Roma, su 52 posti si sono presentati in 15. A Milano e Lodi solo 33 su 76, a Torino 9 su 39, a Padova 6 su 17. E anche al Sud non è andata meglio.

Bassi a pagina 16

Belluno

Sparita 10 anni fa in India: caso chiuso ma il mistero resta

Dopo 3 anni di indagini suppletive sul caso della bellunese scomparsa in India e quasi 10 anni di ricerche, il caso viene chiuso. Katia Mores originaria di Arsié e residente a Padova, oggi avrebbe 60 anni. Ne aveva 50 quando sparì. I genitori l'hanno cercata a lungo, offrendo anche una ricompensa di 50mila euro per avere notizie. Il legale della famiglia: «La polizia indiana mi ha comunicato che nonostante tre anni di indagini non è emerso nulla e pertanto il caso viene trattato come una persona irreperibile».

Bonetti a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

ELEZIONI 2022 Gli italiani ai seggi

STASERA LO SPOGLIO

Scrutatori all'opera in un seggio elettorale per le scorse elezioni politiche, nel 2018, quando si votò anche per le regionali. LO spoglio comincerà subito dopo le 23 di stasera

Il giorno delle urne, 10 milioni di indecisi Violato il silenzio

▸Secondo i sondaggi, il 25% dei cittadini non sa ancora chi votare

▸Incognita maltempo. Sui social messaggi in extremis dei partiti

IL CASO

ROMA Dal voto di protesta alla protesta contro il voto il passo è breve. E così oggi, salvo un ravvedimento dell'ultimo minuto, una fiumana di elettori rischia di restare a casa e disertare le elezioni politiche. Non a caso tra tutti i crucci di questa insolita campagna elettorale estiva, il tandem astensione - indecisione è quello che più angustia le segreterie dei partiti in corsa. Insieme, secondo i principali istituti di sondaggi, supera il 30% degli aventi diritto. E gli italiani in bilico - a leggere le ultime stime di Youtrend - valgono il 25% dell'elettorato. Cioè più di 10 dei 51 milioni di cittadini, mentre le urne resteranno aperte, dalle 7 alle 23, potrebbero decidere in calcio d'angolo su quale simbolo apporre una x o piuttosto di disertare il voto tout-court. Non tutti, va detto, brancolano nel buio. Di questi, spiega ancora Youtrend, l'11% è indeciso «ma ha un'idea».

LE STRATEGIE

Si capisce così, dati alla mano, l'accelerazione al foto-finish dei capi-partito per lanciare l'ultimo appello, tirare la stoccata finale all'avversario. O ancora, sbianchettare e riscrivere quella riga di programma che finora non ha mostrato mordente o, peggio, si è rivelata un boomerang. Con oltre 10 milioni di voti in bilico più di una partita rimarrà aperta, fino ai calci di rigore. È una previsione che fa trasalire, se confrontata con le puntate precedenti. Magari con quel 27,1% di astensione che nel 2018 - l'anno della rivalsa di Lega e Cinque Stelle - ha spiazzato anche i più neri auspici. Anche ammesso che il rush finale dei leader sia riuscito a trascinare fuori dal salotto di casa i dubbiosi cronici, è un fatto che questi due mesi di rincorsa verso il voto non abbiano scaldato particolarmente i cuori. Complice il timing - con il governo Draghi caduto sotto l'ombrellone - e una contesa spesso incentrata più sulle rivalità personali che sulle proposte per uscire dalle secche della crisi. E non una crisi qualunque, con un letale allineamento tra caro-bollette, guerra e la pandemia che promette di rifare capolino in inverno. Senza contare le interferenze esterne. L'ultima, dalla Russia, porta la firma del ministro degli Esteri Sergei Lavrov e fa leva sul recente monito di Ursula von der Leyen: «Sta a loro rispondere - l'appello agli italiani del funzionario di Vladimir Putin - non ricordo minacce del genere da altri leader Ue». Sul tragitto che porta alle urne ci sono altri ostacoli che puntualmente affollano le fila di chi, oggi, rimarrà a braccia conserte. Basta citofonare all'esercito di fuori-sede - studenti e lavoratori - stimato in 4 milioni di italiani. Che per votare - in Europa è quasi un unicuum - devono tornare al comune di residenza. Sul voto però pesano anche gli imprevisti. Un esempio? Il meteo, che oggi promette tempesta in ampie aree dello Stivale. Oltre a Roma e il Lazio, sono 13 le regioni per cui è scattata l'allerta della Protezione civile. L'effetto maltempo resta però un mistero. Da una parte rischia di far vacillare chi già di suo tentenna. Dall'altra pioggia e grandine mandano in fumo le gite che puntualmente trascinano fuori-porta gli italiani nelle domeniche elettorali. Al meteo si aggiunge l'allerta Covid. Se il virus adesso fa meno paura, su tanti italiani, specie delle fasce più deboli o tra i più anziani, il timore del contagio può fare la differenza in queste sedici ore di via-vai ai seggi. Smuovere l'esercito di elettori sul filo resta però la priorità assoluta per le forze in campo. Anche per questo gli ultimi sforzi dei capi-partito sono tutti per l'ultimo appello al voto. Appelli non proprio parziali, con buona pace del silenzio elettorale che da venerdì notte incombe, anzi dovrebbe incombere sulla campagna.

IL SILENZIO

E così ancora una volta non si contano le violazioni, alcune mascherate, altre in bella vista. Con la solita ridda di stilettate. Dal segretario della Lega Matteo Salvini che accusa il Pd di un «flop a Piazza del popolo» al leader del Terzopolo Carlo Calenda che pochi minuti dopo la mezzanotte, in zona Cesarini, suona la carica un'ultima volta, «faremo diventare popolari le scelte giuste». Per il resto bocche cucite, fino alle 23. Quando nei rispettivi quartier generali si tratterrà il fiato in attesa delle prime proiezioni. Nel frattempo, tutti alle urne, a favor di telecamere. A partire dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, atteso a Palermo. Fino al premier uscente Mario Draghi, pronto a varcare ancora una volta la soglia del liceo Mameli di Roma.

Francesco Bechis

L'ALLERTA METEO IN TREDICI REGIONI PUÒ CONDIZIONARE LA PARTECIPAZIONE E PESA ANCHE LA PAURA DEL COVID

LAVROV SULLE ELEZIONI ITALIANE: «VON DER LEYEN È STATA DITTATORIALE NON RICORDO MINACCE SIMILI AD ALTRI PAESI»

L'intervista Enzo Risso

«Il partito degli astenuti cresce ancora tanti disorientati dalla fine di Draghi»

Chi resta a casa per protesta, chi perché, in fondo, non ha scelta. L'astensione si fa e si subisce anche, spiega Enzo Risso, direttore scientifico di Ipsos.

Saranno urne piene?

«La sensazione è che il partito dell'astensione sia cresciuto. Ma bisogna attendere i dati ufficiali».

Perché le file del non-voto si ingrossano?

«Per diverse ragioni. In questo caso, c'è una quota di elettori che non ha capito fino in fondo il motivo della caduta del governo Draghi».

A cui è seguita una campagna lampo, in piena estate, e una rincorsa su TikTok. Serve a qualcosa?

«La campagna online serve solo ad accendere la passione dei propri elettori. I leader parlano alla loro bolla e provano a mobilitarla. Difficile spingersi oltre».

Cosa spinge gli elettori a stare a casa?

«Ci sono diversi tipi di astensione. Una è fisiologica, anzi fisica. Ci sono circa 2 milioni di italiani anziani o con difficoltà motorie che non riescono a recarsi all'urna».

A cui si aggiungono i fuori-sede.

«Tra i 4 e i 5 milioni. Elettori che vivono a più di 150-200 chilometri di distanza dal comune di residenza e faticano a tornare».

Un guaio italiano. In Ue, tranne a Cipro e Malta, non esiste un vincolo di residenza.

«Un problema molto serio. La scheda elettronica presenta rischi di frode, me ne rendo conto, ma una soluzione va trovata».

Fin qui l'astensione obbligata. Poi c'è la protesta, giusto?

«Esatto. Anche qui con dei distinguo. I più giovani disertano le urne per disinteresse, gli elettori nella fascia tra i 30 e 60 anni spesso per delusione verso un partito o per punirlo».

In ogni caso, continua a salire. È sempre stato così?

«No, basti pensare che alle prime elezioni politiche nel 1948 gli astenuti erano il 7,8%. L'ondata antipolitica seguita a Tangentopoli ha dato il la. Dal 2013, un'ascesa inesorabile. Fino all'ultimo picco, nel 2018, con il 27,1% di astenuti».

Poi c'è chi alle urne ci va, ma non vota.

«E ha due opzioni. La prima è inserire una scheda bianca, immacolata».

A che pro?

«È una forma di protesta, per decenni è stata la più diffusa. Nel 1948 le schede bianche erano 164mila. Nel 2001, all'alba del secondo governo Berlusconi, sono arrivate a 1 milione e 688mila».

IL SONDAGGISTA
Enzo Risso (Ipsos)

IL DIRETTORE SCIENTIFICO DI IPSOS: POTREBBE ESSERCI UN FORTE FLUSSO DI ELETTORI TRA PARTITI DELLA STESSA AREA

A cosa serve?

«Non è una sfiducia tout-court del sistema elettorale, perché a differenza dell'astensione riconosce e rispetta le regole del gioco, ma un segnale contro i partiti da cui l'elettore non si sente rappresentato. Negli anni '70 la sinistra extraparlamentare invitava a votare scheda bianca».

Adesso invece le urne si riempiono di schede annullate. Qual è la differenza?

«È un segnale ancora più forte contro il sistema dei partiti. Ma una grande quota di schede viene invalidata per errore».

Non solo astensione. C'è anche chi rimane in bilico, fino all'ultimo.

«Gli indecisi, anche loro in crescita, soprattutto all'interno delle rispettive aree politiche».

Ovvero?

«All'interno del centrodestra così come dell'ampia offerta progressista che comprende Terzo Polo, Democratici e progressisti e Cinque Stelle, c'è una quota consistente di elettori che oscilla. Persone tentate da un cambio partito ma che non sono pronte ad abbandonare l'area politica di riferimento».

Quindi è plausibile attendersi qualche sorpresa dai flussi di voto tra partiti alleati?

«Solo le proiezioni finali potranno dirlo. Ma dalle ultime intenzioni di voto è plausibile che si ripeta uno scenario simile alle europee del 2019, dove i flussi tra partiti della stessa area sono stati consistenti».

Fra. Bec.

Il vademecum

Si vota solo oggi, dalle 7 alle 23

▶Vietato "disgiungere" partito e candidato: con la croce sul simbolo si indica il rappresentante nel collegio uninominale

▶Per la prima volta gli under 25 eleggono anche i senatori In Veneto 3.728.014 cittadini chiamati alle urne, in Friuli 936.273

Così in cabina elettorale

Il vademecum

QUANDO SI VOTA

Oggi

dalle ore 7 alle 23

DOVE SI VOTA

Nel seggio indicato nella propria Tessera elettorale

Ipotesi 1, candidato uninominale

TESSERA ELETTORALE

	CAMERA	SENATO	SICILIA
PER COSA SI VOTA	CAMERA	SENATO	SICILIA
CHI PUÒ VOTARE	over-18	over-18	over-18
COLORE SCHEDA	rosa	giallo	verde

DOCUMENTI NECESSARI

Tessera elettorale

Carta d'identità o passaporto (anche scaduti)

Chi non ha la tessera elettorale o ha esaurito i 18 spazi da timbrare può chiederne una nuova al proprio Comune

Ogni scheda di voto ha un tagliando antifrode con un codice identificativo, che va staccato dal presidente di seggio

COSÌ IL VOTO È VALIDO

Scheda Senato / Scheda Camera

Ipotesi 1, candidato uninominale

L'ELETTORE BARRA IL NOME DEL CANDIDATO UNINOMINALE

Il voto va al candidato uninominale scelto e viene anche distribuito proporzionalmente a tutti i partiti che lo sostengono (in questo caso Partito A e Partito B)

Ipotesi 2, simbolo di partito

L'ELETTORE BARRA IL SIMBOLO DI UN PARTITO

Il voto va, per la parte proporzionale, al partito scelto (in questo caso Partito A al Senato e G alla Camera) e si estende anche al candidato del collegio uninominale sostenuto dal partito votato

Ipotesi 3, candidato uninominale e simbolo partito

L'ELETTORE BARRA SIA IL NOME DEL CANDIDATO UNINOMINALE, SIA IL SIMBOLO DI UN PARTITO CHE LO SOSTIENE

Il voto va al candidato uninominale scelto e solo al partito votato (in questo caso Partito E)

COSÌ IL VOTO NON È VALIDO

Scheda Senato / Scheda Camera

Ipotesi 1, voto disgiunto

L'ELETTORE BARRA IL NOME DI UN CANDIDATO UNINOMINALE E IL SIMBOLO DI UN PARTITO DI UN'ALTRA COALIZIONE (voto disgiunto)

Il voto è nullo

Ipotesi 2, simboli di partiti differenti

L'ELETTORE BARRA DUE O PIÙ SIMBOLI DI PARTITO DIVERSI (NELLA STESSA COALIZIONE O ANCHE IN COALIZIONI DIVERSE)

Il voto è nullo del tutto in ogni caso

Ipotesi 3, nomi dei candidati plurinominali

L'ELETTORE BARRA CON UN SOLO SEGNO UNO O PIÙ NOMI DI CANDIDATI UNINOMINALI O SIMBOLI/LISTE DI PARTITO DIVERSI

Il voto è nullo

Withub

ELEZIONI 2022

Gli scenari post-voto

CENTRODESTRA

Meloni in ascesa ma il vero nodo sono gli alleati

Comunque vada a finire, per Giorgia Meloni sarà un successo. Partita dal 4,3% delle elezioni del 2018, transitata per il 6,4% delle europee del 2019, la presidente di Fratelli d'Italia è accreditata come primo partito. Il problema, per Giorgia, però sono gli alleati. La loro gestione. Forza Italia, con Silvio Berlusconi giudicato ormai al tramonto, non spera di replicare il 14% del 2018, ma conta almeno di essere determinante per tenere in piedi la maggioranza di centrodestra in modo da ergersi a paladina dei «buoni rapporti» con la Ue. La Lega, invece, dovrà fare i conti con il nodo della leadership se dalle urne dovesse uscire con le ossa rotte. C'è già chi scommette su Matteo Salvini (che rischia di essere doppiato da FdI anche al Nord) defenestrato dall'ala moderata incarnata da Giancarlo Giorgetti, Luca Zaia e Max Fedriga. Un epilogo che potrebbe risultare utile a Meloni, in caso di vittoria, nella formazione dell'eventuale governo: Salvini rappresenta un problema sul fronte della collocazione euro-atlantica, dei rapporti con la Ue e della tenuta dei conti pubblici. E Meloni tutto vuole tranne che allarmare le cancellerie europee dando spazio al leader della Lega. Quello dello scostamento di bilancio, della flat tax per tutti e delle critiche alle sanzioni contro Putin.

DAL 4% DEL 2018 LA VERTIGINOSA CRESCITA DI FDI SALVINI RISCHIA BERLUSCONI CERCA UN RUOLO

Vince la coalizione che arriva al 38% La posta in gioco

▶Nella stima di YouTrend, la soglia per ottenere la maggioranza anche al Senato. Decisivi i collegi uninominali al Centro e al Sud

CENTROSINISTRA

Letta in bilico: sotto il 20% via al congresso

«Il nostro lavoro non finisce oggi, è appena cominciato», ha detto Enrico Letta venerdì sul palco di piazza del Popolo. Ma il segretario del Pd, che il governatore campano Enzo De Luca ha definito «né scoppiettante, né pirotecnico», domani o nei prossimi giorni potrebbe passare la mano. Cominciata la campagna elettorale puntando a essere il «primo partito», a urne chiuse Letta rischia di essere costretto alle dimissioni se il Pd dovesse scendere sotto il 20%. Se l'eventuale vittoria del centrodestra dovesse rivelarsi schiacciante. E se i 5Stelle di Giuseppe Conte dovessero riuscire nell'impresa, giudicata impossibile fino a qualche settimana fa, di sorpassare i dem. Stefano Bonaccini, il governatore dell'Emilia Romagna, è già pronto a scalare la segreteria forte del sostegno di alcuni sindaci come Dario Nardella, Antonio Decaro e forse Giuseppe Sala. Ma c'è chi suggerisce un percorso più lento: apertura della fase congressuale e resa dei conti solo dopo marzo, in modo da non andare alle elezioni regionali nel Lazio, in Lombardia e in Friuli con un partito sottosopra. E, in quell'occasione, tentare di ripescare l'alleanza con i 5Stelle. Non a caso lo stesso Letta, sempre venerdì, ha ribadito il "no" a Conte colpevole di aver fatto cadere Draghi salvo aggiungere: «In futuro si vedrà».

BONACCINI PRONTO ALLA SCALATA MA C'È CHI VUOLE ATTENDERE LE REGIONALI DI MARZO

TERZO POLO

Calenda e Renzi già al lavoro sul nuovo partito

È stato Carlo Calenda in persona a fissare la soglia di soddisfazione: «Se andiamo sotto il 10% non sono contento». Ma in molti nel Terzo Polo giudicano un «buon risultato» anche l'8%. Di certo, come hanno annunciato Calenda e Matteo Renzi, dalla prossima settimana «comincia la costruzione del partito unico di liberali, riformisti, europeisti». Sotto il segno di Renew Europe, la forza politica che incarna il macronismo in Europa. «Saremo primi alle elezioni europee del 2024», ha azzardato il senatore di Rignano. Da stabilire chi sarà il leader: «Faremo le primarie», dice un alto dirigente di Italia viva. Ma al di là del nuovo partito, Calenda e Renzi scommettono di poter tornare presto in partita, «riportando Draghi al governo». La ragione: «Se il centrodestra dovesse vincere in 4-5 mesi saremmo di nuovo al default come nel 2011», predica il front-man del Terzo Polo che ricorda quando Berlusconi fu sostituito in corsa da Mario Monti.

Di certo, nel ruolo di Polo di centro, "Italia sul serio" ha una capacità di movimento che né il Pd, né i 5Stelle di Conte possono vantare. In linea di principio possono guardare sia verso sinistra, sia verso destra. «Ma mai con la Meloni», hanno già fatto sapere Calenda e Renzi, che così hanno chiuso la porta a un eventuale sostegno al possibile governo di centrodestra.

SARÀ NEL SEGNO DI MACRON IL LEADER DI IV: ALLE EUROPEE DEL 2024 VINCEREMO NOI

LE STRATEGIE

ROMA Dopo una campagna elettorale giocata da tutti, ma in particolare da Giorgia Meloni e da Enrico Letta come uno spartiacque della storia, i risultati di questa notte non avranno toni di grigio. Sarà vittoria o sconfitta. E in gioco sono i destini dei leader e il futuro dei singoli partiti.

Con il "Rosatellum" nulla è però scontato. Perché i due-terzi dei 600 seggi di Camera e Senato (400 Montecitorio, 200 palazzo Madama) sono assegnati con il proporzionale e 1/3 nei collegi uninominali dove vince il candidato più votato. Dunque, sulla carta, dovrebbe essere il centrodestra a farla da padrone essendo la coalizione più ampia. Ma le sorprese non possono essere escluse se il centrosinistra dovesse tenere bene nelle Regioni rosse e i 5Stelle dovessero raggiungere in alcuni collegi del Sud percentuali attorno o sopra il 30%.

Il «numero magico» che potrebbe indicare il raggiungimento di una maggioranza autosufficiente in Parlamento è il 38% secondo Youtrend. E' questa la soglia a cui guardare domani sera una volta chiuse le urne. Dunque, qualora il centrodestra ottenesse una «percentuale significativamente più alta, sarà molto difficile che la coalizione non abbia la maggioranza». Certo, viene sottolineato, particolare attenzione meritano i dati che riguardano il Senato dove «per via dei numeri più ristretti e della presenza dei senatori a vita è più difficile avere una maggioranza solida».

Tra i fattori principali da monitorare ci sono i collegi uninominali in Toscana e Emilia Romagna al Senato: qualora il centrosinistra ne vincesse «almeno cinque su nove» il segnale andrebbe letto come un'indicazione della possibilità di «tenuta del muro rosso», sottolinea Youtrend. E sempre perché la partita fra centrodestra e centrosinistra sia aperta, «è necessario» che il centrosinistra vinca almeno una buona parte delle grandi città (Roma, Torino, Milano, Bologna e Firenze). Infine, altro «fattore importante» potrebbe essere, appunto, la tenuta del M5s nelle Regioni meridionali.

Alberto Gentili

ATTESA PER I RISULTATI: SI DECIDONO I DESTINI DEI LEADER E IL FUTURO DEI SINGOLI PARTITI

CINQUESTELLE

Conte si prende il Movimento No ad alleanze

Dopo anni di batoste elettorali collezionate in Regioni e Comuni, Giuseppe Conte è convinto di respirare «aria nuova». Di certo i 5Stelle non vinceranno le elezioni, ma una campagna elettorale giocata rispolverando e cavalcando l'antico populismo, ergendosi a paladino del reddito di cittadinanza e scegliendo una linea terzista sulla guerra in Ucraina, hanno rivitalizzato il Movimento. Che ora non è più di Beppe Grillo, assente in presenza e in spirito perfino nell'ultimo comizio. Evaporati il fondatore, Raggi e Di Battista, ora i 5Stelle sono saldamente in mano a Conte. Che si sente «liberato» anche dall'addio di Luigi Di Maio: «La scissione è stata la nostra salvezza».

Difficile che il nuovo capo a 5Stelle, che ha nel Sud il suo bacino elettorale, imbocchi la strada di nuove alleanze. Più probabile, anzi quasi certo, che riporti il Movimento alle origini. Solo contro tutti. Salvo cambiare in corsa la strategia, se l'eventuale governo di centrodestra dovesse collassare a causa delle divisioni interne o dal precipitare del quadro economico o geopolitico. In quel caso la voglia di tornare in gioco potrebbe spingere Conte a partecipare a una riedizione delle larghe intese. Più difficile un nuovo patto con il Pd, a meno che Enrico Letta venisse sostituito da Stefano Bonaccini che al M5S non ha mai chiuso.

FORTE DEL SOSTEGNO DEL SUD L'EX PREMIER ARCHIVIA GRILLO, RAGGI E DI BATTISTA

Coalizioni a confronto

I programmi per decidere

Pagina a cura di **Andrea Bulleri**

FISCO E TASSE

CENTRODESTRA

Chiede un fisco «più equo» la coalizione di centrodestra: estensione della flat tax al 15% alle partite Iva fino a 100 mila euro e tassa piatta "incrementale" (limitata agli aumenti di reddito) per i dipendenti. E poi: "razionalizzazione" dell'Irpef, pace fiscale, sgravi per le imprese che assumono e no alla patrimoniale.

CENTROSINISTRA

Fisco «più equo e progressivo» anche per il centrosinistra. Il Pd vuole tagliare le tasse sul lavoro a partire dai redditi medio-bassi, per garantire «una mensilità in più» ai dipendenti. Si punta a combattere l'evasione con l'estensione dei pagamenti elettronici e il potenziamento delle Agenzie fiscali

TERZO POLO

Ogni euro recuperato dalla lotta all'evasione fiscale, per il Terzo polo, va destinato ad abbassare le tasse. Cominciando dalla creazione di una no tax area e dalla revisione delle aliquote Irpef in tre scaglioni. E poi: via l'Irap, equiparazione delle detrazioni per dipendenti e autonomi, detassazione per i giovani.

CINQUESTELLE

«Totale cancellazione dell'Irap» anche per i 5S, che puntano anche sulla «premialità fiscale ambientale» con sconti per le imprese "green". E poi cashback fiscale, per vedersi accreditare subito le spese detraibili sostenute con carta di credito. Infine: taglio del cuneo (senza specificare di quanto) e avanti con il Superbonus.

GIOVANI

CENTRODESTRA

FdI, Lega e FI puntano sulle agevolazioni per l'accesso al mutuo prima casa per le giovani coppie, ma anche sul «sostegno dell'imprenditoria giovanile». Capitolo istruzione: borse di studio per lo sport, libertà educativa attraverso il «buono scuola», valorizzazione dei percorsi scientifici e professionalizzanti, sostegno ai meritevoli ed edilizia scolastica.

CENTROSINISTRA

Il cavallo di battaglia del Pd è la «dote» ai diciottenni di 10mila euro (in base al reddito), da finanziare con una patrimoniale oltre i 5 milioni. Ma i dem propongono anche lo stop agli stage non retribuiti, l'azzeramento dei contributi sui neo assunti a tempo indeterminato fino a 35 anni, voto ai 16enni. Infine: a scuola da 3 a 18 anni e stipendi più alti per i docenti.

TERZO POLO

Azione e Italia viva vogliono azzerare le tasse sul lavoro per gli under 25, e dimezzarle per chi ha dai 26 ai 30 anni. Previsto anche un aiuto sul mutuo per la prima casa fino ai 35 anni. Fronte scuola: estensione dell'obbligo scolastico fino alla maggiore età e introduzione del divieto di proporre tirocini non retribuiti.

CINQUESTELLE

Il Movimento intende rafforzare il «decreto dignità» per contrastare il precariato giovanile, ma punta anche sullo stop ai tirocini gratuiti e su una «pensione di garanzia» per i giovani con carriere discontinue. Previste poi agevolazioni fiscali per il mutuo per prima casa, contrasto alla povertà educativa e piano straordinario di edilizia scolastica.

WELFARE

CENTRODESTRA

Riforma del reddito di cittadinanza, da sostituire con «misure di inclusione sociale» per gli over 60 e politiche per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il centrodestra promette poi di alzare le pensioni minime, oltre a incentivi «per l'inserimento dei disabili». Chiudono la defiscalizzazione e l'incentivazione del welfare aziendale.

CENTROSINISTRA

Avanti con il reddito di cittadinanza, che il Pd vuole «rafforzare» e «migliorare». Si punta poi sull'introduzione del salario minimo di 9 euro l'ora e sul potenziamento dell'assegno universale per figli a carico. Sulle pensioni, rafforzamento della previdenza complementare e della quattordicesima.

TERZO POLO

«Rimodulazione» della spesa pensionistica e avanti con la legge Fornero. E poi salario minimo, da attuare con la contrattazione collettiva, e revisione profonda del reddito di cittadinanza. Tra gli obiettivi anche una "imposta negativa" per i redditi bassi, che funzioni come un sussidio.

CINQUESTELLE

«Potenziamento» del reddito di cittadinanza sul fronte dell'inserimento nel mondo del lavoro. E poi: legge sul salario minimo a 9 euro l'ora e congedo di paternità identico a quello di maternità. Pensioni: no alla Fornero ma «flessibilità in uscita» per donne e per chi svolge lavori usuranti.

SICUREZZA

CENTRODESTRA

Al primo punto del programma spicca la reintroduzione dei Decreti sicurezza. Dunque: contrasto all'immigrazione illegale e stretta sui permessi per i richiedenti asilo. Il centrodestra intende anche potenziare l'organico e le dotazioni delle forze dell'ordine. E scommette sul contrasto a babygang e microcrimine, con sanzioni più dure per chi offende il decoro.

CENTROSINISTRA

I dem vogliono potenziare gli organici delle forze dell'ordine, con la previsione di 8-10mila nuovi agenti e vigili del fuoco in 5 anni. Si prevede poi di varare un piano contro le mafie, la cui azione va contrastata anche con la legalizzazione della cannabis. Fronte immigrazione: il Pd punta sullo Ius scholae, per integrare i figli degli stranieri nati in Italia.

TERZO POLO

In tema di immigrazione, la ricetta per il Terzo polo prevede di combattere gli ingressi clandestini (anche con accordi di cooperazione con i Paesi di origine) favorendo un flusso migratorio regolare, sulla base delle esigenze del mercato del lavoro. Spazio anche a «nuovi strumenti digitali» per agenti e poliziotti e a maggiori investimenti in cyber-sicurezza.

CINQUESTELLE

Lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata sono due dei punti fondanti del programma M5S. Da realizzare anche con la riforma dell'ergastolo ostativo e la legalizzazione della cannabis. I 5stelle insistono poi sulla necessità di potenziare le misure di contrasto alla violenza sulle donne, con percorsi di recupero e braccialetto elettronico per chi maltratta.

AMBIENTE

CENTRODESTRA

Incentivazione del trasporto pubblico, piano di efficientamento delle reti idriche e contrasto al dissesto idrogeologico. Sul fronte dell'energia, invece, via libera a nuovi pozzi di gas naturale e alla creazione di centrali per produrre «nucleare pulito». Sul gas, sostegno al price-cap a livello europeo.

CENTROSINISTRA

Legge sul clima, riforma fiscale "verde" e una decisa accelerazione sulle rinnovabili, anche attraverso lo sviluppo delle comunità energetiche: queste le priorità del Pd sul fronte ambientale ed energetico. I dem si dicono poi favorevoli a nuovi rigassificatori, a patto che siano temporanei.

TERZO POLO

Avanti con i rigassificatori, infrastrutture «strategiche» per contrastare la dipendenza dal gas russo. Ma via libera anche ai termovalorizzatori per risolvere il problema rifiuti. Il tandem Renzi-Calenda propone poi una legge sul clima e investimenti sulle rinnovabili, ma anche sul nucleare.

CINQUESTELLE

Stop a trivellazioni e termovalorizzatori, sostegno deciso alle energie rinnovabili (da attuare anche con sgravi per le imprese green), no al nucleare. Capitolo energia: un nuovo "Energy recovery fund" per calmierare le bollette a livello europeo, ma niente rigassificatore a Piombino.

NATO E EUROPA

CENTRODESTRA

Al primo posto, per il centrodestra, c'è la «tutela dell'interesse nazionale e la difesa della Patria», anche nei rapporti con l'Ue. Nessun tentennamento sul fronte Ucraina: il programma comune di FdI, Lega e FI mette nero su bianco il «rispetto degli impegni assunti nella Nato», anche sull'invio di nuove armi. Capitolo Pnrr: eventuali modifiche non sono un tabù.

CENTROSINISTRA

Per il Pd l'Italia deve farsi promotrice di una riforma dei trattati europei, in modo da superare il diritto di veto di singoli Paesi. Adesione piena e convinta all'Alleanza atlantica, mentre sull'eventuale invio di nuove armi a Kiev la coalizione è spaccata: favorevoli dem, +Europa e Impegno civico, contrari Verdi e Sinistra italiana.

TERZO POLO

Pieno sostegno alle scelte dell'Alleanza atlantica, a cominciare dalla guerra in Ucraina. Al punto che, per Azione e Italia viva, la spesa militare italiana dovrà aumentare fino al 2% del Pil entro il 2025. Il Terzo polo è favorevole alla creazione di un esercito comune europeo, e nettamente contrario a ogni ipotesi di modifica del Pnrr.

CINQUESTELLE

Multilateralismo ed «Europa dei popoli contro l'austerità» sono i punti cardine del M5S in politica estera. I pentastellati si dicono a favore di una «solida collocazione» dell'Italia dentro Nato e Ue, ma in modo «proattivo e non fideistico». No deciso, infine, alla «corsa al riarmo» e all'invio di armamenti a Kiev, sì a un «progetto di difesa comune europea».

REGIONE DEL VENETO

Caseus
XVIII edizione
1—2 Ottobre 2022
Villa Contarini
Piazzola sul Brenta (PD)

Ingresso libero 10—19

Specialità friulane
Piccole produzioni locali Veneto
PIAZZA DEI SAPORI
Fattoria di Italialleva
Mercato dei formaggi regionali
Una DOP due regioni
Degustazioni pizza con i DOP
Degustazioni con Agrichef
Degustazioni con Alì
Mercato dei formaggi nazionali
Degustazioni guidate caseifici
Degustazioni con Lattebusche
Arte contemporanea del formaggio
Mostra mercato prodotti tipici
Show cooking
Casa Veneto
Convegno internazionale
Punto ristoro
Mercato dei formaggi internazionali
Degustazioni dei formaggi europei
Forme di solidarietà
Esposizione formaggi regionali
Esposizione formaggi nazionali di fattoria
Degustazioni delle DOP
Inaugurazione
Infopoint
INGRESSO
Degustazioni al buio

CASEUS
Formaggi d'eccellenza

PERCORSO ESPOSITIVO E PROGRAMMA

Scopri tutti gli orari e le modalità di prenotazione su:
caseusitaly.com
@caseusitaly

Aspettando Caseus

Giovedì 29 settembre ore 20.00

CENA SOLIDALE

Presso Agriturismo La Penisola a Campo San Martino (PD)
Info e prenotazioni:
tel. 0445 602972
348 7906203

Venerdì 30 settembre ore 8.30

2° WORKSHOP INTERNAZIONALE

"Le strategie di adattamento degli allevatori da latte italiani ed europei alle crisi climatiche ed economiche del nuovo millennio".
Presso il Piano nobile di Villa Contarini
In diretta streaming su www.facebook.com/CaseusItaly
Info e prenotazioni: segreteria@caseusitaly.it tel. 0422 422040

Apertura evento Caseus e premiazioni

Sabato 1 ottobre, ore 9.30

INAUGURAZIONE EVENTO

PREMIAZIONE VINCITORI CONCORSO CASEUS VENETI

PREMIAZIONE VINCITORI CONCORSO NAZIONALE FORMAGGI DI FATTORIA

Giurie

Sabato 1 ottobre, ore 15.00

GIURIA AUREA

Valutazione riservata alla giuria selezionata

Sabato 1 ottobre, ore 17.00

GIURIA POPOLARE

Diventa anche tu assaggiatore per un giorno

Solidarietà

Sabato 1 e domenica 2 ottobre, ore 10.00—19.00

FORME DI SOLIDARIETÀ

Vendita dei formaggi in gara. Iniziativa di beneficienza a favore delle Onlus

Caseus and Friends

Sabato 1 e domenica 2 ottobre, ore 10.00—19.00

CASA VENETO

Regione del Veneto e Veneto Agricoltura sono presenti a Caseus 2022 assieme alle società CSQA, Bioagro e Intermizoo

Domenica 2 ottobre ore 10.00—18.00

FATTORIA DI ITALIALLEVA

In collaborazione con Ara Veneto Associazione Regionale Allevatori

Sabato 1 e domenica 2 ottobre, ore 10.00—19.00

PICCOLE PRODUZIONI LOCALI

Piccolo è bello e... buono da gustare

Domenica 2 ottobre ore 12.30

SPECIALITÀ FRIULANE A CASEUS FRICO E POLENTA

In collaborazione con Associazione Gruppo Amici de la nostra famiglia di Sterpo e Gruppo tutela antica polenta di Fauglis

Mostre mercato

Sabato 1 e domenica 2 ottobre, ore 10.00—19.00

MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI

MOSTRA MERCATO DELLE BONTÀ CASEARIE REGIONALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Degustazioni guidate

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre

GLI CHEF D'ACQUA DOLCE E SALATA

Abbinamenti fuori dal coro con i formaggi Dop veneti + 1 Stg interpretati dai protagonisti delle cucine di acqua
In collaborazione con il Consorzio Asolo Prosecco

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre

PIZZA CON I DOP

La Pizza napoletana di Luciano Sorbillo incontra i 7 formaggi Dop del Veneto + 1 Stg
In collaborazione con il Consorzio Prosecco Doc e l'Associazione Impastatori italiani

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre

UNA DOP, DUE REGIONI

Friuli Venezia Giulia e Veneto: territori del Montasio Dop

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre

DEGUSTAZIONI CON ALÌ

Vieni a scoprire i sapori della tradizione casearia veneta
Degustazioni in Villa con il nostro Ricky Chef, il tutto accompagnato da un buon vino decantato dai nostri esperti Sommelier. Gadget per tutti gli ospiti

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre

CON LATTEBUSCHE ALLA SCOPERTA DEL GUSTO DEI TERRITORI

Con lo Chef Marco Valletta che racconterà ed interpreterà i sapori del nostro territorio
In collaborazione con Il Consorzio Asolo Prosecco

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre

SHOW COOKING CON I CUOCHI CONTADINI

In collaborazione con Terranostra Campagna Amica

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre

FORMAGGI... ESPLODE IL GUSTO AL BUIO!

Degustazioni di formaggi al buio

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre

DEGUSTAZIONI A CURA DEI CASEIFICI

Tradizioni e sapori dei nostri casari

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre

DEGUSTAZIONI FORMAGGI GRECI

Grecia tra mito e tradizione: le eccellenze casearie
In collaborazione con il Consorzio Prosecco Doc

Domenica 2 ottobre

DEGUSTAZIONI DELLE DOP

Percorsi di abbinamento con i formaggi Dop del Veneto
In collaborazione con il Consorzio Asolo Prosecco

Sabato 1 ottobre Domenica 2 ottobre

ARTE CONTEMPORANEA DEL FORMAGGIO

A cura di Alberto Marcomini

Con il patrocinio di

Comitato promotore

Sponsor

Responsabile valutazione formaggi

Partner

Sponsor tecnici

Iniziative benefiche a favore di

Media partner

«Dieci anni a chi diserta» E Putin promuove il macellaio di Mariupol

▶Il Cremlino vara la stretta contro i ribelli Lo Zar silura il capo della logistica militare

▶Passaporti russi agli ucraini che votano al referendum per spedirli subito al fronte

LA GIORNATA

ROMA Alle proteste di piazza per la mobilitazione "parziale", Putin risponde col pugno duro: nuove leggi che puniscono col richiamo alle armi chi protesta. E addirittura ricevono la cartolina d'arruolamento anche gli ucraini che nei territori occupati decidono, per paura, di votare l'annessione alla Russia; e chi non vuol fare la guerra o combattere al fronte sarà punito con 10 anni di galera. Giro di vite contro disertori e renitenti. Fino a 15 anni a chi diserta e non aderisce alla mobilitazione lanciata dal Cremlino. Quanto servirà questo a ricostituire le linee frastagliate e fragili dei russi nel Donbass e a Kherson è tutto da vedere, perché come si può costringere a combattere un ucraino contro altri ucraini? O studenti pacifisti contro i civili? Ma intanto, il vero nemico dello Zar è ormai quello interno.

LE NOMINE

Verso la normalizzazione dentro le forze armate va la rimozione del viceministro della Difesa, Dmitry Bulkagov, responsabile di tutta la logistica, sostituito dal colonnello generale Mikhail Mizintsev, sanzionato dai britannici perché "macellaio" di Mariupol, colpevole del brutale martellamento e della conquista dell'ultima ridotta ucraina nell'acciaieria Azovstal. Ma la Russia è attraversata da proteste che prima non si conoscevano. Strade bloccate nella stessa città natale di Putin, San Pietroburgo. E oltre 730 arresti nelle manifestazioni di piazza in 32 città, con la Guardia nazionale schierata per prevenire rivolte.

LAVROV ACCUSA L'OCCIDENTE. ZELENSKY: DIFFICILE FERMARE LA CONSULTAZIONE. ANKARA: NON RICONOSCEREMO IL VOTO NEL DONBASS

PRO E CONTRO Nelle piazze russe i contestatori vengono arrestati, ma fanno sentire la loro voce anche i sostenitori dell'invasione. A destra Mikhail Mizintsev

ALL'ONU

Un linguaggio sempre più incongruo è quello che usa il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov, parlando all'Assemblea generale dell'Onu «L'Occidente, invece di un dialogo onesto che cerca compromessi, punta su provocazioni grossolane e messe in scena, e l'Europa è succube della dittatura di Washington». Da Washington e Bruxelles dipenderebbe l'aumento dei prezzi di gas e generi alimentari nel mondo, perché «contrariamente al buon senso più elementare, hanno esacerbato la crisi dichiarando una guerra economica alla Russia». Ci sarebbe, verso Mosca, un atteggiamento distruttivo. «La russofobia ufficiale in Occidente ha acquisito proporzioni grottesche e senza precedenti – dice – tanto che non esitano a dichiarare apertamente la loro intenzione non solo di infliggere una sconfitta militare al nostro Paese ma anche di smembrarlo e cancellarlo dalle carte geografiche». Intanto, alla notizia della mobilitazione "parziale" per arruolare ufficialmente 300mila riservisti che in realtà sarebbero almeno il quadruplo, i russi per primi si sono messi in marcia per uscire dal Paese.

FUGA E REFERENDUM

Dieci chilometri di fila al confine della Georgia. E un problema per l'Europa, che fatica a trovare una linea comune per la concessione di visti ai fuoriusciti. Il presidente del Consiglio UE, Charles Michel, è stato il primo a lanciare l'appello ad «aprire le porte a quanti non vogliono essere strumentalizzati dal Cremlino». Ma chi conosce le dinamiche interne alla Federazione russe, come i lituani, la pensa diversamente. «La Lituania non concederà asilo a chi sta soltanto scappando dalle responsabilità. I russi dovrebbero restare e combattere. Contro Putin», recita una dichiarazione ufficiale. Preoccupa anche la possibilità che tra i transfughi si celino agenti russi. Putin concede il passaporto russo in automatico a quanti, stranieri, decidano di imbracciare le armi al fianco delle forze di Mosca in Ucraina. Sullo sfondo, proseguono le operazioni di voto nei referendum-farsa, con la previsione di voto della Duma il 29 settembre a favore dell'annessione, e un discorso di Putin il giorno dopo. «Difficile fermare il referendum», ammette il leader ucraino Zelensky. Invano al Palazzo di vetro il ministro degli Esteri cinese, Wang Ji, invita russi e ucraini a «non far degenerare la guerra». E la Turchia di Erdogan fa sapere di non avere intenzione di riconoscere l'esito del referendum farsa in corso in Donbass.

Marco Ventura

«Rigassificatori, sbloccare Piombino» L'Europa frena sui tagli ai consumi

LO SCENARIO

ROMA Mentre l'Europa si prepara ad alleggerire le nuove regole rendendo più soft i razionamenti di energia elettrica, in Italia le aziende big dell'energia garantiscono che il Paese è al riparo per l'inverno ma che bisogna imboccare senza indugio la strada dei rigassificatori. Che a quanto pare è più vicina. «È in corso la conferenza dei servizi, entro il 28 ottobre dovremmo avere l'autorizzazione e in tempo record costruiremo il gasdotto di 8 chilometri per la raccolta del gas liquefatto dalla nave» ha confermato l'ad di Snam, Stefano Venier, parlando del rigassificatore di Piombino. Si tratta di un primo passo importante ma per essere indipendenti sul fronte energetico «la vera alternativa sono le rinnovabili».

Il quadro delineato dai manager delle più grandi aziende energetiche italiane - Enel, Eni, Snam e Terna - intervenuti al convegno della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro su "Tecnologia e innovazione per una transizione energetica" è chiaro. L'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, ha ricordato che gli stoccaggi di gas «stanno crescendo» e i depositi sono quasi pieni. Il prossimo inverno «riusciremo a sostituire un pò più del 50% di gas russo» delle forniture di Eni grazie al gnl, in quello 2023-2024 «l'80% e allora abbiamo assolutamente bisogno di rigassificatori; nel 2024-2025 andremo in surplus» di disponibilità rispetto al gas russo «che ancora fluisce con 15 milioni di metri cubi sui 220/250 milioni che entreranno».

LE MAGGIORI AZIENDE ENERGETICHE ITALIANE IN PRESSING PER AVERE L'AUTORIZZAZIONE ENTRO OTTOBRE, POI GASDOTTO A TEMPO DI RECORD

«La vera alternativa al gas russo sono le fonti rinnovabili» ha assicurato l'ad di Terna, Stefano Donnarumma, ricordando che a fine agosto le richieste di connessione alla rete di Terna sono pari a 280 GigaWatt, circa 4 volte gli obiettivi che l'Italia si è data al 2030.

LE AUTORIZZAZIONI

«Realizzare i 70GW previsti dal piano europeo "Fit for 55" porterebbe a un risparmio di oltre 26 miliardi di metri cubi di gas, quanto abbiamo importato dalla Russia negli ultimi dodici mesi». Quindi, ha avvertito, «è fondamentale accelerare il più possibile i processi di autorizzazione degli impianti eolici e fotovoltaici». Le rinnovabili «sono il presente e il futuro dell'energia nel mondo» ha osservato l'ad di Enel, Francesco Starace, spiegando che compito degli operatori è «migliorare e potenziare la capacità delle reti di assorbire» le richieste di allaccio, e «mettere a disposizione prodotti che rendano possibile al consumatore italiano di comprare pannelli», tutti fronti su cui Enel ha investito. Resta il neo delle autorizzazioni agli impianti che sono lente.

LA BOZZA

Intanto, l'ultima bozza di compromesso, redatta dalla presidenza ceca del Consiglio in vista della riunione dei ministri dei Ventisette di venerdì prossimo, attenua la portata della riduzione dei consumi proposta dalla Commissione: l'individuazione delle ore di punta - quelle principalmente interessate dai tagli - passa dal 10% delle ore di ciascun mese al 10% sull'intero periodo di validità della misura, «tra il 1° dicembre 2022 e il 31 marzo 2023»; accanto a questo criterio, inoltre, ne viene introdotto un altro, che dà agli Stati membri la libertà di scegliere una percentuale diversa, purché corrisponda ad «almeno il 7%» del quadrimestre dicembre-marzo.

Michele Di Branco

Donna massacrata, il giallo della telefonata: «Carabinieri chiamati dopo il primo urlo»

▶Spinea, una vicina racconta di aver allertato i militi a mezzanotte e 40. «Li ho visti arrivare»

▶«Probabilmente la situazione sembrava tornata tranquilla. Me ne sono andata a letto»

IL FEMMINICIDIO

SPINEA (Venezia) C'è qualcosa che non torna in quella notte. Ci sarebbe una telefonata, che però ufficialmente non risulta agli atti in procura, che avrebbe segnalato delle urla e dei rumori sospetti in quell'appartamento di via Mantegna a Spinea (Venezia). Per gli inquirenti, infatti, c'è solo una chiamata da quella palazzina: quella con cui, alle 5 del mattino, il 35enne romeno Alexandru Ianosi Andreeva Dimitrova si autoaccusava dell'omicidio della compagna, la 40enne Lilia Patranjel.

LE URLA

Una vicina, però, sostiene di aver telefonata per dare l'allarme a mezzanotte e quaranta. «Abbiamo chiamato i carabinieri al primo urlo - racconta R.B. - Sono venuti, hanno fatto le verifiche che dovevano fare ma nel frattempo i rumori erano terminati. Io a quel punto sono tornata a letto, non sono la vicina che origlia. La mattina ci siamo svegliati con i carabinieri che ci hanno fatto delle domande e poi con estrema delicatezza ci hanno spiegato cosa era avvenuto. Ci hanno ringraziato per aver chiamato e ci hanno detto che eravamo stati gli unici». Come mai quella telefonata non risulta? Carabinieri e procura non confermano e non smentiscono un'ulteriore telefonata. Gli inquirenti però ribadiscono che l'unica chiamata diretta, rispetto al caso, è quella dell'uomo. È possibile che fosse stata considerata come una segnalazione differente? Non era la prima volta, infatti, che l'uomo si lasciava andare a urla e musica alta di notte, tanto da indispettire i vicini. Il sospetto è che una eventuale chiamata precedente possa essere stata interpretata come una segnalazione per schiamazzi: quindi, la pattuglia, una volta arrivata, non sentendo rumori molesti, potrebbe aver deciso di andarsene reputando la zona ormai tranquilla.

AGLI ATTI PERÒ RISULTEREBBE SOLO QUELLA DELLE 5 IN CUI IL COMPAGNO KILLER SI AUTOACCUSAVA DEL DELITTO

A SPINEA La casa del femminicidio

L'AGGRESSIONE DOPO L'ANNUNCIO «TI VOGLIO LASCIARE» Un'immagine del 35enne romeno con la compagna moldava: l'ha uccisa mentre il figlio di 4 anni dormiva nella sua cameretta

LE CARTE

L'unico aspetto che risulta negli atti in mano al sostituto procuratore di Venezia, Alessia Tavarnesi - che accusa Alexandru Ianosi Andreeva Dimitrova di omicidio volontario aggravato dal legame della convivenza - sono le testimonianze raccolte dai carabinieri dai vicini di casa, sentiti a sommarie informazioni quando ormai il trentacinquenne aveva telefonato alle forze dell'ordine dicendo di aver ucciso la sua compagna. L'incartamento della procura racconta invece - a dirlo sono gli inquilini del palazzo di Spinea - di una sorta di confronto tra gli stessi residenti che avevano sentito dei forti rumori attorno a mezzanotte e mezza di venerdì. Nessuno però avrebbe avvertito le forze dell'ordine. Ed è nella manciata di minuti che vanno dalle 00.20 alle 00.40 del 23 settembre che un primo esame del medico legale fissa l'ora della morte di Lilia Patranjel. Ieri mattina, sentito in carcere per l'udienza di convalida dell'arresto, il trentacinquenne saldatore in una ditta di Mirano ha scelto di non parlare: lo farà più avanti e quindi di non dare una spiegazione a quanto accaduto nel salotto della loro abitazione. L'autopsia in programma domani servirà a dare la quantità dei colpi inferti con tanta violenza sul corpo della donna, al punto di arrivare quasi a staccarle un braccio. Ma è su quella chiamata che una vicina dice di aver fatto e che non risulta dalle carte - né tantomeno viene confermata o smentita dagli inquirenti - che si allunga l'ombra di quanto accaduto. Possibile che all'arrivo dei carabinieri il trentacinquenne avesse finito la sua mattanza e, come detto da lui prima di entrare in carcere, fosse svenuto.

Nicola Munaro
Davide Tamiello

L'AUTOPSIA IN PROGRAMMA DOMANI SERVIRÀ A FISSARE IL NUMERO DI COLPI INFERTI. CON TANTA VIOLENZA DA ARRIVARE QUASI A STACCARLE UN BRACCIO

Morte dello stagista: non c'erano le catene di sicurezza

▶Noventa, la lastra di ferro alla Bc Service non era "imbragata"

LE INDAGINI

VENEZIA Sono due le certezze che emergono dal sopralluogo effettuato ieri dai medici legali che hanno eseguito l'autopsia su Giuliano De Seta, il diciottenne morto schiacciato da una lastra di 15 quintali alla Bc-Service di Noventa di Piave, durante lo stage.

La lastra di ferro non era legata a delle catene che ne avrebbero evitata la caduta a terra, una volta crollati i cavalletti, e il fatto che Giuliano De Seta, di Ceggia, studente del Leonardo Da Vinci di Portogruaro, al suo quarto giorno di stage alla BcService e al lavoro il pomeriggio del 16 settembre su quella lastra, era stato ritrovato supino, schiena a terra e volto coperto dal lato più ruvido del piano su cui stava lavorando.

Si cercherà di capire come mai la lastra non avesse le catene, chi - e perché - le abbia tolte, come fosse posizionata sui cavalletti, se salda o in bilico e come mai, visto anche il peso, si sia spostata fino a cadere. In più, Giuliano De Seta era da solo? Tra le dichiarazioni anche quelle di chi racconta di aver visto Giuliano in piedi e poi aver sentito il tonfo. Come sia stato possibile, lo dirà solo una consulenza dinamica. (*n. mun.*)

TRAGEDIA Giuliano De Seta

Saman, la verità del cugino: «Strangolata con una corda e gettata nel Po in un sacco»

IL CASO

REGGIO EMILIA I cugini la tengono ferma, lo zio la strangola con una corda. Mentre la madre piange e viene allontanata dal marito, Saman muore. Il corpo della 18enne, mai trovato nonostante le lunghissime ricerche, viene poi infilato in un sacco e portato via da un uomo misterioso. Fatto a pezzi, viene quindi gettato nelle acque del Po. Così sarebbe stata fatta sparire Saman Abbas, giovane pakistana che rifiutava di seguire i dettami tradizionali della famiglia. La descrizione delle fasi del delitto è arrivata alla polizia penitenziaria, dopo che uno dei cugini ne ha parlato con un altro detenuto. Ma secondo i carabinieri di Reggio Emilia, il racconto è da prendere con molta cautela. Per l'omicidio della giovane, scomparsa da Novellara nella notte fra il 30 aprile e il 1 maggio del 2021, sono finiti a processo tutti e cinque i familiari.

UCCISA Saman Habbas, 18 anni

Secondo quanto confidato dal cugino Ikram Ijaz in carcere, il delitto sarebbe stato organizzato dal padre Shabbar. Dopo avere chiesto alla moglie di portare fuori la figlia per una passeggiata nelle campagne vicino a casa, lui le avrebbe seguite. Lo zio Danish e i due cugini, intanto, erano pronti a tenderle l'imboscata. Alla vista della figlia con mani e piedi legati, sul punto di essere giustiziata, la mamma è scoppiata a piangere. E prima che Saman venisse strangolata, la donna sarebbe stata portata via dal marito. Subito dopo l'omicidio, nella storia di Ijaz compare una sesta persona. Col volto coperto da un passamontagna, un uomo misterioso chiamato dal padre avrebbe aiutato lo zio Danish e il cugino Nomanhulaq Nomanhulaq a trasportare il cadavere verso il Po con una bicicletta. Shabbar e Ijaz, intanto, sarebbero tornati indietro. Tutto era stato pianificato nei minimi dettagli, tanto che per raggiungere il fiume sono state scelte strade poco illuminate e senza impianti di videosorveglianza. Le confidenze sono state fatte in due momenti diversi e riassunte in annotazioni datate 20 e 29 ottobre 2021. La prima volta ha detto di non aver partecipato all'omicidio, ma di esserne soltanto venuto a conoscenza tramite il fratello. Nella seconda occasione, invece, ha descritto tutti i particolari, anche se secondo gli inquirenti alcuni passaggi potrebbero essere frutto della sua fantasia.

Saman passeggia ignara con la madre Nazia Shaheen. È da poco passata la mezzanotte del primo maggio e la ragazza sta andando incontro all'imboscata dei familiari, i cui dettagli agghiaccianti stanno emergendo adesso dagli atti del processo

LA CONFESSIONE

Il racconto del delitto, però, si aggiunge alla presunta confessione da parte di Shabbar, intercettata dai carabinieri, mentre era al telefono con un parente. «Ho ucciso mia figlia, l'ho uccisa per la mia dignità e il mio onore», diceva dal Pakistan, poche settimane dopo l'omicidio. Ma nonostante queste ammissioni, durante gli interrogatori tutta la famiglia si è sempre detta estranea ai fatti. Agli atti del processo, che inizierà il prossimo febbraio, è finita anche la foto di un bacio tra Saman e il suo fidanzato connazionale, pubblicata dalla giovane sui social network. L'immagine, che è scattata nei primi mesi dell'anno scorso, quando la giovane si trovava presso una comunità protetta, avrebbe fatto infuriare la famiglia. Dopo che la 18enne si era ribellata a un matrimonio combinato, quella relazione era inaccettabile. Al punto che Shabbar era andato in Pakistan per minacciare di morte la famiglia di lui.

Federica Zaniboni

Il "paradiso dei rifiuti" nei boschi in Slovenia: «Roba lì sotto da 20 anni»

▶Aziende venete hanno scaricato oltre confine 1.700 tonnellate illecitamente

▶I nomi dei 9 fermati per lo smaltimento abusivo di pellame, gomma e plastica

L'INCHIESTA

VENEZIA Il paradiso dell'immondizia e dello smaltimento abusivo dei rifiuti era poco dopo il confine. Le aziende venete avevano trovato la loro gallina dalle uova d'oro in Slovenia: senza nessuna autorizzazione, avevano scaricato nei boschi 1.700 tonnellate di materiali di ogni genere tra pellame, gomma, plastica. Al termine di una lunga indagine dei carabinieri è arrivata la misura cautelare (obbligo di dimora) per 9 persone (su un totale di 26 indagati): Salvatore D'Alba, 51 anni, di Monfalcone (Go), Graziano Biasetto, 61 anni, di Ponzano Veneto (Tv), Corrado Donà, 53 anni, di Sant'Angelo di Piove di Sacco (Pd), Enrico Castellanelli, 54 anni, di Prevalle (Bs), Giorgio Lovato, 62 anni, di Arzignano (Vi), Mattej Bizjak, 35 anni, di Capodistria (Slovenia), Dejan Velkov, 39 anni, di Volvera (To), Stefano Babetto, 51 anni, di Castelfranco Veneto (Tv) e Roberto Giacomazzi, 67 anni, di Riese Pio X (Tv).

L'INDAGINE

E pensare che l'inchiesta era nata, il 14 settembre 2019, da un intervento per sedare una lite in un centro direzionale dismesso a Torri di Quartesolo (Vi). La scaramuccia era passata subito in secondo piano quando i militari si erano invece resi conto che lì c'erano ben due container maleodoranti di rifiuti, in particolare pellame. I carabinieri avevano scoperto che l'accordo con la ditta milanese proprietaria del centro era che venisse a ritirarli in seguito Giorgio Lovato. Da qui, quindi, erano partiti gli approfondimenti investigativi: intercettazioni telefoniche, telecamere nascoste per riprendere l'arrivo dei camion che caricavano la merce, pedinamenti in vecchio stile. Ne erano emersi i contatti tra Lovato (che attualmente si trova in carcere per un'altra vicenda) e Salvatore D'Alba per smaltire i rifiuti della Felappi recupero materiali Srl di Artogne (Bs), riconducibile a Corrado Donà. In queste conversazioni, come scrive il gip del tribunale di Venezia nell'ordinanza, emerge «la forsennata ricerca di luoghi ove scaricare camion di rifiuti». Con il covid, però, la Felappi aveva chiuso i battenti, lasciando il ruolo di centro principale di stoccaggio all'azienda trevigiana Cartotecnica Zanatta (gestita da Biasetto). Per la gestione dei trasporti e il reperimento dei luoghi dove "conferire" i rifiuti c'erano due assi: da una parte quello di Lovato e Alba, dall'altra quello trevigiano della coppia Babetto-Giacomazzi. D'Alba, Biasetto, Donà e Castellanelli procacciavano i rifiuti da smaltire illecitamente, trovavano i trasportatori, i depositi, e predisponevano i documenti falsi.

I CAMION VENIVANO CARICATI "A STRATI" PER AGGIRARE I CONTROLLI: SOPRA MATERIALI INNOCUI, SOTTO PIÙ PERICOLOSI

I TRASPORTI

Il sistema era sempre lo stesso: per essere al di sopra di ogni sospetto, in caso di controlli, i camion venivano caricati a strati. In alto quello dei rifiuti innocui, in basso e nascosti quelli più pericolosi. «Questa roba qua è da vent'anni che ce l'hanno lì sotto il monte - dicono in un'intercettazione del 4 marzo 2020 Donà e Castellanelli, nel parcheggio della Felappi - il prezzo deve essere più alto». I documenti falsi indicano come destinataria dei rifiuti la Zagreb Petrol, ditta che si trova in Croazia. I camion, come scoperto dalla polizia slovena, non arriveranno mai a Zagabria: quei carichi sono finiti in terreni agricoli o in boschi, appunto in Slovenia.

«ATTIVITÀ ORGANIZZATA»

La gip Claudia Gualtieri parla nell'ordinanza di «attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti», con una «struttura volta a realizzare il commercio illegale». Il colonnello Enrico Risottino, comandante del gruppo per la tutela ambientale e la transizione ecologica di Venezia, che ha competenza su Veneto, Friuli, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna, pur non entrando nel merito dell'inchiesta, sottolinea la collaborazione tra le forze di polizia estere e l'Europol in questa operazione. «Si è tenuto inoltre recentemente un meeting - aggiunge - per un progetto internazionale di cooperazione per contrastare il traffico di rifiuti, e il nostro Paese farà da capofila».

Davide Tamiello

200 a messa per il tratto "maledetto" della A4

IL CASO

CESSALTO (TREVISO) In 200 ieri a Cessalto per la messa celebrata accanto all'autostrada A4 in ricordo delle vittime di incidenti stradali. Profonda la commozione alla cerimonia curata dall'organizzazione di volontariato Il Melograno con Parrocchia e Comune. Presenti molti amministratori: i sindaci di Cessalto Emanuele Crosato e di Salgareda Andrea Favaretto, di Musile di Piave Silvia Susanna, gli amministratori dei Comuni di Noventa e di San Stino a rappresentare tutti i caselli di un tratto autostradale di A4 teatro di numerosi incidenti. C'erano anche gli ex sindaci Giovanni Artico e Franca Gottardi, i Carabinieri della compagnia di Conegliano, la Polstrada competente per il tratto autostradale. Ma anche i Vigili del Fuoco di Motta e del comando di Treviso, la Protezione civile, le associazioni. Ma soprattutto c'erano tanti cittadini e diverse famiglie che hanno perso un loro caro, spesso un figlio. C'erano a esempio i familiari di Nico Baldo e di Samantha Renon, morti nel 2022. Ma anche le famiglie di tanti ragazzi deceduti in incidente nel corso degli anni.

La statua della Madonna è stata portata a braccio accanto all'autostrada. Qui don Gazzelli ha recitato un'accorata "supplica" alla Vergine e ha benedetto forze dell'ordine e mezzi di soccorso. «Il sogno della gente è la terza corsia che stiamo aspettando da troppi anni» ha detto. Quindi le testimonianze. La consigliera provinciale di Treviso Loredana Crosato: «Mia sorella, 30 anni fa, si è spenta dopo essere stata investita in bici dall'auto di un tossicodipendente. È un dolore che nonostante il tempo si rinnova. Sempre occhi aperti lungo la strada». Mentre Daniele Furlan ricorda: «Sono tetraplegico dal collo in giù dopo un incidente in A4, a Marcon: ero fermo in coda e sono stato tamponato. La strada fa molte vittime, ma anche tanti feriti che porteranno per sempre le conseguenze».

I PROGETTI

Rinnovabili, nel Nordest presentati tredici impianti

▶Nove in Veneto, quattro in Friuli V.G. Tutti i progetti all'esame del ministero

▶Pannelli solari ma anche agrovoltaici sui campi. Marghera punta sull'idrogeno

VENEZIA Nove in Veneto, quattro in Friuli Venezia Giulia. Sono i progetti presentati al Mite, il ministero della Transizione ecologica, per realizzare nel Nordest nuovi impianti di energie rinnovabili. E cioè impianti fotovoltaici, agrovoltaici (cioè pannelli sui campi, ma sopraelevati, tali da consentire le produzioni), ma anche di idrogeno, fondamentali per non dipendere più dal gas, in maniera particolare da quello russo. Tutti progetti, però, tuttora all'esame degli uffici: alcuni da pochi mesi, altri anche da un anno.

Complessivamente in tutta Italia sono 508 i progetti di energia rinnovabile, quasi tutti legati al Pnrr (Piano nazionale ripresa resilienza) in lista d'attesa. Per la maggior parte si tratta di impianti per il fotovoltaico: per la precisione 367 di cui 200 fermi alla prima fase dell'iter, quella della verifica amministrativa. L'ostacolo principale è rappresentato dal fatto che serve il via libera non solo del Mite, ma anche del ministero della Cultura attraverso le Soprintendenze: se la quadra non si trova, il fascicolo finisce sul tavolo della presidenza del Consiglio dei ministri. Tutto questo per quanto riguarda i grossi impianti; per quelli fino a 1 MW (megawatt) l'iter amministrativo di autorizzazione spetta ai Comuni.

I LUOGHI

Dove sono previsti i nuovi grossi impianti in Veneto? Quattro sono a Rovigo, due a Padova, tre a Venezia. Di questi nove impianti, sette sono fotovoltaici. L'unico impianto agrovoltaico - denominato "Corte San Marco" - l'ha proposto la società Agrovoltaica srl a Rovigo per una potenza di 49 megawatt, all'incirca 70 ettari interessati. Di questo impianto, però, nel sito del ministero non è ancora disponibile alcuna documentazione.

Sempre in Polesine, altri tre impianti fotovoltaici. Il primo sarà a Porto Viro proposto dalla Chiron Energy per 19,56 megawatt, sarà suddiviso in tre lotti e prevede anche "siepi arbustive perimetrali per limitare la visibilità senza precludere il funzionamento dei pannelli". La documentazione presentata al ministero risale al dicembre 2021. Un secondo impianto fotovoltaico, proposto dalla Eg Fauna srl, è previsto a Trecenta, ma di questo non ci sono carte consultabili. Lo stesso dicasi dell'impianto previsto a Canaro dalla Eg Marco Polo srl.

PER L'AUTORIZZAIONE SERVIRÀ IL VIA LIBERA DI DUE DICASTERI ALTRIMENTI GLI ATTI SARANNO TRASFERITI A PALAZZO CHIGI

Un accenno ai proponenti: Eg Fauna srl, Eg Marco Polo srl, ma anche Eg Solstizio srl (che ha presentato il progetto di un impianto da 20 megawatt a Sant'Urbano, in provincia di Padova) hanno tutte sede a Milano, allo stesso civico della stessa via: lo stesso soggetto con nomi diversi?

Nel padovano, a Bagnoli di Sopra, la Chiron Energy ha previsto 4 impianti per una potenza di 26.669,5 kW (cioè 26 megawatt), ma anche in questo caso non sono disponibili atti.

IDROGENO

Tre gli impianti del Veneziano all'esame degli uffici ministeriali: uno a Levada di Concordia Sagittaria proposto dalla Edison e uno a Musile di Piave presentato dalla società STM22. Il terzo impianto, "Stem Reforming", è quello più avveniristico: prevede la produzione di idrogeno da metano al posto delle benzine. Il progetto è di Eni e modifica un progetto precedentemente approvato. Sul sito del ministero c'è tutta la documentazione, compreso l'avviso pubblico della scorso 16 settembre.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Quattro i progetti all'esame del ministero da realizzarsi in Friuli Venezia Giulia, tutti agrovoltaici: uno a Bicinicco e Santa Maria La Longa (Udine) per 13,336 MW su proposta della società Atlas Solar 1; uno a Martignacco e Fagagna (Udine) per 18,01 MW su iniziativa di Atlas Solar 2 srl; uno tra Pradamano, Trivignano e Palmanova per 82,53 MW avanzato da Ellomay Solar Italy Eight srl; l'ultimo a Maniago (Pordenone) per 96,09 MW con la Ellomay Solar Italy Eleven srl.

Alda Vanzan

L'EVENTO

Da star di TikTok a docenti di marketing: «Così si parla alle nuove generazioni»

TREVISO Come aprire un profilo TikTok e diventare un creatore di contenuti di successo. Questo il tema cardine della TikTok Academy, il workshop organizzato al campus H-Farm di Roncade (Treviso) durante il quale tre famosi tiktoker, Diego Fusina, Alessio De Santa e Marco Martinelli, hanno spiegato a 50 ragazzi, universitari o all'ultimo anno di liceo, regole e trucchi per attirare followers sul social. Il progetto è stato voluto dalla divisione italiana della multinazionale dei condizionatori Haier che ha sede a Revine Lago. «Vogliamo capire meglio i social e il loro linguaggio perché la nostra generazione ha una notevole distanza da questi mondi - spiega Marco Matteo Stefani, amministratore delegato di Haier Italia - con il desiderio di avvicinarci il più possibile ai nostri consumatori più giovani e anche a quelli che verranno».

Le lezioni, durate un intera giornata, si sono concentrate sui modi utili a un aspirante creatore di contenuti per attirare un pubblico vasto, riuscendo, come si dice in gergo a "cavalcare l'algoritmo". Perché l'algoritmo che questi social utilizzano per suggerire i contenuti ai propri utenti è proprio come un'onda sulla quale "surfare" e per essere trasportati da essa bisogna rimanere in cima e in equilibrio, assecondando sempre le correnti e il vento. E questo si ottiene comprendendo a fondo la struttura di un social network come TikTok, nato inizialmente come social di musica e danza e diventato oggi un luogo in cui si possono veicolare ogni tipo di informazioni in tempi brevissimi.

Capire quali siano gli hashtag migliori e più seguiti, ovvero le parole chiave che se digitate all'interno di un post inserisce quest'ultimo all'interno di un elenco in cui sono presenti tutti gli altri post che riportano la stessa parola chiave. Alcuni degli esempi riportati durante la lezione di ieri sono video che spiegano come fare qualcosa, che mostrano la routine mattutina del "creativo" o la scelta dell'abbigliamento, video che mostrano dei trick, come ad esempio far cadere una bottiglietta d'acqua in equilibrio sul tappo, sempre diversi e fantasiosi, video in cui si mostrano animali teneri e simpatici e tanti altri.

TIKTOKER Alessio De Santa, Marco Martinelli e Diego Fusina a H-Farm

«Secondo me fare il "creator" è una professione - spiega Diego Fusina, tiktoker nato a Belluno, che può vantare oltre un milione di followers - è un po' come essere l'amico delle persone che ti seguono e ti vedono ogni giorno sul telefono o sul computer». Fusina spiega anche la differenza, non così sottile, tra influencer e creator. «Un creator si sente più vicino alle persone, ai follower, le valorizza e loro ti vedono come un amico che sta in una posizione privilegiata. Questo ti rende speciale ma ti da anche tante responsabilità, su cosa divulghi, sull'esempio che dai». Perché TikTok, anche se molti stenteranno a crederlo, è una piattaforma che diventa sempre più seria, proponendo contenuti sempre più validi e talvolta non poi così accessibili a chiunque.

«Per me la scelta dei contenuti è stata dettata dalla mia formazione - spiega Marco Martinelli, 300k follower - perché io faccio il ricercatore scientifico alla scuola superiore Sant'Anna di Pisa e sono un biotecnologo molecolare». Su TikTok sono recentemente approdati anche alcuni dei volti più noti in politica, dimostrando che non si tratta solo più di intrattenimento e questo forse potrebbe spostare poco alla volta i giovanissimi su altre piattaforme social, come è successo con Facebook e Instagram, ma non per forza. «Secondo me l'algoritmo di TikTok è fatto molto bene - precisa Alessio De Santa, creator da quasi mezzo milione di follower che parla di cinema e spettacolo - e quello che ognuno guarda è ben selezionato ed evolve con le preferenze che l'algoritmo rileva».

Alfredo Baggio

SEGUI IL SIMBOLO DELLA CONVENIENZA

SELEX
cipolline borettane
g 290
al kg € 3,41
0,99

SELEX
olive verdi denocciolate
in salamoia
g 300 - sgocc. g 130
al kg € 7,61
0,99

SELEX
fagioli borlotti
pz 3 x g 400
al kg € 1,65
1,99

SELEX
mais dolce lessato
3 pz x g 160
al kg € 3,36
1,75

SELEX
funghi champignon trifolati
g 180
al kg € 6,05
1,09

SELEX
maionese tubo
ml 150
al kg € 5,87
0,88

SELE SAPER DI SAPORI
filetti di tonno al naturale
g 180
al kg € 16,55
2,98

SELEX PRIMI ANNI
omogeneizzati di carne
pollo, tacchino 2 pz x g 180
al kg € 5,53
1,99

SELEX
polpa di pomodoro pelato
pz 3 x g 400
al kg € 1,32
1,59

SELEX
passata di pomodoro
casareccia
g 690
al kg € 1,29
0,89

BIO

SELEX NATURA
CHIAMA
pasta integrale Bio
assortita
g 500
al kg € 1,98
0,99

SELEX
pancarrè
20 fette - g 330
al kg € 1,79
0,59

SELEX
taralli assortiti
g 300
al kg € 3,83
1,15

SELEX
grissini friabili,
rustici, torinesi
g 250/300
al kg € 4,36/3,63
1,09

SELEX
patatine grigliate
g 150
al kg € 5,67
0,85

SELEX SAPER
DI SAPORI
patatine
doppia cottura
assortite
g 150
al kg € 8,33
1,25

SELEX
arachidi tostate
in guscio
g 500
al kg € 6,90
3,45

facebook.com/familaunicomm

FINO AL 31 OTTOBRE 2022

instagram.com/famila_nord_est

E TROVI OLTRE 500 PRODOTTI SELEX CONVENIENTI E BLOCCATI

IL PANIERE PER OGNI NECESSITÀ QUOTIDIANA

SELEX
Fette Biscottate dorate, integrali
g 320
al kg € 3,59
1,15

SELEX
crema spalmabile nocciola, bigusto
g 400
al kg € 5,37
2,15

SELEX
confettura extra assortite
g 320/330
al kg € 4,21 / € 4,34
1,39

SELEX
corn flakes fiocchi di mais tostati
g 375
al kg € 3,87
1,45

SELEX
crostatine cacao, albicocca
6 pz - g 240
al kg € 4,79
1,15

SELEX
biscotti petit
g 500
al kg € 2,50
1,25

SAPER DI SAPORI
croissant con granella di zucchero, integrali
6 pz – g 330
al kg € 10,57
3,49

LA SODDISFAZIONE IN GUSTO E RISPARMIO

SELEX
cioccolato assortito
g 100
al kg € 7,90
0,79

VIVI BENE SELEX
bevanda a base di soia Bio
litri 1
1,59

COMPATIBILI DOLCE GUSTO

SELEX
caffè in capsule espresso cremoso, espresso intenso
16 pz - g 112
al kg € 2,45
3,20

SELEX
capsule caffè classico, decaffeinato
pz 18 - g 125
2,45

BIO

SELEX NATURA CHIAMA
Infusi assortiti
20 filtri - g 40
al kg € 37,25
1,49

SELEX
succo e polpa assortito
3 brik x cl 20
al litro € 1,65
0,99

SELEX
acqua Valli del Pasubio naturale, frizzante, leggermente frizzante
litri 1,5
al litro € 0,15
0,23

SELEX
cola classica, zero
litri 1,5
al litro € 0,50
0,75

LA SELEZIONE CHE NON PUOI FARE A MENO DI AMARE

SELEX
vino rosso, bianco
brick litri 1
1,09

LE VIE DELL'UVA
Lambrusco di Modena amabile, secco DOC
cl 75
al litro € 3,32
2,49

E TROVI OLTRE 500 PRODOTTI SELEX CONVENIENTI E BLOCCATI

SELEX
Dentifricio
total defence, action plus, microgranuli, white plus
ml 75

0,95

LA CONVENIENZA CHE SI PRENDE CURA DI TE

SELEX EGO
sapone liquido
assortito
ml 500

1,15

SELEX
bagnoschiuma
assortito
ml 750

1,49

SELEX
assorbenti ripiegati
assortiti
pz 10,12,14,16

0,99

SELEX
carta Igienica
2 veli profumata
al talco
6 rotoli

1,99

CASA BELLA SELEX
Asciugatutto
2 veli 4 rotoli

2,15

CASA BELLA SELEX
tovaglioli bianchi
2 veli - pz 50

0,95

CASA BELLA SELEX
ammorbidente
concentrato
perle di fresia e fiori di arancio, foglie di ulivo e thè verde
30 lavaggi - ml 750

1,19

CASA BELLA
SELEX
detersivo
liquido
capi delicati, lana e delicati
16 lavaggi
litri 1

1,59

CASA BELLA
SELEX
detergente
per pavimenti
assortiti
litri 1

1,19

CASA BELLA SELEX
candeggina
pino, profumata
litri 2

0,99

AMICO MIO
SELEX
alimento gatto
assortito
g 400

0,59

LA SCELTA NON MANCA NEMMENO PER I TUOI AMICI ANIMALI

SELEX
Convenienti
e
Bloccati

SELEX AMICO MIO
croccantini gatto
assortiti
g 400

0,95

SELEX AMICO MIO
Lettiera
Profumata Plus
litri 5

1,99

Consulta orari di apertura e tante altre offerte su: famila.it

DOMENICA APERTO SOLO IL MATTINO

- **ARZIGNANO (VI)** - Via F. Baracca
- **ARZIGNANO (VI)** - Via G. Diaz, 17
- **BASSANO DEL GRAPPA (VI)** - Viale Vicenza, 61
- **BELLUNO (BL)** - Viale Europa, 19
- **BONDENO (FE)** - Via Vittime 11 Settembre
- **CALDERARA DI RENO (BO)** Via Della Mimosa - Rotonda Calamandrei, 2
- **CAMPAGNA LUPIA (VE)** - Via Roma, 51
- **CAVARZERE (VE)** - Via L. Da Vinci
- **CENTO (FE)** - Via Commercio, 2
- **CHIAMPO (VI)** - P.le Mondelange, 11
- **COVOLO DI PEDEROBBA (TV)** - Via Della Vittoria, 15
- **FERRARA (FE)** - Via Don P. Rizzo, 45
- **GORIZIA (GO)** - Via III Armata
- **IMOLA (BO)** - Via Pirandello
- **LENDINARA (RO)** - Via A. Savoj 1/3
- **MALO (VI)** - Via Torino, 5
- **MANZANO (UD)** - Via S. Giovanni, 80
- **MAROSTICA (VI)** Viale Vicenza - angolo Via Fosse
- **MOLINELLA (BO)** - Via Provinciale Superiore, 38
- **MONTEGROTTO TERME (PD)** - Via Aureliana, 47/49
- **ODERZO (TV)** - Via Verdi 63
- **PIOVE DI SACCO (PD)** - Via Carrarese, 5
- **PIOVENE ROCCHETTE (VI)** - Via Gorizia, 101
- **RESCHIGLIANO (PD)** - Via Bassa, I
- **SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)** Via Aldo Moro - Z.A. Cicogna
- **SAN MARTINO DI LUPARI (PD)** - Via L. Da Vinci, 21
- **SAN PIETRO IN CASALE (BO)** - Via Ravenna, 77
- **SAN VENDEMIANO (TV)** - Via Longhena, 48
- **SCHIO (VI)** - Via Ss Trinità
- **SCHIO (VI)** - Via XX Settembre
- **TAGGÌ DI SOTTO (PD)** - Via Firenze, 76/A
- **TEOLO (PD)** - Via Euganea, 21- San Biagio
- **TREVISO (TV)** - Via S. Antonino, 352/B
- **TRICESIMO (UD)** - Via Roma, 72
- **TRICHIANA (BL)** - Centro comm. "INCON"
- **VALDAGNO (VI)** - Via Fosse Ardeatine Loc. Ponte Dei Nori
- **VICENZA (VI)** - Via Galleria Parco Città, 86
- **VICENZA (VI)** - Viale Torino 32,34
- **VICENZA – LAGHETTO** – Via Dei Laghi, 109
- **VILLORBA (TV)** - Viale Repubblica, 7

DOMENICA APERTO TUTTO IL GIORNO

- **CAORLE (VE)** - Via Traghete
- **CURTAROLO (PD)** - SP47 Valsugana
- **FELTRE (BL)** - Via Belluno 47/C - Loc. Pasquer
- **FELTRE (BL)** - Via Peschiera 16
- **JESOLO LIDO (VE)** - Via Equilio, 19
- **MESTRE (VE)** - Via E. C. Pertini, 14 SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
- **OLMO DI CREAZZO (VI)** - Via Monte Ortiga, 1 SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
- **MONSELICE (PD)** - Via C. Colombo - ang Via Magellano
- **MUGGIA (TS)** - Via Farnei, 40/B Loc Rabuiese
- **PADOVA (PD)** - Mortise - Via Bajardi - CC La Corte
- **PIEVE DI SOLIGO (TV)** - Via Vittorio Veneto, 12/8
- **ROVIGO (RO)** - Via 8 Marzo SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
- **PONTE NELLE ALPI (BL)** - Viale Dolomiti, 33
- **TRIESTE (TS)** - Via Valmaura, 4 SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it
- **VEDELAGO (TV)** - Via G. Marconi, 79 SERVIZIO SPESA ONLINE SU cosicomodo.it

DOMENICA CHIUSO TUTTO IL GIORNO

- **NANTO (VI)** - via Callisona, 1
- **VICENZA S. PIO X** – Via A. Giuriato
- **VICENZA – S. Agostino** – Via F. Baracca, 200

famila.it segui le nostre imperdibili offerte Con noi sei in famiglia

Scomparsa 10 anni fa in India: caso chiuso ma il mistero rimane

▶Katia Mores, originaria di Arsiè, aveva lasciato Padova per incontrare un santone

▶Dopo 3 anni di indagini suppletive la polizia indiana si è di nuovo arresa

IL CASO

ARSIÈ (BELLUNO) Dopo 3 anni di indagini suppletive sul caso della bellunese scomparsa in India e quasi 10 anni di ricerche, il caso viene chiuso. Katia Mores originaria di Arsié e residente a Padova, oggi avrebbe 60 anni. Ne aveva 50 quando sparì dopo essere arrivata a Puttaparthi il 26 Febbraio 2013: da allora si sono perse le sue tracce, i genitori non l'hanno più sentita e dopo quel giorno non c'è stato alcun movimento bancario. La storia ha assunto i contorni di un giallo quando si è venuti a sapere che Katia dormiva nell'appartamento dove ha vissuto anche Toni Anna Ludgate, una turista derubata e uccisa nel 2014. È allora che è caduta definitivamente l'ipotesi di scomparsa volontaria e si è pensato ad un omicidio legato alla attività commerciale che la bellunese voleva aprire o a una rapina finita male, visto che aveva con sé 3mila euro.

LA RICERCA

I genitori l'hanno cercata a lungo, mettendo in palio anche una ricompensa di 50mila euro per chiunque avesse dato notizie della figlia: purtroppo nessuno ha risposto. Essendo molto anziani volevano morire in pace, sapendo cosa fosse accaduto alla loro ragazza. Mamma Gina Burani, classe 1936, non ce l'ha fatta: è deceduta l'anno scorso. Resta in vita papà Giacomo Mores, classe 1934. Non si arrende e ci spera ancora, anche se il prossimo anno potrà richiedere al Tribunale di Padova la morte presunta della figlia, tramite l'avvocato Roberta Resenterra di Feltre, che li assiste la famiglia dal primo giorno.

È SPARITA IL GIORNO DOPO IL SUO ARRIVO A PUTTAPARTHI, IN UN APPARTEMENTO DOVE UN ANNO DOPO MORÌ UN'ALTRA TURISTA

LA SCOMPARSA

Quello che è stato ricostruito nella denuncia di scomparsa della bellunese ha i contorni di un vero e proprio mistero. Katia Mores, figlia dei coniugi di Arsiè tornati dopo una vita di lavoro in Svizzera, viveva a Padova nell'appartamento di via Bramante 2 A. Lavorava come commessa nel negozio "la Pantera" di via Zabarella, ma quando l'attività chiuse i battenti, a fine 2012, si prese una pausa di riflessione: raccolse i denari che aveva e decise di partire per l'India. Aveva una passione per il santone indiano Sai Baba: il 26 febbraio del 2013 si imbarca su un volo di linea Emirates da Venezia e sbarca a Bangalore (India). «Resterò in India due mesi», aveva detto alle amiche. In realtà dal giorno dopo il suo arrivo, il 27 febbraio 2013, non si hanno più notizie. Uccisa a scopo di rapina? In realtà i misteri sono tantissimi: dall'amico che si fa vivo e spiega che nel precedente viaggio qualcuno stava sorvegliando Katia. Da informatori arrivati persino dalla Russia che sui social dicevano: «Katia è morta». Fino all'amico della donna, un tibetano di nome Timba Wangtun (detto Baba) che aveva un negozio in Chittravati Road a Puttaparthi, l'ultimo che l'avrebbe vista, ma che sarebbe sparito nel nulla.

INDIA Puttaparthi era la meta del viaggio di Katia Mores (sotto), arrivata il 23 febbraio 2013 e subito scomparsa

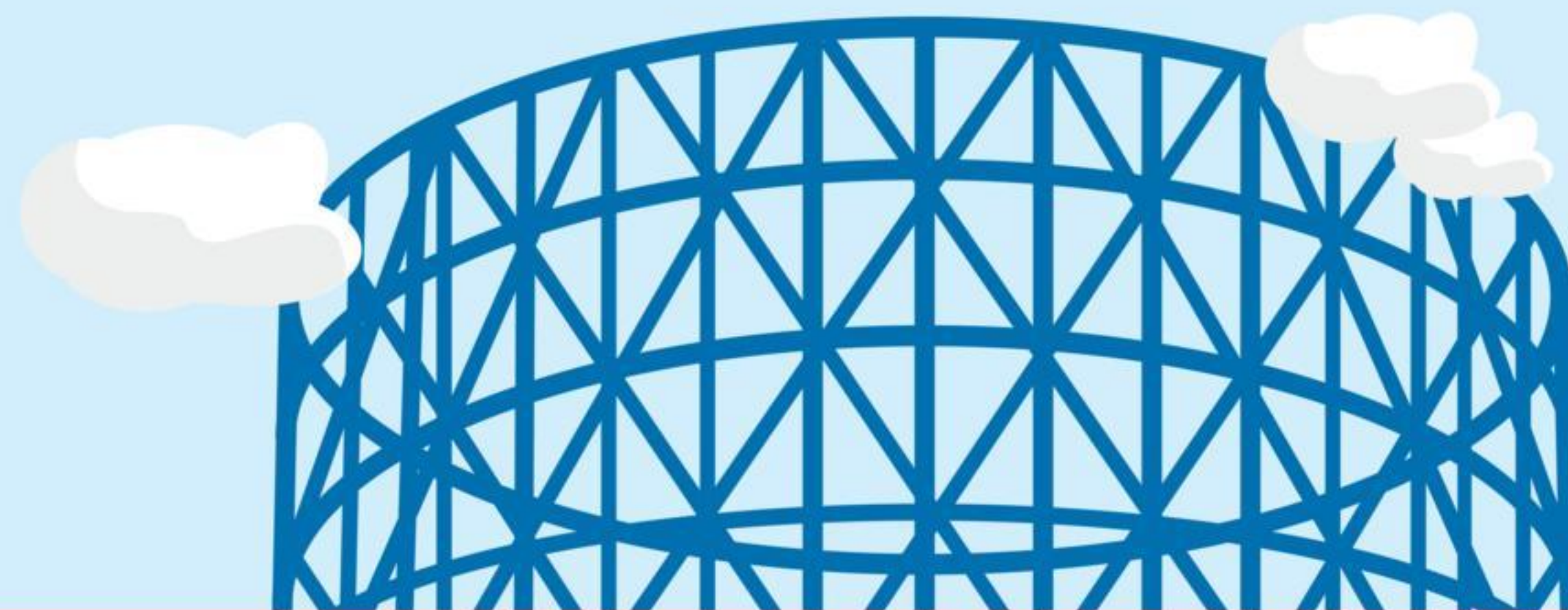
L'INCHIESTA

Fin da subito la famiglia, di fronte all'immobilismo della polizia indiana e della Farnesina, assoldò un detective privato per cercare di far luce sulla scomparsa della donna. Poi anche il detective lasciò perdere perché ricevette minacce. Da allora passarono 6 anni e solo nel 2019 la polizia indiana iniziò ad indagare, sollecitata dall'ambasciata dopo la denuncia di scomparsa, presentata dai parenti nel 2016. «Tre anni fa - racconta l'avvocato Roberta Resenterra - la polizia indiana si era messa in contatto con me per sapere se Katia era tornata in Italia, e due anni fa mi aveva inviato un questionario per avere ulteriori informazioni sulla scomparsa».

«IRREPERIBILE»

Da allora ci sarebbero stati tre anni di indagini della polizia indiana, ma il quadro non è cambiato. «Il 21 settembre - spiega l'avvocato Resenterra - la polizia mi ha comunicato che nonostante tre anni di indagini, dal 2019 al 2022, non è emerso alcun elemento utile e pertanto il caso viene trattato come una persona "undetectable", cioè irreperibile, e le indagini saranno riaperte solo se dovesse emergere qualche nuovo elemento utile».

Olivia Bonetti

Economia

IL GOVERNO CHE VERRÀ DEVE COMPLETARE LE GRANDI OPERE INCOMPIUTE IN VENETO

Paolo Zabeo
segretario Cgia

Concorsi Pa, uno su due rinuncia Il posto fisso non è più un mito

▶ Dopo le prove metà dei vincitori non prende servizio Il caso Inl: da Napoli a Bari decine di posizioni scoperte ▶Troppe selezioni tutte nello stesso tempo, basse retribuzioni, poche prospettive: la Pa non attira più

IL FOCUS

ROMA La sequenza è più o meno questa. Ci si candida al concorso, si studia, ci si presenta il giorno degli esami e, se va bene, si finisce in una posizione in graduatoria che dà diritto al posto. Fisso in questo caso, perché i concorsi di cui parliamo sono quelli pubblici. Finita questa trafila l'amministrazione che ha messo a bando il posto manda una lettera e indica il giorno in cui bisognerà presentarsi per firmare il contratto di assunzione e prendere servizio. Ebbene, sempre più candidati arrivati al fatidico momento di mettere la sigla in calce all'assunzione a tempo indeterminato nella Pubblica amministrazione, si tirano indietro. Non si presentano. L'ultimo caso, eclatante, è quello del concorso per gli Ispettori del lavoro dell'Inl. Più di 1.500 posti in tutta Italia.

A Roma, ha rilevato la Flp, la Federazione dei lavoratori pubblici, su 52 posti assegnati si sono presentati in 15. A Milano e Lodi su 76 posti a prendere servizio sono stati solo 33, meno di uno su due. A Torino 9 su 39, a Padova 6 su 17. Persino al Sud, dove il lavoro pubblico ha sempre avuto un bacino ampio di aspiranti, non è andata meglio. A Bari solo 3 dei 16 vincitori del concorso si sono presentati a firmare il contratto. A Napoli 19 su 32. Quello dell'Ispettorato del lavoro non è un caso isolato. Qualche giorno fa i sindacati, in una nota congiunta, hanno rivelato che all'Inail, l'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro, solo 304 vincitori, meno della metà dei posti messi a concorso, si sono presentati a prendere servizio. Ma, è bene ripeterlo, la situazione è diffusa in tutta la Pubblica amministrazione.

GLI ALTRI CASI

Il ministero dell'Istruzione aveva bandito un concorso unico per 159 posti. È riuscito ad assumere soltanto 110 persone dopo aver scorso le graduatorie perché, spiega nel suo piano dei fabbisogni, un vincitore su tre ha rinunciato all'assunzione. Qualche settimana fa un grido di allarme era arrivato dal ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini. Anche lui aveva dovuto prendere atto di un clamoroso flop del concorso per assumere giovani nelle Motorizzazioni civili. «Le assunzioni recenti», aveva spiegato il ministro sentito in audizione alla Camera, «sono andate in parte deserte, in particolare al Nord». Una quota consistente, aveva aggiunto Giovannini, «ha rinunciato evitando di prendere servizio a meno che non gli fosse stata indicata una sede al Sud». C'è sicuramente un tema di retribuzioni. La Pubblica amministrazione ha difficoltà a reperire soprattutto i profili più specializzati che oggi sono molto richiesti dal mercato disposto ad offrire salari più alti.

Ma basta questo a spiegare la fuga dal pubblico impiego? «Bassi salari e scarse prospettive di carriera», spiega Marco Carlomagno, segretario generale di Flp, «spingono i laureati a rinunciare a un impiego sicuro nella pubblica amministrazione». Il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, insieme al giuslavorista Michele Tiraboschi, ha pubblicato uno studio dove la questione è analizzata in profondità.

NON BASTA PIÙ NEMMENO LO SCORRIMENTO DELLE GRADUATORIE A RIEMPIRE I VUOTI NEGLI ORGANICI

Le retribuzioni medie nella PA
Dati in euro

Comparto autonomo	45.808
Sanità	42.731
Funzioni centrali	36.436
Funzioni locali	31.203
Istruzione e ricerca	30.697

Asse: 0 10.000 20.000 30.000 40.000 50.000

Fonte: Conto annuale Rgs — Withub

I PASSAGGI

La difficoltà di reperire dipendenti, è la conclusione del paper, riguarda soprattutto i profili più specializzati. «Accanto a salari dignitosi», spiegano Brunetta e Tiraboschi, «contano percorsi di carriera chiari e definiti, la presenza di momenti di formazione altamente qualificati, spazio per strumenti di conciliazione vita lavoro, veri sistemi premiali sulla base delle performance: tutte azioni», ricordano, «previste dalla riforma in corso e in larga parte già attuate». Secondo Bruno Giordano, direttore dell'Inl, a pesare è anche «la concomitanza di molti concorsi pubblici. Le graduatorie», spiega , «sono gonfiate da candidati che sono risultati vincitori in più selezioni e questo gli consente di scegliere il posto meglio retribuito e più vicino alla propria residenza». Una questione analizzata anche nel paper di Brunetta e Tiraboschi. Il rapporto ricorda come nella seconda parte del 2021 siano stati avviati concorsi per oltre 45.000 posti di lavoro a cui ha partecipato circa 1 milione e mezzo di candidati provenienti da tutto il territorio nazionale. Secondo i dati elaborati da Formez PA, per i concorsi gestiti direttamente dall'associazione, il 63,9 per cento dei candidati erano residenti nelle regioni del Sud e nelle Isole, il 24,1 per cento nel Centro e solo l'11,5 per cento nel Nord. Per la gran parte dei candidati, spiega il paper, dunque, non siamo di fronte a giovani neolaureati in cerca di prima occupazione, ma a persone appartenenti a una fascia di età in cui alcune scelte private e sociali sono già avvenute o sono in corso di definizione: rapporti affettivi più stabili, la presenza di un figlio, genitori più anziani che richiedono maggiori cure e assistenza, una rete consolidata di rapporti sociali e amicali, forme di occupazione magari precarie, ma legate al territorio. Come dire, una buona parte dei partecipanti ai concorsi è del Sud e ha famiglia. Difficile che possa decidere di spostarsi al Nord. Anche per un posto fisso.

Andrea Bassi

Invitalia lancia il bond per il lavoro

L'OPERAZIONE

ROMA Invitalia lancia un social bond per creare nuova occupazione. La raccolta si attesta a 350 milioni. Il cda dell'agenzia per l'attrazione degli investimenti presieduto da Rocco Sabelli, il 15 settembre, ha dato esecuzione alla delibera dell'assemblea e ha autorizzato il board all'emissione degli strumenti finanziari. L'ad Bernardo Mattarella ha spiegato che «il prestito obbligazionario - si legge nel verbale redatto dal notaio Nicola Atlante di Roma - ha come finalità quella di generare risultati positivi nel sociale attraverso la raccolta di risorse destinate a finanziare nuovi progetti e/o progetti preesistenti nell'ambito della creazione di nuovi posti di lavoro, del progresso e rafforzamento socioeconomico, anche tramite finanziamenti e micro-finanziamenti alle pmi». Invitalia opera come «gestore di misure agevolative e incentivi destinati al sostegno di impresa, allo sviluppo dell'imprenditorialità femminile e giovanile, alla gestione delle aree complesse di crisi industriale».

Una delle principali caratteristiche del social bond sarà quella di garantire la copertura finanziaria necessaria per svolgere le attività della società per la realizzazione di progetti che hanno un impatto sociale positivo come, ad esempio il finanziamento di attività volte a garantire l'autoimpiego nel meridione. Le obbligazioni saranno senior, non convertibili e non subordinate, in una o più tranche. I titoli di debito verranno offerti a investitori istituzionali e/o qualificati italiani e/o esteri.

r. dim.

"La Rivetta" vince il premio come miglior prosecco

LA PREMIAZIONE

TREVISO Il Valdobbiadene Prosecco Superiore Cartizze Docg "La Rivetta" 2021 di Villa Sandi è stato selezionato come "Miglior Glera 2023". Il riconoscimento, assegnato dalla Guida Essenziale ai Vini d'Italia 2023, è stato consegnato oggi a Milano dal fondatore e direttore di Doctor-Wine Daniele Cernilli a Giancarlo Moretti Polegato, presidente di Villa Sandi, in occasione della cerimonia ufficiale di premiazione.

«Siamo orgogliosi che il nostro Cartizze "La Rivetta" sia stato nominato "Miglior Glera 2023" - commenta il presidente di Villa Sandi -. Il premio rappresenta un riconoscimento a un territorio difficile da condurre ma dal grande valore culturale, in cui i viticoltori non sono solo artigiani della vigna ma custodi di preziosi equilibri tra uomo e natura».

LA TENUTA

La vigna La Rivetta è stata certificata Biodiversity Friend dalla World Biodiversity Association, che ha attestato l'utilizzo di pratiche agronomiche a basso impatto ambientale e integrate nel paesaggio. Il "Miglior Glera" si inserisce nella storia dei premi raccolti da "La Rivetta", un vino che ha contribuito al riconoscimento qualitativo del Prosecco Docg nel panorama vinicolo italiano. Il Cartizze di Villa Sandi è l'unico Prosecco Superiore ad aver ricevuto per dodici anni consecutivi i "Tre Bicchieri", il massimo riconoscimento assegnato dalla Guida ai Vini d'Italia del Gambero Rosso.

Il Cartizze è la fotografia del patrimonio agricolo che è valso alle Colline del Prosecco l'inserimento tra i Patrimoni dell'Umanità Unesco. Questo "cru" rappresenta la punta di diamante dell'areale di produzione del Valdobbiadene Conegliano e misura solo 106 ettari.

IL CARTIZZE DI VILLA SANDI È L'UNICO VINO "SUPERIORE" A RICEVERE PER 12 ANNI CONSECUTIVI I "TRE BICCHIERI"

Coop 3.0, svolta decisiva per i 16 mila dipendenti

L'ACCORDO

BOLOGNA È stato firmato il primo contratto integrativo di Coop Alleanza 3.0 che andrà sottoposto alla approvazione dei lavoratori nelle prossime settimane. Si tratta di un passo decisivo per la cooperativa e per i suoi sedicimila lavoratori. Il nuovo contratto prevede l'introduzione di un salario variabile trimestrale di 500 euro legato ad obiettivi di punto di vendita insieme al salario variabile annuale di 1000 euro.

L'investimento sulle persone è confermato dall'impegno della cooperativa a prevedere 150.000 ore di formazione "straordinaria" in particolare sui reparti freschi e freschissimi per migliorare la professionalità dei propri lavoratori e dalla previsione di assumere nei prossimi tre anni 600 apprendisti investendo sulla formazione professionale dei giovani.

LE TEMATICHE

Un intero capitolo dell'integrativo è dedicato a sostenere benessere e Welfare dei lavoratori con un'attenzione particolare ai temi della conciliazione lavoro e famiglia, del sostegno alla maternità e paternità, della tutela delle persone più fragili, della parità di genere e della tutela delle persone in difficoltà economica.

Le relazioni sindacali sono state potenziate attraverso lo sviluppo delle relazioni sindacali territoriali e attraverso l'inserimento di 4 commissioni tecniche su sicurezza sul lavoro, pari opportunità, welfare e formazione.

Decisivo il tema della sicurezza sul lavoro. Il nuovo contratto implementa le modalità attraverso le quali cooperativa e sindacato si organizzano insieme per sviluppare un'attività di informazione e formazione utile a consolidare una cultura della prevenzione e sicurezza.

ALLA BASE DELL'INTEGRATIVO: LAVORO E FAMIGLIA, SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ E PARITÀ DI GENERE

Il futuro dell'impresa: etica, formazione e innovazione

▶Confronto sui tre pilastri fondamentali per un'azienda moderna. Destro (assindustria Venetocentro): «Academy aziendali per frenare le dimissioni»

L'INCONTRO

TREVISO Innovazione, formazione ed etica. Tre pilastri per le aziende moderne, in un mondo in rapida trasformazione e sempre più complesso. Tanto che anche questi stessi concetti, oggi, non hanno più lo stesso significato di un tempo, ma devono trasformarsi ed adattarsi ad una realtà in evoluzione, rincorrendo un mondo che cambia spesso anche in modo frenetico. Non è un caso che proprio a questi tre temi è stato dedicato l'evento conclusivo del "Laboratorio sulla Cultura d'Impresa", il ciclo di dialoghi curato da Daniele Marini, nell'ambito di "Padova Treviso Venezia Rovigo Capitale della Cultura d'Impresa 2022", tenutosi ieri all'Abbazia di Santa Maria di Pero a Monastier (TV). Perché questi "temi di frontiera della cultura d'impresa", come li ha definiti Marini, sono in realtà più che mai attuali e strategici.

Ad affrontarli un ricco parterre di esperti, come nel caso del primo dialogo, dedicato a "L'innovazione dell'algoritmo", con il filosofo Giovanni Grandi dell'Università di Trieste e la creativa Rosy Russo, presidente di Parole O_Stili. «L'algoritmo – ha spiegato Grandi – è semplicemente un'istruzione di ricerca sui Big Data da cui poi estrapola previsioni sul futuro. Si basa sul concetto che gli esseri umani sono molto ripetitivi e si imitano a vicenda. L'algoritmo scommette su queste ripetizioni. La vera sfida, quindi, è il saper sempre conservare un certo grado di flessibilità nelle nostre vite».

EVENTO Il pubblico al "Laboratorio sulla Cultura d'impresa"

L'impresa come comunità educante è stato il tema del secondo dialogo, dal titolo "L'investimento nell'educazione" che ha visto a confronto Leopoldo Destro, presidente Assindustria Venetocentro, Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana, e Giorgio Sbrissa, presidente di FORMA Veneto. Come formare i giovani in un mercato del lavoro oggi dominato dalle grandi difficoltà a reperire personale e da fenomeni come la Great Resignation, la crescita del numero dei licenziamenti spontanei in contratti a tempo indeterminato. «Per arginare questi fenomeni dobbiamo cominciare ad offrire alle persone che entrano nelle nostre aziende una formazione continua – ha spiegato Destro – un Life-long learning che è ormai fondamentale per tenerle all'interno e creare percorsi di crescita per risorse junior. Da questo punto di vista aprire Academy aziendali, sia direttamente ma anche insieme a società di formazione esterne o università, è cruciale per mantenere i talenti in casa. Ed è altrettanto importante creare strategie comuni che rendano il nostro territorio sempre più attrattivo. La nostra progettualità di integrazione con Confindustria Venezia e Rovigo, va proprio in questa direzione».

Il terzo dialogo, infine sul tema di "Innovare l'etica d'impresa" ha visto sul palco Mariacristina Gribaudi, amministratrice unica della KeyLine di Conegliano e presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia e padre Antonio Lucente, presidente di ENGIM. «L'etica – ha detto la Gribaudi – va sempre messa al centro delle nostre vite e delle nostre scelte, specie in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo. È un insegnamento che ho imparato da mio padre, sopravvissuto a 20 anni ai campi di concentramento. Bisogna avere l'umiltà e la consapevolezza che nulla ci appartiene e che tutto quello che facciamo deve avere un fine che abbia sempre come logica il rispetto delle persone».

Paolo Colombo

Lafert, sotto il colosso giapponese 240 milioni di fatturato nel 2022

IL BILANCIO

SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA) Un'azienda solida che guarda al futuro e alla sostenibilità ed al capitale umano, con un piano di investimenti importante per radicarsi sempre di più sul territorio. Questi alcuni punti chiave degli interventi dei vertici di Lafert Group durante la convention che si è tenuta al teatro Astra di San Donà di Piave. La giornata si è aperta con i saluti del Sindaco Andrea Cereser e del vicepresidente di Confindustria Venezia Rovigo, Mirco Viotto.

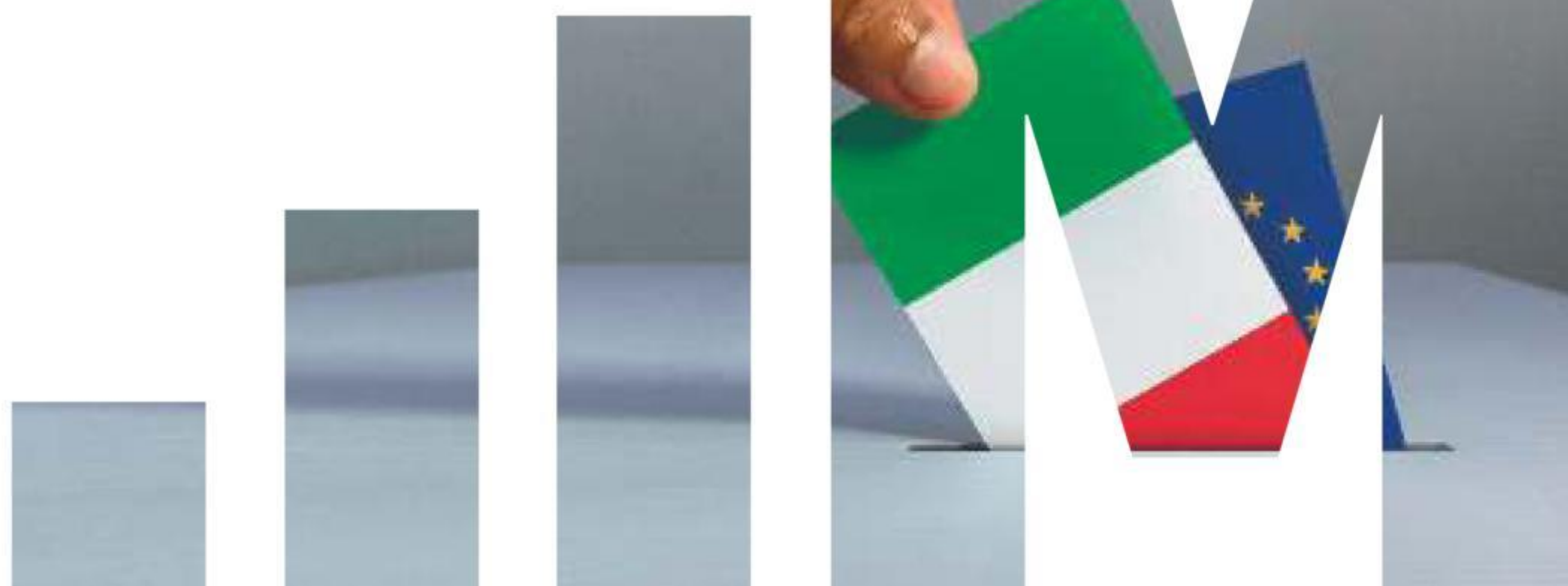
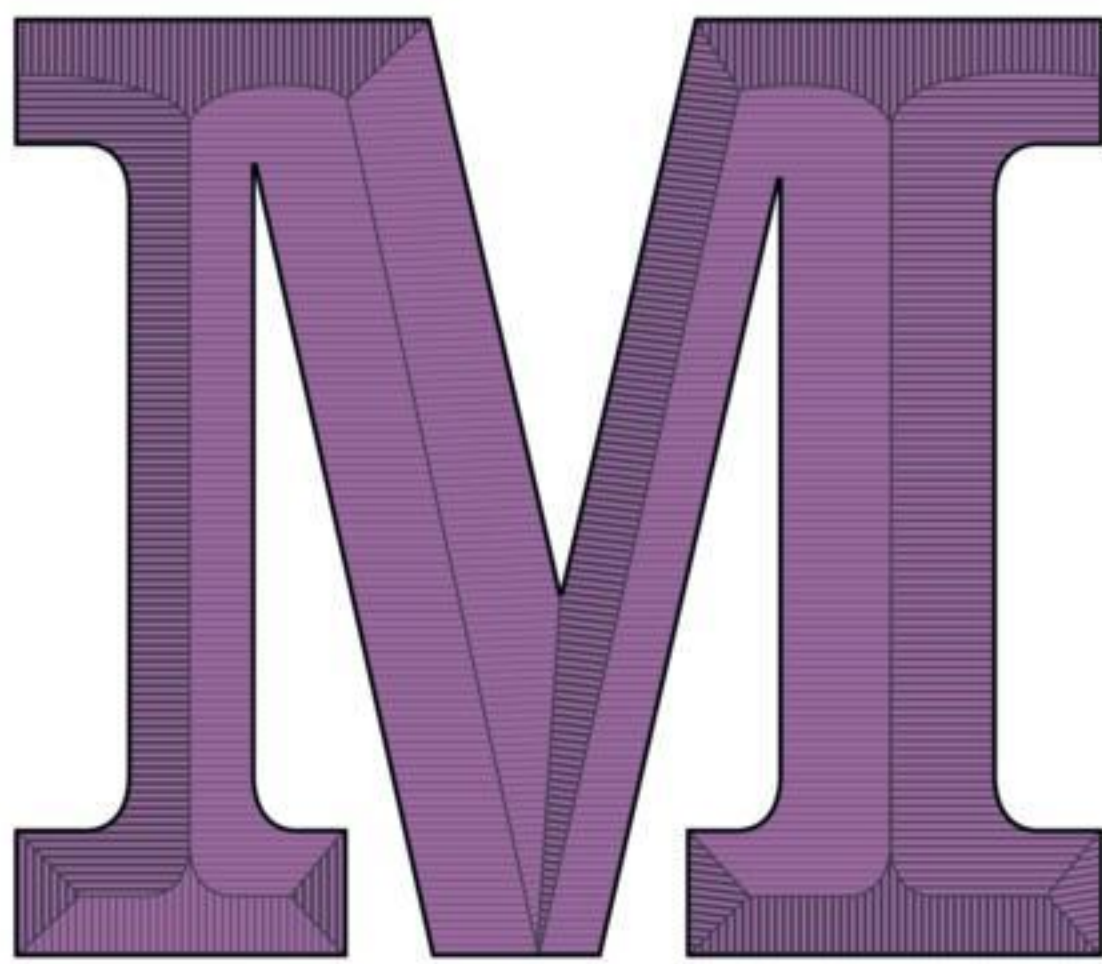
Successivamente il Ceo di Lafert Group, Shaun Dean ha sottolineato il ruolo strategico che Lafert riveste all'interno di Sumitomo Heavy Industries e ci ha tenuto a ringraziare i fondatori dell'azienda: «è con massimo rispetto che vorrei ringraziare personalmente ancora oggi, Luca, Fabrizio, Andrea e il compianto Ezio, per aver creato una così grande azienda». Nel corso del suo intervento, poi, ricordando gli effetti negativi della guerra ha ribadito l'impegno dell'azienda nella ricerca dell'efficienza energetica e della sostenibilità: «la visione "Green Planet" è totalmente allineata alla nostra cultura aziendale. La sostenibilità, l'innovazione e la tecnologia sono al centro della crescita di Lafert».

Sulle politiche di sviluppo di Lafert ha ricordato l'importanza del territorio: «aspiriamo a impegnarci con la comunità, mentre, siamo continuamente alla ricerca di nuovi talenti e persone per condividere il nostro viaggio insieme». Il manager ha poi concluso il suo intervento ringraziando ancora una volta i dipendenti, presenti e passati, per aver riposto fiducia nell'azienda giapponese.

I RISULTATI

A seguire l'intervento di Cristiana Damele, direttrice finanziaria che si è incentrata sui risultati aziendali: «l'andamento del fatturato nel 2021 ha registrato una crescita delle vendite del 32% riportando i valori di fatturato pre-pandemia. Per il 2022 è previsto un ulteriore aumento del fatturato che si assesterà sul +25% rispetto al 2021, portando il gruppo a un fatturato complessivo di circa 240 milioni di euro».

Damele ha concluso sottolineando l'impegno di Lafert nell'ambito della sostenibilità: «siamo consapevoli che la crescita dell'azienda debba essere sostenibile. Per questo abbiamo elaborato per il 2021 il primo bilancio di sostenibilità, un'importante opportunità per dare evidenza dei risultati economici, sociali ed ambientali, ma anche per definire le linee strategiche per uno svi luppo sostenibile».

NEL 2021 LE VENDITE SONO TORNATE AI LIVELLI PRE COVID. PER IL 2022 PREVISTA UNA CRESCITA DEL 25%

Lutto nel jazz

Addio a Pharoah Sanders, leggendario sassofonista

«Voglio portare il pubblico in un viaggio spirituale; voglio eccitarlo, eccitarlo. Poi lo riporto indietro con una sensazione calmante». In un'intervista aveva descritto così la sua musica Pharoah Sanders (nella foto) , leggendario sassofonista jazz americano, morto ieri a 81 anni. Discepolo di Jonh Coltrane, tra i padri del jazz spirituale, Farrell Sanders (questo il suo vero nome) era nato nel 1940 e cresciuto a Little Rock, in Arkansas, dove suonava il clarinetto in una band scolastica. Tra i suoi album più celebri, "Karma" e "Jewels of Thought" (1969) in cui apriva la sua musica alle influenze afro e orientali. Ma Sanders - caratteristico nei suoi ultimi anni per la sua lunga barba bianca e il fez sul capo - si è avvicinato anche al pop, come in «Thembi» del 1971, dal nome di sua moglie. Decenni dopo in "The Trance of Seven Colors". Con l'album del 1996 "Message from Home" ha approfondito le influenze dell'Africa subsahariana. Nel 2021 è uscito il suo ultimo disco, "Promises", registrato due anni prima con la London Symphony Orchestra.

Ricorre in questi giorni il centenario della nascita di uno dei più grandi storici del periodo veneto, autore di importanti saggi sul rapporto tra sudditi e istituzioni della Serenissima. È stato tra i fondatori del corso di laurea in Storia a Ca' Foscari

IL RITRATTO

Venezia, stato e società Cozzi e le sue ricerche

«In Nicolò Contarini avevo ritrovato quel tipo di italiano che da Piero Gobetti in poi ci siamo rammaricati che si fosse ridotto a pochi campioni: quel tipo di italiano che sentiva altamente i problemi religiosi, li sentiva con indipendenza, che aveva la fierezza di sostenere le proprie idee, che si buttava anche nel campo dell'azione specifica». Così Gaetano Cozzi definiva il doge Contarini, eletto nel 1630, soggetto del primo libro che aveva scritto, nel 1958 (per precisare: Gobetti era un antifascista liberale ucciso nel 1926 dalle bastonate degli squadristi). Cozzi, nato a Zero Branco (Tv) nel settembre di cento anni fa, è stato uno dei più insigni studiosi di storia veneziana, uno dei fondatori, assieme a Marino Berengo, Gherardo Ortalli, Reinhold Mueller, del corso di laurea in Storia di Ca' Foscari, alla fine degli anni Settanta. L'università di Venezia era una delle poche in Italia, e l'unica nel Veneto, a dotarsi dello specifico corso di laurea in Storia dove insegnavano alcuni dei migliori docenti di tale disciplina.

Alla memoria di Gaetano Cozzi, morto nel 2001, è dedicato il convegno dell'università di Ca' Foscari e dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti e, "Istituzioni culturali e storiografia, 1960-2000" che si tiene il 29 e 30 settembre. Il 1° dicembre si terrà un seminario nell'isola di San Giorgio: Cozzi è stato per molti anni direttore dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano della Fondazione Giorgio Cini (oggi affidato a Egidio Ivetic, docente di Storia moderna a Padova). La Fondazione Benetton Studi Ricerche, della quale Cozzi è stato consigliere di amministrazione, promuove un premio a suo nome, ne custodisce l'archivio (mentre la biblioteca si trova presso il dipartimento di Studi storici di Ca' Foscari) nonché la casa di Zero Branco, dove vengono, tra l'altro, organizzati concerti in memoria della moglie, Luisa Zille, scomparsa nel 1995.

I LAVORI

Michael Knapton, storico londinese, docente prima nell'ateneo di Venezia e poi in quello di Udine, assieme a Cozzi ha firmato una memorabile storia di Venezia in due volumi, edita da Utet e purtroppo da anni fuori commercio. È quindi la persona giusta per indicare quali siano state le novità impresse da Gaetano Cozzi. «La storiografia veneziana», spiega, «era affetta da eccezionalismo: come Venezia non c'è niente e quindi non reggono i paragoni. Il principale esponente di questa corrente di pensiero era stato Roberto Cessi. Invece Cozzi pubblica nel 1982 con Einaudi "Repubblica di Venezia e stati italiani" e in questo libro compie continui confronti con gli altri stati della penisola, in modo da uscire dal mito, dall'isolamento e aprire la storiografia ai paragoni. In secondo luogo ha aperto alla terraferma e allo stato da Mar – in particolare la Morea (il Peloponneso ndr) – mentre in precedenza ci si era a lungo concentrati soltanto su Venezia. Si è trattato di un ri-bilanciamento molto opportuno. L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, con i suoi convegni sui domini da Mar, rompeva gli schemi dopo che gli studi sul resto dello stato veneziano erano rimasti un po' indietro. Infine la propensione a studiare la storia della giustizia con fine conoscenza della parte giuridica, ma unendo una fondamentale apertura alle scienze umane, in una sorta di antropologia della giustizia».

MICHAEL KNAPTON: «AVEVA SENSIBILITÀ UMANA, INDOLE E DESIDERIO DI FARE DAVA E CHIEDEVA MOLTO AGLI ALLIEVI»

GAETANO COZZI Professore antifascista, liberale poi nella cerchia di Mario Pannunzio, era invalido di guerra per i postumi di una ferita dal calcio di un cavallo. Sotto la sede di Storia (San Sebastiano) di Ca'Foscari

NEL GIRO DI PANNUNZIO

In questo campo va ricordato il fondamentale "Stato società e giustizia nella repubblica veneta", curato da Gaetano Cozzi e pubblicato in due volumi da Jouvance. Gli studi e i libri di Gaetano Cozzi hanno impresso una svolta fondamentale nella ricerca storiografica su Venezia, ma la sua influenza culturale non può essere distinta dall'aspetto umano. Cozzi era un invalido di guerra: sottotenente degli alpini, era stato ferito nel 1942 dal calcio di un cavallo che gli aveva provocato la paralisi degli arti inferiori. Da convinto antifascista, dopo l'8 settembre 1943 partecipa come può alla Resistenza, scrivendo saggi dal suo letto di ospedale, aderisce al partito liberale rifondato da Benedetto Croce, dal quale uscirà anni più tardi per entrare nei radicali riuniti attorno al "Mondo" di Mario Pannunzio.

CONTRO I BARONI

La sua personalità rimarrà per sempre quella rigorosa e corretta di un ufficiale degli alpini e non sarà mai un barone universitario. «Aveva sensibilità umana, modi e formazione da gentiluomo, indole e desiderio di fare. Dava e chiedeva molto, affascinava nel senso che era capace di illuminarsi di fronte a una ricerca che lo colpiva», ricorda Knapton. L'altra faccia della medaglia consiste nel fatto che non sia riuscito a incidere in profondità nel mondo dell'accademia. Claudio Povolo continuerà gli studi nel campo della giustizia, con un occhio alla terraferma e all'Istria, mentre a Cozzi va anche ascritto il merito di aver strappato agli sportelli un bancario, l'indimenticato Giovanni Scarabello e di averlo portato nell'ateneo veneziano, dove è per molti anni è stato docente di Storia veneta.

GIURISPRUDENZA

Gaetano Cozzi è stato il maggiore studioso della storia del diritto veneziano, è stato il primo a occuparsi degli ordinamenti giuridici del regno di Morea (Peloponneso), annesso alla Serenissima dopo la conquista morosiniana di fine Seicento ("La politica del diritto della repubblica di Venezia nel regno di Morea 1687-1715"). Dai libri di Cozzi emergono le relazioni tra le popolazioni suddite, i rettori veneziani e la Signoria. In sostanza il dominio veneziano veniva esercitato attraverso governatori locali – chiamati rettori – che si riservavano la giustizia di secondo grado. Se un suddito dello stato da Terra o dello stato da Mar si riteneva insoddisfatto di una sentenza emessa dalla corte locale, poteva ricorrere al podestà veneziano e, nel caso, arrivare fino ai tribunali della Dominante. Si trattava sì di politica della giustizia, ma anche di organizzazione del consenso: in epoche nelle quali non esistevano i mezzi di comunicazione di massa, sapere che si poteva contare su un giudice superiore faceva sentire al riparo dai soprusi dei nobilotti locali. C'è però da registrare un filo di amarezza nelle parole di Michael Knapton: l'eredità di Gaetano Cozzi è andata in parte dispersa, poiché Venezia è uscita dai radar dei dipartimenti di Studi storici delle università del Nordest, almeno per quanto riguarda la medievistica e la modernistica, un po' diversa è la situazione per l'età contemporanea. Una serie di elementi, spesso semplicemente fortuiti, ha fatto sì che ci sia dedicati ad altri temi e la storia di Venezia sia invece stata trascurata. Il migliore omaggio alla memoria di Gaetano Cozzi sarebbe che gli atenei, in particolare Padova e Venezia, riprendano il filone di studi che Cozzi ha contribuito in maniera così determinante a promuovere.

Alessandro Marzo Magno

Il convegno

Questioni culturali e storiografia nei rapporti tra città e Domini da Mar

«Istituzioni culturali e storiografia a Venezia, 1960-2000». È il tema del convegno che si terrà il 29 e 30 settembre in aula Baratto all'università di Ca' Foscari e all'Istituto veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Palazzo Loredan, S. Marco 2945). Il convegno permetterà di esaminare il cammino che gli studi su Venezia hanno percorso negli ultimi decenni e l'ambiente culturale che ne fa da sfondo. A partire dal secondo dopoguerra la storia della Repubblica ha conosciuto un deciso rinnovamento e un crescente interesse a livello internazionale, in un contesto locale fortemente stimolato da studiosi che diverranno dei sicuri punti di riferimento per le generazioni a venire. Tra costoro, Gaetano Cozzi, il cui centenario della nascita cade in questi giorni, ha rappresentato per la storiografia, l'Università Ca' Foscari e la vita culturale di Venezia – e non solo – una figura centrale e particolarmente significativa. Prendendo spunto dai suoi specifici campi d'interesse e di attività, i contributi forniranno un ampio quadro sia dell'ambiente culturale veneziano sia dei più recenti risultati conseguiti dagli studiosi della Repubblica. Il Comitato scientifico è composto da: Gherardo Ortalli; Luciano Pezzolo, Alessandra Rizzi, Gian Maria Varanini, Giovanni Vian. Ingresso libero, fino a esaurimento posti. Per informazioni e per il programma dettagliato della due giorni di convegno si può cliccare al sito internet www.istitutoveneto.it.

L'attrice è a Venezia per partecipare al corso di drammaturgia di Lucia Calamaro in collaborazione con lo Stabile del Veneto. «Voglio raccontare dinamiche di coppia»

L'INTERVISTA

Caterina Guzzanti «Prima la lavatrice poi faccio teatro»

«FARÒ PRESTO UN FILM DOVE INTERPRETO LA MADRE DI UN SEDICENNE PROBLEMATICO»

«I MIEI FRATELLI SABINA E CORRADO SONO DEGLI APRIPISTA IO SONO CRESCIUTA CON LORO PER FORTUNA E PER NECESSITÀ»

«Grazie per l'intervista così oggi ho fatto la lavatrice e posso persino lavarmi!». Non è la miniera, ma il teatro ha le sue regole. Caterina Guzzanti si è ritrovata gioiosamente pigiata in un appartamento con i suoi compagni di "Scritture", il corso itinerante di drammaturgia condotto da Lucia Calamaro che approda in Laguna e vedrà la sua pièce "Secondo Lei" in scena il 29 settembre al Teatro Goldoni. Calata in una Venezia che solitamente azzannava tra una conferenza e un carpet alla Mostra del cinema. «Mi sento un'eletta" confessa mentre la centrifuga fa il suo dovere.

Il suo testo si intitola "Secondo lei". Ce lo racconta?
«Ancora non so bene che cosa sia. Ho risposto al bando con Lucia Calamaro, che stimo molto, con l'idea di scrivermi finalmente un mio spettacolo. Una cosa che rimando da anni: non avevo voglia di fare una raccolta di personaggi televisivi, lo trovavo poco stimolante. Allo stesso tempo sono una persona disciplinata ma pigra. Tipo Generazione Ikea, non riesco a produrre finchè non ho le istruzioni davanti, tutte le viti giuste per terra».

Il bando di drammaturgia è stato il libretto d'istruzioni..
«In un certo senso. A volte basta una persona stimolante per indirizzarti nel modo giusto. Con Lucia abbiamo lavorato con l'idea di raccontare dinamiche di coppia. Io però ho voluto raccontare alcuni tabù dal punto di vista femminile».

Per esempio?
«In scena si vedono 40 minuti, un trailer con alcune fotografie di situazioni di frustrazione di coppia, di non detti e di argomenti che non si possono affrontare, anche relativi all'intimità, e di rancore che cresce».

Il teatro le piace?
«Mi piace la vicinanza fisica col pubblico, mi stanca anche molto perchè richiede tanta energia, dico sempre che è un po' come iniziare a fare le vacanze in campeggio quando non l'hai fatto negli anni giusti».

Il titolo debutta il 29 settembre a Venezia...
«Per me è un po' un macigno, mi sento la responsabilità di questo debutto. Io pensavo di fare solo un corso di scrittura che poi ha preso una piega bella. Però mi mette in gioco più di quanto non mi aspettassi».

Come si sente a Venezia?
«Una privilegiata. Ieri stavamo camminando con le mie colleghe con cui condividiamo l'appartamento. E ci siamo dette: che privilegio stare qui per raggiungere il teatro Goldoni a piedi!».

Dal 4 ottobre ci sarà il cinema e non sarà un ruolo comico..
«Interpreto la madre di un 16enne problematico, un ruolo drammatico di cui sono molto contenta. Io ho iniziato a fare questo mestiere con la mia famiglia, mi ci sono trovata gioiosamente. Però a un certo punto sembra impossibile fare altro. Uscire dal comico da grande è faticoso però mi sta capitando e spero di sfruttare al meglio questa possibilità».

Chi sono per lei i suoi fratelli Sabina e Corrado Guzzanti?
«Apripista e vice genitori, io sono cresciuta con loro per fortuna e per necessità. È un rapporto fondamentale. E io sarò eternamente la sorella minore. Ormai ci ho fatto pace!».

Che tipo di madre è con suo figlio Elio?
«Intanto cerco di togliergli un po' di questa strana aspettativa che mi sembra sia nata in lui. Nei miei riguardi, è combattuto tra la gelosia e la curiosità. Se vede che delle persone mi guardano o parlano di me o vogliono fare la foto, si stizzisce. Poi, però, con un misto di orgoglio mi chiede: ma sono famoso anch'io? Mio figlio è molto teatrale».

Spera che faccia l'attore?
«No! Io voglio che faccia l'ingegnere. Glielo dico da quando era in culla.. così un po' a caso. Però mi piacerebbe che facesse teatro da piccolo perchè gli esercizi sono uno sfogo che forse prolunga la magia dell'infanzia, quella fase iniziale di libertà, mancanza di pregiudizi e di imbarazzi in cui tutto è strano e meraviglioso».

Elena Filini

IN PROGRAMMA AL GOLDONI IL PROSSIMO 29 SETTEMBRE LO SPETTACOLO "SECONDO LEI"

Premio Parise Treviso sceglie la lotta alla mafia e la geopolitica

TEATRO DEL MONACO Scrittori e autori del premio Parise

IL RICONOSCIMENTO

Il ritorno della geopolitica che ha dominato le cronache degli ultimi mesi, sulla scia della guerra tra Russia e Ucraina. E un tema che novità non è, ma resta (purtroppo, eppure guai se non lo fosse) sempre di stretta attualità, come la criminalità organizzata con le sue infiltrazioni nell'economia e nella politica. Sceglie questi due ambiti d'inchiesta il Premio Goffredo Parise per il Reportage 2022: i vincitori della sesta edizione del riconoscimento intitolato allo scrittore veneto sono Lucio Caracciolo e Marilena Natale. Ieri al Teatro Mario Del Monaco di Treviso la cerimonia di premiazione dell'iniziativa ideata e organizzata da Antonio Barzaghi e Maria Rosaria Nevola. A Caracciolo (che non ha potuto essere fisicamente presente, ma si è videocollegato), direttore della rivista Limes, è andato l'alloro nella sezione per il giornalismo d'inchiesta. La giuria composta da Attilio Bolzoni, Aldo Cazzullo, Toni Capuozzo e presieduta da Tiziana Lipiello, rettrice di Ca' Foscari, da quest'anno partner del Premio, gliel'ha attribuito "per essere riuscito a diventare il padre fondatore della passione di tanti italiani per la geopolitica". Non solo un premio alla carriera, ma anche "alla sua capacità di disancorare l'analisi degli eventi dalle appartenenze ideologiche e politiche".

LO SPECIALE

Marilena Natale è la vincitrice del premio speciale per i giornalisti vittime di intimidazioni e abusi (alla selezione collabora l'associazione Ossigeno per l'informazione, creata dall'Ordine nazionale dei giornalisti e dalla Fnsi): "per le sue numerose denunce sui rifiuti tossici della Terra dei fuochi con conseguenze devastanti per la salute soprattutto dei bambini (per aiutarli ha creato anche l'associazione "Terra dei cuori", ndr), per il suo coraggio, per la passione civile e per non essersi mai lasciata turbare dalle ripetute intimidazioni nella costante ed esemplare lotta contro i clan camorristici". La giornalista campana, che oggi lavora per l'emittente tv regionale PiùEnne, vive sotto scorta dal 2017 per le minacce di morte da parte del clan dei Casalesi. «Alla paura non ci penso - afferma -, è più forte l'amore per la mia terra. Il cambiamento si sta vedendo, è iniziato con la morte di don Peppe Diana, anche se molto resta ancora da fare. Oggi la mafia, la camorra, la 'ndrangheta portano giacca e cravatta: il problema sono i colletti bianchi, imprenditori, manager, politici corrotti. Per questo, a farmi più paura è il silenzio di chi si dice onesto: non denunciare è complicità». Torna alla dimensione internazionale il "Parise" riservato agli studenti di Ca' Foscari: a vincerlo Iman Aboutahir, ventenne bergamasca, di origini marocchine, iscritta alla laurea triennale in Lingue, cultura e società dell'Asia e dell'Africa mediterranea, con un elaborato dedicato ad "Hong Kong. Un ponte tra Oriente e Occidente".

Mattia Zanardo

Cinema

"Volo del Cuculo", morta Louise Fletcher

Per tutti sarà sempre Mildred Ratched, l'arcigna, insensibile capo-infermiera dell'ospedale psichiatrico di Salem di "Qualcuno volò sul nido del cuculo", il film culto di Milos Forman del 1975, tratto dal romanzo di Ken Kasey, da oltre 112 milioni di dollari incassati nel mondo, sei Golden Globe e cinque Oscar. La statuetta come miglior attrice protagonista andò a Louise Fletcher, (nella foto) morta ieri in Francia, a Montdurasse, dove viveva, all'età di 88 anni. In oltre sessant'anni di carriera ha collezionato diversi ruoli al cinema e in tv. Ha recitato nell'«Esorcista II: l'eretico» (1977), "La signora in rosso" (1979), "Cruel Intentions" (1999). Nata nel 1934 a Birmingham, in Alabama, nel 1959 Louise Fletcher ha avuto un ruolo ricorrente in 'Star Trek: Deep Space Nine ed è stata più volte nominata agli Emmy per ruoli da guest-star in "La famiglia Brock" nel 1996 e in "Joan of Arcadia" nel 2004. Le sue ultime apparizioni negli show di Netflix "Shameless" e "Girlboss".

MOTOGP

Dopo tre anni Marc Marquez torna a conquistare la pole

Dopo 3 anni 4 operazioni al braccio Marc Marquez (foto) è tornato a conquistare la pole a Motegi, dove questa mattina alle 8 (diretta Sky e Now) scatta la MotoGp. Quartararo (9°) e Bagnaia (12°)in affanno sul bagnato. Sesto tempo per l'Aprilia di Espargaro a caccia del primato. Sintesi in chiaro su TV8 alle 12,15.

MANCINI E L'ITALIA SEGNALI DI RISVEGLIO

▶Dal modulo nuovo al lancio dei giovani ecco come la Nazionale prova a ripartire

▶Il ct insegue il talento e usa il pugno duro Raspadori: «Il mio è un calcio da strada»

IL FUTURO

ROMA Roberto Mancini non si è goduto troppo il successo contro l'Inghilterra e la possibilità, inaspettata, di andarsi a giocare il primo posto del girone di Nations, domani a Budapest contro l'Ungheria. Non se lo è goduto perché è preponderante l'amarezza (pure per il danno procurato) di aver fallito la qualificazione mondiale. Dopo la partita, a San Siro, erano più le smorfie di disapprovazione che quelle di gioia. C'è poco da gioire, anche perché lo stesso ct sa bene che le grandi squadre che devono andare in Qatar, impegnate ora in Nations League, non si sono presentate proprio cariche a mille, specie l'Inghilterra, in crisi di gol e di gioco ormai da tempo. Ma questo è, c'è poco da fare. Mancio va avanti per la sua strada, si accontenta per ora, almeno di andare ai sorteggi per l'Europeo in prima fascia oltreché di giocare domani per il primo posto del girone. Il ct scruta il futuro e il percorso di ricostruzione, lento e graduale, che porta soddisfazioni, come la vittoria con l'Inghilterra, e a cadute pesanti, come quella a giugno con la Germania (5-2 a Monchengladbach). Ha avuto il coraggio di escludere chi non si è dimostrato attaccato alla maglia, di testare coloro che giocano poco nei rispettivi club (ad esempio Gatti, Zerbin, Cancellieri) di chiamare chi ha scelto di emigrare molto presto (Gnonto) e di riproporre chi in Nazionale non si vedeva da un quinquennio (Gabbiadini).

IL MOMENTO DI JACK

Per non parlare poi della mano ferma su Giacomo Raspadori, che in Nazionale si era distinto a singhiozzo e nel Napoli non è (ancora) un titolare. Giacomino lo segue in tutto e per tutto, in maglia azzurra ha segnato 4 reti, contro Lituania, Turchia (2) e l'altra sera a San Siro (rete dell'Italia n.1498) in 14 apparizioni. La Champions giocata con il Napoli lo sta aiutando nel percorso di crescita e proprio contro l'Inghilterra si sono visti i passi avanti. «È un bel momento, ma so che devo lavorare e non fermarmi. Ci vuole coraggio per giocare partite come quella contro l'Inghilterra e certe partite disputate con il Napoli mi stanno aiutando», le sue parole. Mancini auspica un ritorno alla tecnica, al talento puro, al ritorno al calcio di strada, e lo vuole vedere nei ragazzi più giovani, troppo spesso imbavagliati in questioni tattiche. Il divertimento: questo era il concetto estremo su cui ha fondato la vittoria all'Europeo. Raspadori è il prototipo di tutto ciò. «Sono d'accordo con Mancini, io sono cresciuto giocando per strada, questo ti segna, ti lascia dentro i dettagli giusti. Io l'ho fatto tanto, con i miei amici, i miei fratelli, al mio paese, Bentivoglio, vicino Bologna». Raspa sogna di essere Aguero, tanti lo paragonano a Di Natale. Mancini si accontenta di avere Giacomino. Che nel ruolo di seconda punta, al fianco di Scamacca prima e Gnonto poi, ha dimostrato di sapersi adattare. Ora si vedrà quando vicino avrà Immobile. Mancini oggi farà la conta con chi resterà o meno in ritiro (al momento sono 28, possibile che non tutti vadano a Budapest), ci sono alcune situazioni da monitorare, su tutte quella che riguarda il centravanti biancoceleste. Solo dopo deciderà chi mandare in campo a Budapest a giocarsi un posto nelle Final Four.

QUOTA CENTO E ATTACCO

Appare certa la conferma del 3-5-2 che in certi momenti diventava un 3-2-5 come all'Europeo. Per giocare in questo modo, senza che la squadra si allunghi, ha bisogno di calciatori in condizioni fisiche ottimali. Cambi in vista? Molto dipenderà anche dalle pressioni che fanno e faranno i club in vista della ripresa del campionato. Tonali è già stato riaccolto dal Milan, vedremo che succederà con Ciro e la Lazio, Barella, apparso stanco, c'è ma non è detto che giochi (opzione Pobega). Bastoni, molto risentito per l'esclusione di San Siro, potrebbe avere la chance di rimettersi in gioco. La difesa a tre schierata contro l'Inghilterra dà maggiori sicurezze alla squadra e consente a Bonucci di poter fare ciò che meglio gli riesce, la regia, da libero vecchia maniera. Nell'uno contro uno, ancora soffre, vedi ammonizione presa venerdì per un fallo al limite dell'area. Il problema della difesa, al di là del modulo, è in prospettiva. Se in attacco, con il ritorno degli assenti (per citarne alcuni, Chiesa, Berardi, Zaniolo, e forse Insigne), e con i giovani in rampa, vedi Scamacca, Gnonto e lo stesso Raspadori, c'è maggiore possibilità di scegliere, dietro si combatte con l'età: il terzetto visto a San Siro, Toloi, Bonucci e Acerbi arriva quota 100 anni. Questo tende a essere un problema, oggi e soprattutto domani, Europeo 2024 o Mondiale 2026 (sperando che la maledizione finisca).

Alessandro Angeloni

REPARTI Giacomo Raspadori e Leonardo Bonucci, protagonisti contro l'Inghilterra (foto LAPRESSE)

GIACOMO È IN RAMPA «LE PARTITE EUROPEE GIOCATE CON IL NAPOLI MI HANNO AIUTATO È UN BEL MOMENTO E NON DEVO FERMARMI»

DIFENDERE A TRE DÀ SICUREZZA AL GRUPPO. DOMANI IN UNGHERIA SI GIOCA PER ACCEDERE ALLE FINAL FOUR

Le azzurre passeggiano all'esordio col Camerun

MONDIALI DI VOLLEY

ARNHEM (OLANDA) Nessuna sorpresa nell'esordio ai Mondiali delle azzurre della pallavolo, campionesse d'Europa in carica. Ad Arnhem (Olanda) sono bastati i canonici tre set e poco più di un'ora di impegno a livello di allenamento, per superare il Camerun. Il punteggio di 25-10, 25-12, 25-16 certifica il dominio totale delle ragazze di Davide Mazzanti che sono andate sul velluto. Una partita senza storia per l'italia che è tra le favorite per la vittoria finale. Conquistati i primi tre punti in classifica per la pool A, della quale fanno parte anche Belgio, Olanda, Portorico e Kenya, oggi Egonu e compagne avranno una giornata di riposo. Torneranno in campo domani per affrontare il Portorico. Un'altra partita che si annuncia soft per le azzurre.

«Abbiamo rotto il ghiaccio, volevamo affrontare la partita imponendo il ritmo in battuta dove abbiamo fatto un bel lavoro - ha sottolineato il ct Mazzanti -. In attacco invece non abbiamo tenuto il ritmo, ma non era questa una partita che permetteva di farlo. Appena cali un po' l'attenzione le avversarie ti possono mettere in difficoltà e infatti nel terzo set hanno battuto meglio. In attacco non abbiamo spinto sempre bene ma è normale in una partita che faticava a prendere ritmo», ha concluso il tecnico marchigiano.

Come formazione iniziale, Mazzanti ha schierato Orro in palleggio, opposto Egonu, schiacciatrici Sylla e Bosetti, centrali Danesi e Chirichella, libero la pantera di Conegliano De Gennaro. Nel primo set l'Italia ha impiegato pochi scambi a prendere il comando, Orro in regia ha gestito bene le sue attaccanti e il parziale è filato via liscio (25-10). Il copione non è cambiato nella seconda frazione, le ragazze di Mazzanti hanno spinto subito forte e il Camerun è scivolato indietro piuttosto rapidamente. Le campionesse continentali hanno poi gestito agilmente il vantaggio e il set si è chiuso sul +13.

POCHI ERRORI

Nell'ultimo set la nazionale ha commesso qualche errore in più e le africane sono rimaste a contatto fin sul 9-7. Le fasi successive hanno visto però nuovamente la squadra azzurra imporre il proprio ritmo senza concedere più nulla alle avversarie.

Nel girone A ieri in campo anche il Belgio che ha liquidato il Portorico 3-0. Le belghe tornano in campo oggi alle 13 contro il Kenya, mentre l'Olanda affronta il Camerun. Dopo il Portorico le azzurre martedì sfideranno il belgio, poi io 29 contro il Kenya per chiudere il girone con l'Olanda il 2 ottobre.

UN SUCCESSO 3-0 IL CT MAZZANTI: «SIAMO RIUSCITI A IMPORRE IL RITMO IN BATTUTA, MENO BENE L'ATTACCO»

MURO Paola Egonu

Ciclismo

Van Vleuten, oro col braccio fratturato. Persico terza

Un'impresa d'altri tempi. L'olandese Annemiek van Vleuten (foto), 40 anni a ottobre, nonostante un gomito fratturato per la caduta nella crono a squadre di mercoledì scorso, ha conquistato il Mondiale su strada a Wollongong, chiudendo una stagione perfetta che l'ha vista trionfare al Giro d'Italia, al Tour e alla Vuelta oltre che alla Liegi-Bastogne-Liegi. Sul podio è salita anche l'azzurra Silvia Persico, preceduta dalla belga Kopecky nella volata per il secondo posto. Quella di Van Vleuten è stata una lezione di coraggio e intelligenza: partita in contropiede all'ultimo chilometro, ha guadagnato un margine sufficiente per giungere all'arrivo, dove non è quasi riuscita ad alzare le braccia per il dolore. «È stata una corsa dura e sulle ultime due ascese ho sofferto tanto ma sono riuscita a riprendere le prime - ha raccontato Silvia Persico -. Certo non pensavamo al numero di Annemiek, ma non avevo le gambe per andarle dietro, e nemmeno le altre». Elisa Longo Borghini si è classificata decima. Incredula per il risultato Van Vleuten: «Avrei dovuto portare l'acqua, visto il gomito rotto. Ed eccomi qui, campionessa del mondo». Oggi si assegna il titolo maschile. Il via alle 2,15 nella notte italiana: l'arrivo è previsto tra le 8,30 e le 9 dopo 267 chilometri (diretta su Rai2 ed Eurosport). Favoriti Van der Poel e Van Aert, ma occhio a Pogacar e al campione in carica Alaphilippe, con l'eritreo Girmay outsider. L'Italia punta su Trentin e Bettiol.

METEO

Piogge diffuse su gran parte d'Italia, specie sulle regioni centrali

DOMANI

VENETO
Perturbazione in allontanamento verso est con ampie schiarite e spazi soleggiati nel corso del giornata. Nubi in nuovo aumento dalla sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ampie schiarite per una giornata soleggiata su tutto il territorio. Dalla sera tendenza a nuovo peggioramento a partire da ovest.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Perturbazione in allontanamento verso est con schiarite e spazi soleggiati nel corso del giornata. Tendenza a nuovo peggioramento in serata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	20	Ancona	16	22
Bolzano	9	24	Bari	18	26
Gorizia	14	23	Bologna	12	23
Padova	11	23	Cagliari	21	27
Pordenone	12	22	Firenze	12	25
Rovigo	12	23	Genova	17	23
Trento	10	24	Milano	11	23
Treviso	11	22	Napoli	18	22
Trieste	17	22	Palermo	23	29
Udine	14	21	Perugia	15	22
Venezia	12	21	Reggio Calabria	23	26
Verona	11	22	Roma Fiumicino	21	25
Vicenza	9	22	Torino	11	23

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.25 **Gli imperdibili** Attualità
6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
7.00 **TG1** Informazione
8.40 **TG1 L.I.S.** Attualità
8.45 **Santa Messa** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
11.30 **Linea Verde Start** Doc.
12.00 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus. Di Stefano Mignucci
22.30 **Aspettando Mina Settembre 2** Attualità
22.40 **Porta a Porta Speciale Politiche '22** Attualità
2.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

9.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.55 **Radio2 Happy Family - The best** Musicale
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Il Provinciale** Documentario
15.00 **Vorrei dirti che** Show
16.00 **Il commissario Voss** Serie Tv
17.05 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Squadra Omicidi Istanbul - Missione Atene** Film Poliziesco
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
23.25 **Diretta Azzurra** Rubrica
23.50 **TG2 - Speciale Elezioni** Attualità - Speciale Elezioni

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
7.00 **Sorgente di vita** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.05 **Geo** Documentario
10.15 **Timeline** Attualità
10.30 **O anche no** Documentario
11.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **100 Opere - Arte torna a casa** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Papillon** Film Avventura
17.10 **Kilimangiaro Collection**
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Illuminate** Documentario
21.25 **Il colpo del leone** Film Commedia. Di Ludovic Colbeau-Justin. Con Dany Boon, Philippe Katerine
22.40 **Speciale TG3 Elezioni**
2.30 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.30 **Rookie Blue** Serie Tv
10.55 **Speciale Wonderland - C'era una volta in America** Documentario
11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Skyline** Film Fantascienza
16.00 **Falling Skies** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Serie Tv
17.40 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **Curve - Insidia Mortale** Film Thriller. Di Iain Softley. Con Julianne Hough, Teddy Sears, Drew Rausch
22.50 **Non uccidere** Film Thriller
0.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.35 **Peninsula** Film Horror
2.30 **Sunset Contract** Film Thriller
4.00 **Falling Skies** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Revenge** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Paradisi selvaggi** Doc.
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Essere Maxxi** Documentario
8.30 **Art Night** Documentario
9.30 **Visioni** Documentario
10.00 **Le trame deluse** Musicale
11.30 **Danza Abbondanza Bertoni** Musicale
12.15 **Terza pagina** Attualità
13.05 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Wild Australia** Documentario
14.55 **Paradisi selvaggi** Doc.
15.50 **Grazie** Teatro
17.15 **Apprendisti stregoni** Doc.
18.05 **La Grande Opera all'Arena di Verona** Musicale
20.40 **Rai News - Giorno** Attualità
20.45 **Interviste impossibili** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **Sole alto** Film Drammatico
1.00 **Rai News - Notte** Attualità
1.05 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
1.30 **Il Caffè** Attualità
2.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Yosemite** Documentario
7.55 **Anna e i cinque** Serie Tv
9.55 **Crociera Vianello** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.35 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
15.30 **Tg4 Diario Della Domenica** Attualità
16.40 **Alfred Hitchcock Presenta** Serie Tv
17.05 **Furia indiana** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Speciale Quarta Repubblica Vincitori E Vinti** Attualità. Condotto da Nicola Porro
3.30 **Ciak Speciale** Attualità
3.35 **Le Week-End** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Roma. Il destino dell'impero** Documentario
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Scherzi a Parte** Show
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.50 **Friends** Serie Tv
7.30 **Tom & Jerry Tales** Cartoni
7.55 **Silvestro e Titti** Cartoni
8.45 **Looney Tunes Show** Cartoni
9.35 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello** Film Fantasy
16.25 **Timetrip - Avventura nell'era vichinga** Film Fantascienza
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Skyscraper** Film Azione. Di Rawson Marshall Thurber. Con Dwayne Johnson, Neve Campbell, Chin Han
23.15 **Una spia e mezzo** Film Commedia
1.15 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris

6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Polizza droga** Film Giallo
8.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.55 **Ciak Speciale** Attualità
9.05 **L'ultima missione** Film Poliziesco
11.35 **Proposta indecente** Film Drammatico
13.55 **Witness - Il testimone** Film Thriller
16.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.20 **La finestra sul cortile** Film Giallo
18.40 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione
21.00 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico. Di John Huston. Con Michael Caine, Jean-François Stévenin, Tim Pigott-Smith
23.25 **Quella sporca dozzina** Film Guerra
2.15 **La contessa bianca** Film Drammatico
4.25 **Ciaknews** Attualità
4.30 **I due Kennedy** Film Documentario

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Mayday, salvo per un pelo** Società
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
11.00 **Top 20 Countdown** Avventura
13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality
14.00 **Bruce Lee - La grande sfida** Film Azione
15.45 **Weather Wars - La terra sotto assedio** Film Fantascienza
17.30 **Massima allerta: tornado a New York** Film Azione
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Lussuria - Seduzione e tradimento** Film Drammatico. Di Ang Lee. Con Tony Leung Chiu Wai, Joan Chen, Tang Wei
23.45 **Ars Amandi - L'arte di amare** Film Erotico
1.30 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola

10.20 **3Ways2** Rubrica
10.30 **Erasmus + Stories**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Dolore, pus e veleno**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **La storia dell'elettricità**
15.00 **#Maestri P.16**
15.40 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **Progetto Scienza**
17.05 **Le meraviglie della logica**
18.00 **Figures of Speech**
18.15 **Gate C** Rubrica

DMAX

10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
14.20 **Questo strano mondo** Att.
15.15 **Vado a vivere nel bosco** Reality
18.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
21.25 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
22.20 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
23.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
0.10 **Escobar - L'oro dei narcos** Documentario

La 7

8.00 **La famiglia** Film Drammatico
10.35 **Camera con vista** Attualità
11.00 **L'ingrediente perfetto**
11.45 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.15 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una Giornata particolare** Documentario
16.00 **G'olé!** Film Documentario
18.00 **L'uomo dalla cravatta di cuoio** Film Poliziesco
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
22.00 **Speciale Tg La7** Attualità. Condotto da Enrico Mentana

TV 8

13.45 **Pre SBK** Motociclismo
14.00 **Catalunya. WorldSBK** Motociclismo
14.30 **Post SBK** Motociclismo
15.00 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality
17.15 **Quattro matrimoni** Reality
18.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.45 **Olanda - Belgio. UEFA Nations League** Calcio
22.45 **Indovina chi** Film Commedia
0.45 **Una notte in giallo** Film Commedia

NOVE

6.00 **Il pianeta blu** Documentario
11.00 **La caccia** Documentario
14.00 **Caos** Film Poliziesco
16.05 **Nemico pubblico** Film Giallo
18.30 **A testa alta** Film Azione
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Vuoti a perdere** Teatro
23.35 **Fratelli di Crozza** Varietà
1.00 **Rust Bros - Rottami di famiglia** Motori

7 Gold Telepadova

6.00 **In Veneto** Attualità
6.30 **7 In Punto** Attualità
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Qui Nordest** Attualità
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **B-Lab** Attualità
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Age Of Heroes** Film Azione

Rete Veneta

7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

17.00 **Messede Che Si Tache** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto Di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.15 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.30 **A Tutto Campo – Diretta** Sport
21.00 **Replay** Rubrica sportiva
22.00 **Start** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Info
10.45 **Udinese Vs Inter Calcio Live Campionato Under 16** Rubrica
12.30 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Sette in Cronaca** Info
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **I due giganti** Documentario
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Ansa Week- Ripilogo new della settimana** Info
21.00 **Videonews** Informazione
21.15 **Il dopoguerra è finito** Doc.
22.30 **Speciale Maratone elettorale** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna Nuova in Bilancia ti spinge con grande entusiasmo tra le braccia del **partner.** Ti invita a trascorrere una giornata di scambio, incontro e confronto che può essere molto intensa. Avrete molte cose da dirvi, magari per gettare insieme nuove basi per la relazione. Approfittane per renderti più disponibile all'ascolto, per scoprire meglio il suo punto di vista e, perché no, provare ad adottarlo.

Toro dal 21/4 al 20/5
I pianeti ti invitano a dedicare questa domenica alla cura del **corpo**, scegliendo quelle attività che ti avvicinano alle sensazioni, alla dimensione più fisica e tangibile del tuo essere. Scegli la chiave dell'ascolto, della consapevolezza o del piacere di entrare in questa dimensione. Puoi regalarti un massaggio, una passeggiata, un momento di attività anche intensa per iniziare al meglio la settimana.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna Nuova crea una configurazione molto favorevole, soprattutto per la vita affettiva. Più in generale, mette a tua disposizione un notevole potenziale creativo del quale potrai fare tesoro nel corso del prossimo mese. Questa prospettiva sembra metterti di ottimo umore, inducendoti a cogliere le opportunità che si presenteranno con rinnovato entusiasmo. La carica di **ottimismo** ti rende invincibile.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione odierna ti invita a investire nel rapporto con la famiglia, dimensione questa alla quale sei particolarmente sensibile. Approfitta di questa giornata per piantare in questo ambito i **semi** che intendi veder crescere nelle prossime settimane. Trova i gesti e le parole propizie a favorire una dinamica che ti fa sentire a tuo agio. Individua piccoli momenti di attenzione privilegiata.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi è Luna Nuova, ogni mese questa configurazione si ripete e rappresenta l'inizio di un ciclo che di volta in volta riguarda un settore diverso della tua vita. Quella odierna riguarda le relazioni con fratelli e parenti, ma si estende anche a quei rapporti quotidiani in cui siamo immersi e che determinano il nostro **microclima** personale. Quali aspetti vorresti che si sviluppassero in questo settore?

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per te quella di oggi è una giornata particolare, che esalta i tuoi sogni e il tuo desiderio di **immergerti** in una relazione piena e quasi simbiotica. Sentirai la necessità di dare maggiore attenzione al partner per favorire tutto quello che crea sintonia e intesa. C'è qualcosa di particolarmente dolce che si fa strada in te e che ti rende più morbido e accondiscendente. Abbandonati a questo flusso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi la Luna Nuova nel tuo segno segna l'inizio di una nuova fase. L'opposizione di Sole e Luna a Giove la colora di una forte carica di entusiasmo, cui viene ad aggiungersi una dose generosa di **fortuna**. Questa giornata, particolarmente positiva per te, rappresenta anche una sorta di sfida personale, che ti rende protagonista assoluto. Adesso devi decidere su quali cavalli puntare nel prossimo futuro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna Nuova di oggi viene a stimolare il settore più segreto e inaccessibile della tua vita, creando così un fermento particolare che ti incita, quasi fossi un cavaliere medievale, ad affrontare il drago che è in agguato e a tagliargli la testa. È un buon momento per **affrancarti** da timori e insicurezze che limitano la tua libertà. Inoltrati nel folto del bosco e la paura arretrerà perdendo potere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Domenica gradevole e anche abbastanza vivace, non mancheranno gli stimoli, che potranno disperdere la tua attenzione. Ma verranno a crearsi anche situazioni di natura affettiva ed emotiva che ti faranno **emozionare**, portandoti a modificare i tuoi piani per la giornata. È consigliato trascorrere dei momenti con gli amici, avranno da proporti nuove idee interessanti che potranno dar vita a progetti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il tuo ruolo nei confronti della società in generale si precisa, metterai a fuoco i nuovi **obiettivi** che intendi proporti e relative responsabilità di cui ti farai carico. Oggi avrai modo di chiarire con te stesso la nuova visione che stai sviluppando e attorno alla quale in qualche modo la tua vita troverà un ordine diverso. Stabilisci le priorità e gli obiettivi, ma soprattutto come intendi proporti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Potrebbe essere un giorno giusto per partire per un bel viaggio, magari più lontano del solito. Ma anche se resterai a casa, nulla ti impedisce di allargare i tuoi orizzonti e concedere un respiro maggiore alle tue aspirazioni. Parti alla ricerca di elementi per definire al meglio la tua visione delle cose. Il momento è **propizio**, cogli l'opportunità per volare alto e scoprire nuovi punti di vista.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'opposizione di ben quattro pianeti agli astri che governano il tuo segno ti proietta in un'altra dimensione. E le tue intuizioni ti mettono le ali ai piedi invitandoti a non porre limiti alla tua fantasia. La relazione con il **partner** è particolarmente favorita dalla configurazione. Anche se i tuoi progetti erano diversi, trova il modo di pianificare un momento privilegiato da trascorrere insieme.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 24/09/2022

Bari	25	47	35	20	9
Cagliari	50	29	19	62	86
Firenze	56	20	19	42	78
Genova	83	51	36	52	31
Milano	61	49	90	74	26
Napoli	12	52	49	26	14
Palermo	28	18	30	68	81
Roma	49	15	13	87	39
Torino	3	18	41	83	64
Venezia	88	50	33	87	43
Nazionale	23	80	17	79	8

SuperEnalotto

						Jolly
19	65	26	49	44	35	24

MONTEPREMI		JACKPOT	
	283.260.383,99 €		275.722.606,19 €
6	- €	4	322,69 €
5+1	- €	3	27,05 €
5	17.588,15 €	2	5,19 €

CONCORSO DEL 24/09/2022

SuperStar — Super Star 32

6	- €	3	2.705,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	32.269,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NOI NON ABBIAMO SAPUTO CUSTODIRE IL PIANETA E NON STIAMO CUSTODENDO LA PACE. SI TRATTA DI TRASFORMARE UN'ECONOMIA CHE UCCIDE IN UN'ECONOMIA DELLA VITA».
Papa Francesco

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le nostre bollette

L'eccesso di burocrazia blocca la transizione energetica serve una svolta culturale per puntare sulle rinnovabili

Roberto Papetti

Caro Direttore, sa come si potrebbe aumentare la produzione di energie rinnovabili in pochi giorni e a costo estremamente contenuto? Basterebbe incrementare gli addetti all'allacciamento degli impianti finiti alla rete. Attualmente ci vogliono circa 4 mesi di attesa per collegare l'impianto fotovoltaico alla rete. In questi 4 mesi la produzione viene letteralmente buttata e con la carenza di energia attuale non mi pare veramente il caso. O forse, a pensare male, in questi 4 mesi qualcuno ci guadagna?

Gabriele Zago
Treviso

Caro lettore,
se non riusciamo ad abbinare alla transizione energetica anche una transizione culturale, temo che nel nostro Paese molti degli sforzi e degli investimenti che si stanno facendo per ridurre la nostra dipendenza dai combustibili di origine fossile a favore delle fonti rinnovabili, risulteranno vani o richiederanno tempi lunghissimi. L'incomprensibile attesa di 4 mesi, che lei denuncia, per ottenere il collegamento alla rete di un impianto fotovoltaico è purtroppo solo un piccolo esempio di quello che sta accadendo e dei ritardi che si stanno accumulando in moltissimi casi. Perché prima ancora di collegarlo l'impianto bisognerebbe poterlo realizzare. E non è affatto semplice e scontato riuscirci. In Italia ci sono alcune centinaia di progetti, già finanziati, per produrre energia da fonti rinnovabili che giacciono in attesa di un via libera da parte di qualche ufficio. Sono bloccati dalla burocrazia, dai rimpalli tra ministeri, da carenze normative. O anche dai ricorsi di qualche immancabile comitato di cittadini contro. Perché, come noto, tutti siamo assolutamente d'accordo che bisogna produrre più energia con il fotovoltaico o con l'eolico, purché però gli impianti non li costruiscano vicino a casa nostra. Naturalmente è evidente che ogni opera deve rispettare regole e leggi e essere compatibile con l'ambiente che lo circonda. Ma questo non può diventare il pretesto per non decidere, per dilatare all'infinito i tempi e bloccare progetti e investimenti. Salvo poi chiedersi perché mai negli altri paesi europei la quota di energia prodotta dalle rinnovabili sia così più elevata che in Italia.

Politica e finanza

L'Europa e l'America

L'euro è scivolato sotto la parità con il dollaro. La politica di Biden di ridurre la moneta europea a valuta interna, senza più disturbare l'egemonia del dollaro a livello mondiale, sta dando i suoi frutti. D'altronde un continente di smidollati non poteva chiedere altrimenti. La guerra non si evita rifugiandosi sotto le sottane a stelle e strisce della mamma americana, ma si evita mettendo in campo un esercito vero di uomini pronti a difendere la loro libertà. La libertà non è un dono, è una conquista. Gli inglesi ce lo hanno insegnato molte volte e i funerali della regina, altro non erano che l'esaltazione di una libertà che gli inglesi hanno saputo difendere per mille anni. Non il funerale di una signora avanti con gli anni che sapeva vestirsi molto bene e appassionata di cavalli.
Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Elezioni / 1

Draghi statista e l'aula dell'Onu

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, premiato a New York come statista dell'anno. Per Henry Kissinger, presente alla cerimonia, statista "credibile grazie alla sua visione e leadership ed alla sua capacità di analisi ed il suo coraggio". Cambio di scena: Draghi interviene, come ultimo oratore della giornata, alla 77a Assemblea Generale dell'Onu. Mi sarei aspettato una folta presenza di capi di stato e di governo pronti ad ascoltare il suo ultimo discorso. Purtroppo l'aula risultava pressoché deserta. La scena è stata opportunamente oscurata da abili inquadrature dei nostri TG nazionali. Spiace di assistere, ancora una volta, alla scarsa attenzione dedicata dai rappresentanti di questa istituzione a certi interlocutori, chiara conferma che anche all'Onu tutti gli Stati sono uguali, ma alcuni più uguali di altri.
Vittorio De Marchi
Albignasego (Padova)

Elezioni / 2

Ai seggi studenti e percettori di Reddito

Giorno di elezioni. Ci troveremo di fronte, nel seggio, a decine e decine di dipendenti di organi pubblici che in quei giorni non daranno un pubblico servizio all'utenza, provocando disagi a go-go! Io una idea ce l'avrei ed è questa: perché nei seggi, a parte il presidente, non si inviano i percettori di reddito di cittadinanza (e voglio capire se dicono di no...) e gli studenti che così avranno un piccolo reddito. Penso che facendo questa piccola azione etica andremo a far crescere una cultura civica.
Eugenio Campion

Elezioni / 3

Leghisti giù dal palco e il film di Moretti

La notizia: i leghisti veneti Marcato e Bottacin non vanno sul palco di Pontida. Un modo per esprimere una protesta? Il fatto mi ricorda molto un episodio tratto dal film di Nanni Moretti, "Ecce Bombo". Il protagonista del film , invitato a partecipare ad una festa, disquisisce telefonicamente con chi lo aveva invitato, chiedendo al suo interlocutore se avrebbe acquisito una maggiore visibilità ed importanza con la partecipazione alla festa, oppure attraverso una partecipazione più defilata, o ancora con la non partecipazione? Il vostro articolo insegna molte cose soprattutto a coloro che vogliono essere sempre sul palco.
Aldo Sisto
Mestre

Elezioni / 4

Il matrimonio egualitario

Mi chiedo come mai Enrico Letta, parlando del programma elettorale del Pd, accenni solo raramente (e sbrigativamente) al "matrimonio egualitario". Sarà perché è un pacchetto regalo senza nessun impegno concreto dentro? Sarà perché non vuole spaventare il suo elettorato cattolico? Sarà perché è una nuova tela di Penelope come il definito Ddl Zan? Oppure, e soprattutto, perché questo suo azzardo è solo una sciocca bandierina? Da sventolare come uno specchietto per allodole? Per tacitare cioè le sigle Lgbt+, e aizzarle contro la (presunta) omofoba destra?
Natale Pellizzer

Elezioni / 5

Rispettare il diritto di andare a votare

Rispettare la Costituzione italiana con il diritto al voto, è un sacrosanto dovere, specialmente in un momento così difficile e problematico della nostra "bella Italia". Come italiani, quindi cittadini attivi, al di là del credo politico individuale, abbiamo il sacrosanto diritto e dovere di andare a votare. Per le nostre generazioni, post seconda guerra mondiale, non è mai stato problematico andare a votare, anche se c'era qualche discrepanza politica sulla gestione della cosa pubblica. Gli italiani, in maniera egregia, ci sembra che per oltre mezzo secolo di vita costituzionale, abbiano sempre dimostrato dignità, capacità e intelligenza nelle scelte partitiche. Dispiacerebbe vedere oggi, per il solo fatto strumentale o di primogenitura di qualcuno, si ribaltasse la barca senza alcuna garanzia del domani e del futuro dei nostri figli e nipoti. Blaterare e promettere si fa presto; è fare le cose che diventa a volte difficile, molto spesso per problemi economici. L'uomo, abbiamo visto tutti in questi ultimi tempi, non è che sia stato molto rispettoso di "madre natura e di ambiente". Anche in questi giorni ci sono state sofferenze e dolori irreparabili. La politica, guidata dai partiti con le gambe degli uomini, non si è sempre affannata nella soluzione delle problematiche.
Gino Furini
Rovigo

Televisioni

I super-compensi del Grande fratello

Mi riferisco al GFVIP 2022, già in essere: le opinioniste sono Orietta Berti e Sonia Bruganelli (moglie di Paolo Bonolis), ovvero due signore che hanno tanto bisogno di incrementare i loro redditi. Considerando che il loro compenso è di circa 10.000 (diecimila) euro a puntata. Pertanto facendo il conto che le puntate sono 50 (cinquanta) si arriva a fine del suddetto GFVIP, ad euro 500.000 (cinquecentomila). Una cifra - a mio modesto parere - altissima, anzi iperbolica.
Mi vien spontaneo evidenziare che milioni di pensionati (me compreso), senza contare i milioni di lavoratori di ogni ordine e grado circa 20 (venti) anni.
Cosa dire: lascio all'intelligenza del lettore eventuali commenti. Grazie!
Luciano Bertarelli
Rovigo

Sospetti

Strani ritardi sulle Olimpiadi

Si sente in varie trasmissioni televisive e si legge sui giornali che il programma di attività per l'organizzazione delle Olimpiadi di Cortina è in ritardo. Mi sfugge il significato di questi annunci. Esiste un comitato e un'organizzazione incaricati alla realizzazione di quanto necessario per lo svolgimento delle olimpiadi, sono questi organismi preposti che faranno in modo che non ci siano ritardi e risolveranno gli eventuali problemi. Mi sembra strano parlare di ritardi con tre anni di anticipo. Mia nonna diceva "el can de tanti paroni more da fame". Dove si vuole arrivare o cosa si vuole ottenere?
Giancarlo Locatelli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/9/2022 è stata di **47.153**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Imprenditore rifiuta commesse perché non trova dipendenti

Elia Stevanato, imprenditore 38enne di Salzano, è costretto a rifiutare commesse perché non trova personale: «Preferiscono percepire il reddito di cittadinanza»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Jesolo, residenze di lusso vista mare al posto delle villette anni '60

Siamo in tanti a ricordare gli anni '60. Ma i tempi sono cambiati, alcool e droga, casini, risse, coltelli: la gioventù di oggi si diverte così e porta quattrini. E a Jesolo conta solo questo... (WSUser180932_GZ)

L'analisi

Il rispetto degli Stati che tutela la pace

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) mi limito a mettere in rilievo una differenza strutturale fra la politica estera di Cina e Stati Uniti, oggi indiscussi leader dei due schieramenti.

Partiamo da una semplice constatazione. La Cina ha oggi una popolazione pari a un quinto dell'umanità ma solo il 7% delle terre coltivabili, una quantità non sufficiente per nutrire la sua popolazione. La Cina è inoltre il primo paese nella produzione industriale mondiale ma, eccetto nel caso delle terre rare, non dispone né delle materie prime, né delle risorse energetiche necessarie per fare funzionare le sue imprese. Cibo, materie prime e energia, debbono essere quindi reperite all'estero.

Di qui i continuativi e crescenti rapporti con gli altri paesi asiatici, con la Russia, con l'America Latina e, soprattutto, con l'Africa, colpevolmente abbandonata dalla frammentata politica europea.

Di fronte alla Cina abbiamo gli Stati Uniti che, sostanzialmente, sono benedetti da Dio e autosufficienti in tutto: non solo possono fare fronte ai fondamentali consumi interni ma sono in grado di esportare, oltre ai frutti della loro tecnologia, beni alimentari, petrolio e gas.

L'impressionante aumento della presenza cinese oltre i suoi confini non deriva quindi solo da una straordinaria crescita dell'economia ma dal fatto che questa politica estera così pervasiva è dedicata a garantire la sopravvivenza stessa dei cinesi ed è quindi obbligata a una necessaria continuità nel tempo.

Di fronte a questa continuità gli Stati Uniti hanno dovuto praticare una politica estera molto più discontinua, perché dedicata non a garantire la sopravvivenza quotidiana dei cittadini americani, ma a decidere il ruolo che gli Stati Uniti scelgono di ricoprire nello specifico periodo di tempo. Un processo guidato non dalla necessità, ma dagli orientamenti della pubblica opinione che, come avviene in ogni paese democratico, sono mutevoli nel tempo.

Tutto questo ha prodotto frequenti cambiamenti di alleanze e di orientamenti nella politica estera americana. Abbiamo infatti assistito ad una partecipazione diretta in conflitti anche in paesi molto lontani (a partire dal Vietnam e dall'Iraq) seguiti da scelte di segno opposto, nelle quali sono prevalse le spinte verso un esclusivo primato della politica interna.

Queste discontinuità hanno spinto molti paesi in via di sviluppo ad allontanarsi dal fronte democratico e ad avvicinarsi alla Cina che, proprio per la sua presenza continuativa nel tempo, era nel frattempo divenuta il loro partner più importante in termini di commercio e di investimenti. La tensione fra Cina e Stati Uniti si è quindi allargata in uno scontro che coinvolge tutti i paesi del mondo. Uno scontro che rende impossibile affrontare i grandi e indifferibili problemi del pianeta, problemi che possono essere risolti unicamente con una collaborazione a livello planetario. Non solo il cambiamento climatico e la transizione energetica, ma anche il crescente protezionismo, l'emarginazione dei paesi più poveri, il controllo del folle aumento degli armamenti e una maggiore collaborazione nella lotta contro le pandemie.

Tutti problemi che non possono essere affrontati se si parte dall'ipotesi, ogni giorno purtroppo avvalorata, che il conflitto fra autocrazie e democrazie sia inevitabile.

Onestamente non credo in una possibile conversione della Cina verso la democrazia, non credo in un suo crollo come è capitato nell'Unione Sovietica, ma non credo nemmeno in un definitivo indebolimento delle democrazie che, nei casi estremi come la guerra di Ucraina, dimostrano di sapere ritrovare la propria unità. Credo invece che sia urgente mettere in pratica il messaggio che ci ha lasciato il presidente Kennedy molti anni fa, quando ci ha detto che, se non siamo capaci di porre fine alle nostre differenze, dobbiamo almeno darci da fare per vivere in sicurezza rispettando queste nostre differenze. Questo messaggio è oggi ancora più attuale di allora.

La vignetta

Offerte valide fino al 5 ottobre 2022

Sconti fino al 50%

Mele Gala S Budget*
conf. da 2 kg 1,98 €

0,99 €/kg Offerta

Prosciutto crudo
San Daniele D.O.P.

23,90 €/kg Offerta

Costine di suino
Passo Dopo Passo Despar*

6,39 €/kg Offerta

Minestrone ricco
Bonduelle
750 g - 1,79 €/kg

~~1 Pezzo 2,69 €~~
2 Pezzi 2,69 €

pari a
1,35 €/pz. Offerta

Pasta di semola
Senatore Cappelli
500 g - 1,98 €/kg

0,99 €/pz. Offerta

Crema di yogurt
bianco Müller
assortito
500 g - 1,39 €/kg

~~1 Pezzo 1,39 €~~
2 Pezzi 1,39 €

pari a
0,70 €/pz. Offerta

Caffè Gusto Napoli
Kimbo
2x250 g - 5,99 €/kg

~~1 Pezzo 5,99 €~~
2 Pezzi 5,99 €

pari a
3,00 €/pz. Offerta

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. *FRUTTA, VERDURA E CARNE SONO IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Domenica 25, Settembre 2022

San Firmino.
Ad Amiens nella Gallia belgica, ora in Francia, san Firmino, venerato come vescovo e martire.

15°C 18°C
Il Sole Sorge 6:55 Tramonta 19:00
La Luna Sorge 6:07 Cala 19:08

MUSICA E PAROLE PER CELEBRARE IL COMPLICATO LEGAME FRA MOZART E COLLOREDO

A pagina XV

Concerto
Il Coro di San Antonio Abate chiude Estate in Antro

A pagina XIV

Ascoltare, leggere, crescere
Accoglienza dei migranti L'esempio della Roncadin

Nella "fabbrica delle pizze" di Meduno lavorano una quarantina di stranieri. «Dopo la diffidenza iniziale si sono formate anche coppie»

Batic a pagina XIV

Elezioni, in 200 per dodici posti

▶Questa mattina si aprono i seggi alle 7 e si chiudono alle 23 Subito lo spoglio, nella notte i nomi dei primi eletti per Roma

▶Pronti anche i seggi Covid: nelle case delle persone isolate ci andranno i dipendenti comunali, oltre 2.000 gli ammalati

È arrivato il giorno. Oggi, infatti, i seggi apriranno alle 7 e fino alle 23 si potrà andare a votare. È un voto decisamente importante, perchè il nuovo Governo dovrà affrontare una "tempesta perfetta" che rischia di mandare a gambe all'aria non solo l'economia nazionale e regionale, ma anche l'intero equilibrio sociale su cui si basa la vita di tutti. C'è subito da dire che i tagli a deputati e senatori hanno reso ancora più debole da un punto di vista della rappresentatività il Friuli Venezia Giulia. Saranno solo 12 (erano 20) le poltrone libere per gli eletti regionali mentre sono circa 200 i candidati.

Del Frate a pagina III

La storia
Ora rinasce a Londra il fogolar furlan

Nuova casa per i friulani di Londra e del suo hinterland. Si tratta del Fogolâr Furlan Great Britain, inaugurato venerdì a Welling, comune dell'Essex a poche miglia da Greenwich, alla presenza del presidente dell'Ente Friuli del Mondo Loris Basso.

A pagina IX

La tragedia Vittima un 59enne

Muore in auto contro la paratia del canale

L'auto è uscita di strada andando a schiantarsi contro il muretto in cemento della paratia di un canale. Giuseppe Ciocca, 59 anni, di Castions di Strada, ieri pomeriggio è stato estratto senza vita dalla sua Fiat Croma andata completamente distrutta in seguito all'impatto.

A pagina V

Non c'è la coda ma per i vaccini si apre il nuovo sito

▶Bando dell'Azienda sanitaria per cercare un hub che possa garantire le nuove dosi

L'hub vaccinale contro il Covid a Pordenone lo faranno in oratorio. Già, perchè se non ci saranno altre offerte all'Azienda sanitaria, il nuovo sito dove fare i vaccini sarà collocato nell'oratorio della chiesa del Beato Odorico. Resta, invece, da decidere dove realizzarlo a Udine, anche se, almeno per ora, non c'è la coda per le prenotazioni. Il nuovo hub, in ogni caso, dovrebbe aprire il primo ottobre, ma la data sarà seza dubbio procrastinata. Intanto nascono i seggi Covid.

A pagina III

Sanità
Chirurgia della mano sigillo della Regione all'eccellenza

È stata istituita la rete di emergenza - urgenza in Chirurgia della mano: un riconoscimento per la specialità pordenonese che è già di riferimento regionale.

A pagina II

Aree produttive
Un piano di recupero delle zone degradate

La Giunta regionale ha approvato in via definitiva - su proposta dell'assessore Sergio Emidio Bini - il Masterplan regionale che comprende i 180 complessi produttivi degradati collocati all'interno dei sei consorzi industriali e distribuiti in circa 115 comuni della Regione. È questa la fotografia restituita dal documento di oltre 120 pagine redatto dalla Direzione centrale Attività produttive e da Kpmg Advisory.

A pagina IX

Codroipo
La stazione rimane anche senza edicola

Dopo la chiusura della biglietteria, la stazione di Codroipo è rimasta anche senza edicola. Spostata nel palazzo di fronte a inizio pandemia, ha abbassato le serrande lasciando quello che viene indicato come il polo intermodale del Medio Friuli senza il servizio. L'edicola vendeva anche biglietti e abbonamenti, che adesso si possono fare soltanto online o alle macchinette automatiche.

A pagina VII

L'Udinese si tiene in forma con 10 gol alla Primavera

Dieci gol alla Primavera per tenersi in forma. Privi di nove nazionali (ai quali si sono aggiunti Silvestri e Pereyra, rimasti precauzionalmente a riposo), i bianconeri ieri si sono cimentati con un test in famiglia. La sfida è stata disputata contro la formazione giovanile di Sturm, a sua volta rabberciata per gli infortuni e i "prestiti" alle varie Selezioni. Il tecnico ha voluto provare la difesa a quattro, con Ehizibue (buona la sua prova) che ha agito da terzino destro. Con Deulofeu a suggerire, dinamico e intraprendente, ci sono state le triplette personali per Beto e Nestorovski.

Gomirato a pagina X

TRIS
Norberto Beto

Basket A2
L'Old Wild West pensa al campionato Gesteco in finale al torneo di Abbazia

L'Old Wild West è uscita subito dalle finali nazionali della SuperCoppa. Coach Bonicciolli non ne fa un dramma: «Da certe sconfitte si può anche imparare qualcosa». Oggi invece la Gesteco Cividale giocherà la finale del torneo internazionale di Abbazia contro un quintetto bosniaco.

Sindici a pagina XIII

COACH Matteo Boniciolli

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La guerra al virus

Vaccini anti Covid Il sito nell'oratorio del Beato Odorico

▶Confindustria Alto Adriatico, Cooperativa dei medici e Cri hanno presentato l'offerta

▶Partenza prevista per il primo di ottobre ma serve più richiesta. Hub anche a Udine

LA LOTTA

L'hub vaccinale contro il Covid in oratorio. Già, perchè se non ci saranno altre offerte all'Azienda sanitaria, il nuovo sito a Pordenone dove fare i vaccini sarà collocato nell'oratorio della chiesa del Beato Odorico che si trova tra viale della Libertà e via Beata Domicilla. Una scelta che senza dubbio favorirà i pordenonesi perchè il sito, anche se non proprio in centro città, è senza dubbio molto appetibile come location rispetto a quello che si trovava nell'ex sede Sèleco a Vallenoncello.

CHI LO APRE

È ancora una volta Confindustria Alto Adriatico a guidare, insieme alla Cri e alla Cooperativa dei medici (sono una settantina di professionisti alcuni attivi, altri in pensione) l'operazione anche dopo il grande apporto che la stessa Associazione ha dato nella prima corsa vaccinale. L'offerta di Confindustria, Cri e Cooperativa è stata presentata all'Azienda sanitaria del Friuli occidentale e - da quanto si è appreso - per ora è l'unica presente. Da aggiungere che l'esperienza accumulata direttamente sul campo è senza dubbio un punto a favore in più. La scelta dell'oratorio del Beato Odorico, favorita anche dalla diocesi, è nata perchè il sito è decisamente grande e c'è spazio anche per poter fare questa attività in sicurezza e nei luoghi appropriati.

CONFINDUSTRIA

Resta da capire perchè ancora una volta Confindustria Alto Adriatico si ritrova a gestire una vaccinazione anti Covid. «Per aiutare - taglia corto il presidente Michelangelo Agrusti - perchè credo che in questa pandemia tutti quelli che possono devono dare una mano. Noi ci siamo stati prima e ci saremo anche questa volta nella speranza che ci sia un flusso fluente di persone che vengono a vaccinarsi. Non dimentichiamo che la pandemia non è ancora terminata e che il vaccino è l'unica strada per metterla alle corde».

COLLABORAZIONE

Anche questa volta a fianco di Confindustria, oltre a Cri e Cooperativa dei medici, ci saranno le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. «Grazie alla collaborazione di tutti sono possibili queste cose che senza dubbio oltre ad essere operative daranno una grossa mano alla sanità pubblica. Voglio sottolineare - va avanti Agrusti - che anche in questa occasione ci saranno degli slot nell'hub vaccinale che saranno dedicati ai lavoratori delle aziende pordenonesi che vorranno fare la vaccinazione. Esattamente come era accaduto la scorsa volta». Se non ci saranno intoppi la vaccinazione potrebbe partire dal primo di ottobre, ma resta da capire per prima cosa a che punto saranno le richieste di vaccinazioni. Un hub vaccinale sarà aperto anche a Udine. La quarta dose non è stata molto utilizzata, ora, però, ci sono i vaccini di ultima generazione, quelli che contengono anche la genetica della variante Omicron.

I VACCINI

Per la verità sono di due tipi. Uno contiene il siero precedente e la genetica Omicron 1, l'altro, invece, contiene la genetica di Omicron 1 e Omicron 4. Chi si vaccina, però, non può scegliere il tipo che viene somministrato a seconda delle dosi a disposizione. L'infettivologo del Santa Maria degli Angeli, Massimo Crapis, su questo punto è stato chiaro. «Non ci sono grandi differenze tra i due: entrambi proteggono più o meno allo stesso modo».

INFLUENZA

La vaccinazione contro l'influenza inizierà, invece qualche giorno dopo, ma anche se per ora non ci sono indicazioni precise, non sarà fatta nell'hub vaccinale di via Beata Domicilla, ammesso che sia quello a vincere la gara. Toccherà ai medici di base tracciare la strada con i loro pazienti.

Loris Del Frate

TOCCHERÀ AI PROFESSIONISTI DI FAMIGLIA AFFRONTARE LA LOTTA ALL'INFLUENZA

VACCINI Tra poco aprirà in centro città a Pordenone il nuovo hub regionale

Chirurgia della mano eccellenza regionale: ora arriva anche il sigillo

L'ECCELLENZA

La giunta regionale ha deliberato l'istituzione in Friuli Venezia Giulia della rete di emergenza - urgenza in Chirurgia della mano su proposta del vicegovernatore con delega alla Salute. Un ulteriore riconoscimento per la specialità che è già di riferimento regionale e si trova all'ospedale di Pordenone, Santa Maria degli Angeli.

La rete seguirà il modello "hub&spoke" e la struttura complessa di Chirurgia della mano e microchirurgia dell'ospedale di Pordenone è stata individuata quale centro hub di riferimento per il Friuli Venezia Giulia. Gli altri presidi ospedalieri regionali costituiranno i centri spoke della rete, che sarà attivata dall'Agenzia regionale di coordinamento per la salute (Arcs). I presidi spoke saranno San Vito al Tagliamento - Spilimbergo, Santa Maria della Misericordia di Udine, Latisana-Palmanova, San Daniele del Friuli-Tolmezzo, Cattinara-Maggiore di Trieste e Gorizia-Monfalcone.

La finalità della costituzione della rete è quella di garantire la migliore tempestività di accesso a queste cure specifiche, di grande eccellenza per la nostra regione e non solo, e di ottenere i migliori risultati sul fronte della qualità e pure del rapporto umano tra professionisti della salute e cittadini utenti, per rispondere nella maniera più soddisfacente, efficiente e ampia ai loro bisogno di salute.

Inoltre, la creazione della rete prevede la definizione di specifici percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali, e l'elaborazione di protocolli che definiranno la priorità della tipologia di traumi acuti della mano da trattare, oltre al percorso di centralizzazione nell'hub di riferimento dei traumi complessi dall'arto superiore.

Oltre 460mila euro in tre anni saranno impiegati dalla Regione per l'implementazione e il monitoraggio dell'attuazione del Piano nazionale delle demenze (Pnd) calato, in Friuli Venezia Giulia, nel Piano triennale regionale Alzheimer e demenze. Lo ha ricordato il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia intervento al congresso "Le persone con disturbi cognitivi e demenze, la psicologia e l'offerta di supporto socio-sanitario" tenutosi a Palmanova. Durante l'evento, promosso dall'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, si è parlato dell'impiego dei professionisti psicologi nei contesti multi - componenziali sanitari e socioassistenziali, con uno sguardo rivolto alle evidenze scientifiche, alle buone prassi, e al vissuto portato dalle persone che vivono con la demenza.

Medici, l'Ordine in trincea La nuova sede rilancia il ruolo dei camici bianchi

L'INAUGURAZIONE

Una nuova sede, più grande in centro città. L'Ordine dei medici della provincia di Pordenone, saldamente in mano al presidente Guido Lucchini ha fatto il passo giusto ed ha inaugurato ieri la sua "nuova" casa. Un segnale alla sanità provinciale e regionale che l'Ordine vuole essere protagonista. Non solo. I colleghi non si dimenticano, soprattutto quelli che hanno dato la vita per essere a fianco delle persone malate. E così l'auditorium della nuova sede, ieri pieno zeppo di medici e ospiti, è stato dedicato con una targa ad Antonino Cataldo, medico di base ad Aviano, sempre in prima linea, tanto che è morto di Covid. A raccogliere l'appaluso commosso di tutti era presente la moglie.

LA SANITÀ

L'evento però, è servito anche per fare il punto sulla sanità regionale e della provincia di Pordenone. È stato prima il sindaco Alessandro Ciriani a stimolare il dibattito spiegando che è fondamentale a questo punto pensare a un massiccio reclutamento di medici e infermieri per bloccare la fuga dei pazienti verso il Veneto, così come è fondamentale dare un ruolo ai medici di medicina generale. «Onestamente - ha accelerato Ciriani - io questo ruolo ancora non lo vedo». Ma il sindaco ha anche fatto presente che non è possibile allestire quattro stanze e scrivere su un cartellone "Ospedale" per pensare che quello sia un presidio sanitario sicuro e sufficiente per i bisogni delle persone. «Servono certezze su posti letto - ha spiegato - sui finanziamenti, sulla spesa pro capite che deve essere equa per tutti i territori». Ma Ciriani ha "strigliato" anche gli utenti. «Una volta che hanno avuto una diagnosi del medico di base, non devono andare anche al pronto soccorso: hanno già avuto una risposta valida e professionale».

Gli ha fatto eco l'assessore alla sanità, Riccardo Riccardi, anche lui stimolato. Un discorso il suo fatto con il cuore e l'onesta intellettuale che alla fine gli ha "fruttato" un caloroso applauso non certo "obbligato", ma appassionato dell'uditorio. «È quanto mai urgente che il prossimo Governo agisca con immediatezza e fermezza facendo un grande investimento sul capitale umano». L'esponente della giunta ha ringraziato i medici, sottolineando quanto siano stati fondamentali durante la pandemia e come lo siano anche oggi il dialogo, il confronto, la collaborazione e la massima sinergia operativa tra le istituzioni e il sistema professionale del Friuli Venezia Giulia.

L'ALLEANZA

Un'alleanza che si rafforza sempre più a favore degli utenti. «I temi fondamentali - è andato avanti Riccardi - sono l'appropriatezza delle cure e la necessità di distinguere in maniera netta tra i malati acuti a cui serve l'ospedale e chi, invece, ha bisogno della medicina territoriale. Inoltre è fondamentale chiarire il problema delle competenze tra Stato e Regioni. Se tutti i territori chiedono una cosa, devono essere date risposte». Infine il "capitale umano". «La vera emergenza è legata ai nostri giovani medici che vanno a lavorare all'estero e noi dobbiamo cercare medici in altri Paesi. Va chiarita una volta per tutte la questione dell'accesso alla professione». Tra gli interventi quello del prefetto Domenico Lione, del presidente nazionale dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli e del presidente di Confindustria, Michelangelo Agrusti. Gli onori di casa li ha fatti il presidente Lucchini, lodato per la sua lungimiranza e per la sua dedizione oltre che alla professione, anche alla guida dell'Ordine. Unico neo: sala gremita e finestre chiuse. Nonostante più dei due terzi fossero medici si sono viste sì e no due mascherine. Anche quando lo stesso presidente Lucchini spiegava che la pandemia non è finita, il virus circola ancora e "sta a noi fermarlo usando i mezzi di protezione". Leggi mascherine, le grandi assenti.

ldf

ODINE DEI MEDICI La nuova sede in largo S.Giovanni Bosco è stata inaugurata ieri: l'auditorium dedicato ad Antonino Cataldo morto di Covid

Verso il voto

Quasi 200 in corsa per dodici poltrone Incubo astensione

▶Con i tagli di deputati e senatori la regione è tra quelle che sono meno rappresentate

▶Sono quasi un milione gli aventi diritto ma l' incognita che peserà è l'assenteismo

SI PARTE

È arrivato il giorno. Oggi, infatti, i seggi apriranno alle 7 e fino alle 23 si potrà andare a votare. È un voto decisamente importante, perchè il nuovo Governo dovrà affrontare una "tempesta perfetta" che rischia di mandare a gambe all'aria non solo l'economia nazionale e regionale, ma anche l'intero equilibrio sociale su cui si basa la vita di tutti.

GLI ELETTI

C'è subito da dire che i tagli a deputati e senatori hanno senza dubbio reso ancora più debole da un punto di vista della rappresentatività il Friuli Venezia Giulia. Saranno solo 12 (erano 20) le poltrone libere per gli eletti regionali: otto alla Camera e quattro al Senato. Una pattuglia senza dubbio "mingherlina" per battere i pugni sul tavolo a favore del Friuli Venezia Giulia. E per di più divisa dalla casacca di appartenenza partitica. In corsa ci sono poco meno di 200 candidati per 12 posti. I nomi degli eletti, anche se non tutti, si conosceranno molto probabilmente durante la notte tra domenica e lunedì. Sicuramente si sapranno quelli dei tre candidati alla Camera sui collegi uninominali e quello al Senato. Si sapranno anche i primi tre eletti alla Camera nel proporzionale e i tre al Senato. In ballo da conteggiare con i resti nazionali resteranno, invece, due eletti alla Camera nel proporzionale.

L'INCOGNITA

Anche in Friuli Venezia Giulia da tempo non c'è più una delle percentuali di afflusso alle urne più alta d'Italia. Anzi, l'affluenza è decisamente calata mettendosi al pari con quella nazionale che a volte è stata pure sotto il 50 per cento. È proprio l'affluenza la vera incognita di questo voto. C'è chi dice che se sarà bassa ad essere favoriti saranno i due partiti che rappresentano i poli delle coalizioni di Centrosinistra e Centrodestra, il Pd e Fratelli d'Italia. Il

perchè è legato al fatto che dovrebbero avere gli elettori più fidelizzati. Potrebbe essere, ma potrebbe pure essere un altro scenario completamente diverso. Dopo le 23 di questa sera, una volta aperti i seggi e iniziato lo spoglio, si inizierà a capire non solo chi vince, ma come sono andati i flussi elettorali.

I NUMERI

In regione gli aventi diritto al voto sono quasi 937 mila persone che andranno ad esprimere la loro preferenza in 1.364 seggi. Di questi 319 sono nel pordenonese, 616 nell'udinese. Le donne sono decisamente in maggioranza rispetto al cosiddetto "sesso forte" visto che ci sono oltre 30mila elettrici in più.

I SEGGI

Ieri pomeriggio sono stati allestiti tutti i seggi, controllate le schede, timbrate e rimesse nelle cassette. Ci sono stati alcuni problemi con una decina tra presidenti e scrutatori che non si sono presentanti, ma sono stati subito sostituiti. A vigilare i Comuni e le Prefetture.

GLI ORARI

Questa mattina seggi aperti alle 7 e chiusura alle 23. Lo spoglio si fa immediatamente. Oltre alla tessera elettorale occorre presentarsi ai seggi muniti di un documento di identità. È fondamentale verificare la tessera elettorale in anticipo per vedere se c'è ancora spazio per i timbri. In caso contrario o se non la trova più, è possibile andare negli uffici elettorali dei Comune di residenza per farsene fare un'altra. Quasi tremila le tessere elettorali rilasciate dai municipi della regione. Il rischio è di presentarsi all'ultimo minuto e di dover stare in fila e poi di non riuscire a raggiungere il seggio. Le urne chiuderanno alle 23, ma chi è già dentro in fila (se ci saranno code) potrà votare anche dopo quell'ora. Il telefono cellulare e qualsiasi altra apparecchiatura che riproduca fotografie e filmati devono essere consegnati ai componenti del seggio prima di entrare nella cabina elettorale. Sono previste sanzioni per coloro i quali non si attengono a tale disposizione.

Loris Del Frate

SEGGI Ieri pomeriggio sono state controllate e timbrate le schede elettorali

VIETATO ANDARE AL SEGGIO CON IL CELLULARE SI RISCHIA LA MULTA

Ci sono anche i seggi Covid Oltre 2000 le persone isolate

IL CASO

L'ordine del Ministero dell'Interno è stato perentorio: i Comuni (leggi quindi i sindaci), devono garantire la possibilità di votare anche a si trova in isolamento a causa della pandemia. Sono così nati i "seggi Covid" che il regione saranno circa una ventina. Già, perchè i Comuni più grandi daranno una mano anche a quelli più piccoli che da soli non riuscirebbero a predisporre una "squadra" di tre persone che deve muoversi ed andare a casa di tutti gli ammalati in isolamento per farli votare.

TUTTI BARDATI

Come detto i seggi volanti Covid dovranno essere composti da tre persone e dalle sei di questa mattina dovranno essere operativi. Entrando nelle case delle persone che sono infette dovranno avere l'intera protezione anti - virus che oltre alla mascherina comprende i guanti e la tuta che protegge dai contagi. A Pordenone, tanto per fare un esempio, sono due i seggi Covid che sono stati allestiti perchè oltre alla città andranno anche negli altri Comuni dell'ambito, Zoppola, San Quirino, Cordenons, Porcia e Roveredo in piano. Complessivamente sono oltre una sessantina le persone bloccate in casa in isolamento perchè colpite dal virus. Nel Comune di ValvasoneArzene, sarà lo stesso sindaco Markus Maurmair a far parte della squadra che andrà nelle case degli isolati.

SINDACO Markus Maurmair

PROCEDURA

I nomi delle persone in isolamento sono stati forniti agli uffici elettorali dei Comuni dalle Aziende sanitari che ovviamente hanno tutti gli elenchi. I Comuni a loro volta hanno invitato le persone a presentare la richiesta per poter votare, spedita per mail e a quel punto hanno stilato la lista. Ovviamente chi ha il Covid ed è in isolamento non può uscire di casa, neppure per votare. Proprio per evitare situazioni che possano mettere a rischio chi è ai seggi i Comuni e le stesse Aziende sanitarie hanno fornito alla Questura l'elenco delle persone attualmente in isolamento. Se andassero ai seggi verrebbero subito individuate e scatterebbero le denunce.

I NUMERI

Non sono pochi in regione gli isolati a casa perchè colpiti dal virus del Covid. Complessivamente il numero supera le duemila unità, con la punta più alta in provincia di Udine dove si superano le 900 perone, In provincia di Pordenone si arriva intono alle 600.

ldf

Muore nell'auto finita fuori strada

▶Nello schianto avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sulla Sr 353 ha perso la vita il 59enne Giuseppe Ciocca

▶La sua Fiat Croma è finita contro un muretto di cemento che sosteneva una paratia di un vicino canale di scolo

TRAGICO SCHIANTO

CASTIONS DI STRADA Potrebbe esserci un malore all'origine della tragica fuoriuscita di strada di un automobilista 59enne, Giuseppe Ciocca, di Castions di Strada, che nel primo pomeriggio di ieri ha perso la vita nell'incidente stradale accaduto tra i comuni di Muzzana del Turgnano e Castions di Strada, tra il Medio e il Basso Friuli.

L'INCIDENTE

L'allerta è scattata attorno alle 15.30 quando è arrivata la richiesta di intervento alla Sores/Struttura operativa regionale emergenza sanitaria Fvg, che si è subito attivata per inviare sul posto i soccorsi.

Il sinistro si è verificato lungo la strada regionale 353 tra la frazione muzzanese di Casali Franceschinis e la località di Zavattina di Castions, in un tratto rettilineo che corre sotto l'Autostrada A4 e taglia in due i campi della zona. L'auto, una Fiat Croma station wagon, dopo essere uscita dalla carreggiata è andata a schiantarsi contro un muretto di cemento che sosteneva una paratia del canale di scolo che affianca l'arteria.

Drammatico l'impatto, con la vettura che si è capovolta, finendo ruote all'aria e accartocciandosi in parte su se stessa dopo l'esplosione dei vetri e del lunotto. Non c'è stato scampo per il conducente, morto sul colpo per le gravissime ferite riportate. A nulla sono valsi i disperati tentativi di soccorrerlo da parte dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e dal distaccamento di Latisana, giunti con più mezzi assieme ai sanitari del 118 che hanno raggiunto la zona con l'elisoccorso regionale e una autoambulanza.

TRAFFICO FERMATO

L'uomo era solo all'interno del mezzo. Sul posto le forze dell'ordine con i carabinieri della Compagnia di Palmanova che hanno coordinato lo stop temporanea alla circolazione lungo la strada regionale per permettere le operazioni di rimozione della salma, la messa in sicurezza e recupero del mezzo incidentato attraverso l'autogru, quindi hanno ricostruito la dinamica del sinistro le cui cause sono però ancora da accertare. Sul sinistro procede il Radiomobile della Compagnia dei carabinieri di Latisana.

La circolazione, rimasta bloccata per alcune ore, è poi stata ripristinata.

Grande dolore nel paese di Castions, dove Giuseppe Ciocca, classe 1963, sposato, operaio, risiedeva al civico 35 di Via Dante Alighieri. La salma è stata poi traslata in cimitero a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

FUORIUSCITA FATALE La vettura su cui viaggiava Giuseppe Ciocca, 59enne di Castions di Strada, dopo l'urto contro il muretto di cemento che sosteneva una paratia di un canale di scolo che affianca l'arteria

A CAUSARE L'INCIDENTE AVVENUTO IN UN TRATTO RETTILINEO TRA CASTIONS DI STRADA E MUZZANA POTREBBE ESSERE STATO UN MALORE

Anziano spintonato e rapinato del borsello: tenta di inseguire il ladro, finisce in ospedale

LA DISAVVENTURA

UDINE Stava rientrando a casa, nella tarda serata di venerdì, quando una persona, a volto scoperto, si è avvicinata a lui, l'ha spintonato e gli ha sottratto il borsello all'interno del quale erano contenuti 200 euro.

Vittima della rapina, un uomo di 88 anni residente a Udine. Nel tentativo di inseguire il malvivente poi, l'anziano è caduto a terra procurandosi delle lievi ferite al volto e al ginocchio. È stato trasportato in ospedale per tutti gli accertamenti medici. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Udine Est che hanno effettuato un sopralluogo e avviato le indagini per risalire all'autore della rapina; gli uomini dell'Arma stanno vagliando le telecamere della videosorveglianza e raccogliendo le testimonianze.

A FAGAGNA

Le rubano la borsetta dall'auto mentre sta partecipando a un ricevimento di nozze: brutta disavventura per una signora anziana di Fagagna.

La donna, secondo quanto è stato ricostruito dagli inquirenti, stava pranzando all'interno di un locale del paese, per festeggiare un matrimonio, quando alcuni malintenzionati ne hanno approfittato, rompendo il vetro della sua auto parcheggiata all'esterno del locale e rubandole un piumino e la borsetta nella quale erano custoditi documenti e oggetti personali.

Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri della locale stazione ai quali è stato denunciato il fatto.

A GONARS

Un camionista latitante, è stato fermato in autostrada A4 da una pattuglia della Polizia stradale nel corso di una attività di controllo nell'area di servizio Gonars Nord. Gli agenti della Polstrada hanno infatti fermato un autoarticolato immatricolato in Romania. Il conducente, autista professionale di 38 anni, a seguito degli accertamenti nella banca dati di Polizia, risultava ricercato per dover scontare una pena residua di 2 mesi, come da ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Gorizia.

I fatti contestati risalivano al 2008, quando il camionista era stato controllato al casello del Lisert, in A4, mentre stava trasportando a bordo di un mezzo pesante, un ciclomotore rubato in precedenza a Verona.

A seguito dei controlli compiuti dagli agenti della Polstrada, l'uomo è stato quindi tratto in arresto e condotto in carcere a Udine per scontare il residuo di pena.

A FAGAGNA DONNA DERUBATA DURANTE IL PRANZO DI NOZZE A GONARS PRESO UN CAMIONISTA CON RESIDUO DI PENA

INDAGINI I carabinieri di Udine Est stanno vagliando le telecamere

Le Giornate europee del Patrimonio "riaprono" la Torre di Porta Aquileia

L'INIZIATIVA

UDINE Oggi, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Fvg apre le porte di Torre di Porta Aquileia, storica sede del Consorzio, dalle 14 alle 18. Le visite guidate (40 minuti circa) saranno condotte da Roberto Raccanello, presidente del Consorzio. La Torre di Porta Aquileia, di proprietà comunale, fa parte della quinta ed ultima cortina muraria eretta tra il 1330 e il 1440, lunga 7.117 metri e con la costruzione di nove nuove porte, tra cui porta Aquileia. Con Porta Villalta, è l'unica superstite delle tredici porte che collegavano la città con gli assi viari e commerciali più importanti. Nel 1850 esisteva ancora tutta la quinta cinta esterna con 9 torri portaie e ben 32 torri scudate. Con il 1852 la Torre viene giudicata inservibile e abbandonata. Tra il 1870 e 1918 vengono demolite tutte le porte assieme alla cerchia muraria e relative torri, escluse le due porte.

VISITE GUIDATE La Torre di Porta Aquileia a Udine

San Domenico, l'opposizione: «Sul fondo per i ristori ora il sindaco ci dà ragione»

LA POLEMICA

UDINE «Sarà merito della campagna elettorale, ma c'è voluto più di un anno perché il sindaco Fontanini si accorgesse che a Udine c'è un quartiere come quello di San Domenico e che ci sono delle persone lì residenti che stanno vivendo una situazione di disagio e di disorientamento molto particolari, legata ad un progetto che sta cambiando le loro vite. Ignorate e snobbate per più di un anno da questa maggioranza perché giudicate un problema, ora sono meritevoli di vicinanza e condivisione». È il commento dei consiglieri di opposizione Federico Pirone (Innovare), Alessandro Venanzi (Pd) e Lorenzo Patti (SiAmo Udine) dopo il sopralluogo che il sindaco Pietro Fontanini ha compiuto a San Domenico in vista dei nuovi traslochi che interesseranno alcune famiglie nell'ambito del progetto di riqualificazione del quartiere. Sopralluogo nel corso del quale ha raccolto le preoccupazioni dei residenti, assicurando il sostegno da parte di Comune e Ater.

«Alla fine - aggiungono i consiglieri di opposizione - il sindaco ha dovuto accogliere la proposta avanzata dall'opposizione diversi mesi fa di un fondo per i ristori delle spese di trasloco, che almeno mitiga i disagi dei residenti che stanno vivendo una fase molto difficile dal punto di vista economico e psicologico. Si tratta di una piccola conquista non tanto dell'opposizione quanto degli abitanti che meritano reale ascolto e non passerelle elettorali. Il sindaco, dopo aver risposto con il silenzio alle nostre sollecitazioni, ha dovuto rendersi conto che le nostre richieste erano corrette e sensate. Noi - concludono - continueremo a chiedere chiarezza e trasparenza, passi concreti a favore delle persone e delle loro difficoltà: i progetti devono essere al servizio delle persone e non viceversa. Questo progetto deve essere al servizio di San Domenico e non delle velleità elettorali di qualcuno».

La stazione è rimasta anche senza edicola

▶A Codroipo biglietti soltanto online e alle macchinette

CODROIPO

Un anno fa l'inaugurazione dell'autostazione di Codroipo, a un passo dalla stazione ferroviaria. Al taglio del nastro l'assessore regionale Graziano Pizzimenti aveva rilevato come il Medio Friuli finalmente potesse disporre di un polo intermodale dei trasporti che avrebbe favorito «ulteriormente l'utilizzo dei mezzi alternativi all'automobile, offrendo un contributo importante alla transizione verso una modalità di spostamento delle persone più sostenibile, attraverso la ferrovia o il Tpl, nel segno degli orientamenti della green economy». Peccato che il neo polo intermodale sia rimasto senza servizi.

LA BIGLIETTERIA

La biglietteria della stazione ferroviaria è chiusa da dicembre 2018 nonostante la stazione codroipese sia molto frequentata e copra un bacino di utenza importante, che non si limita a studenti o pendolari, ma anche a molti viaggiatori che devono raggiungere Mestre o Treviso per andare in aeroporto o prendere treni ad alta velocità. L'alternativa alle macchine automatiche che si trovano sia all'esterno che all'interno della sala d'aspetto (che comunque resta aperta dalle 4.30 alle 00.45) fino a qualche settimana fa era l'edicola, che originariamente era collocata all'interno della stazione. Prima della pandemia l'edicolante si era trasferita negli spazi commerciali che si trovano nella palazzina di fronte, dove gli utenti potevano rivolgersi per acquistare abbonamenti, biglietti e chiedere informazioni su orari e coincidenze. Da agosto anche l'edicola ha abbassato le serrande. L'unico servizio per i viaggiatori resta dunque il Bar Stazione, che però non dispone di rivendita di biglietti per conto di Trenitalia.

DOPO LA CHIUSURA DELLA BIGLIETTERIA A FINE 2018 IL POLO INTERMODALE PERDE UN ALTRO SERVIZIO PER L'UTENTE

STAZIONE La biglietteria ha la serranda abbassata, accanto la macchina automatica per acquistare il biglietto

L'INVESTIMENTO

Per l'autostazione la Regione ha investito 1,1 milioni su una spesa complessiva di oltre 1,8 milioni. L'obiettivo è spingere pendolari e viaggiatori a fruire del trasporto integrato gomma-rotaia. Quello di Codroipo è un polo ideale: stazione e autostazione adiacenti, parcheggi gratuiti a disposizione. Il nodo biglietteria sta però creando disagi e le proteste sono quotidiane, soprattutto da parte dell'utente che non è in grado di acquistare i biglietti online e che viaggiando saltuariamente non ha dimestichezza con le macchinette automatiche. Non essendoci assistenti di Trenitalia a cui chiedere aiuto, come accade nelle stazioni più importanti, inevitabilmente si trova in difficoltà.

Legno-arredo, la nuova sfida punta su Usa e Regno Unito

LA SFIDA

UDINE L'internazionalizzazione dell'Arredo made in Fvg si è rimessa in moto partecipando alla prestigiosa fiera britannica "Design London", su iniziativa del Cluster Arredo Casa Fvg, affiancando la rete d'imprese "The Italian Concept", composta dalle cinque aziende dell'arredo regionale Crassevig, Midj, Montbel, Santalucia e Tonon. Il gruppo, che condivide un unico stand nel Magazine London, elegante edificio affacciato sul Tamigi al centro della modaiola Greenwich Peninsula, ha "raccontato" i prodotti icona dei propri designer, presentando le ultime novità dell'arredo del Friuli Venezia Giulia ad architetti e progettisti di tutto il mondo.

Dalla quattro giorni di mostre ed eventi, organizzati nell'ambito della London Design Festival, il direttore del Cluster Arredo, Carlo Piemonte, ribadisce il supporto costante del Cluster al comparto: «Fare sistema tra aziende di un settore che sa esprimere un livello altissimo di prodotti è quanto mai strategico, soprattutto in questo periodo - sottolinea in fatti -. La presenza del nostro gruppo in Inghilterra è solo un inizio, tante iniziative ci attendono: il Fvg vuole giocare, infatti, un ruolo attivo nel panorama globale dell'Arredo con attività che guardano Usa e Regno Unito come target principale».

Che Regno Unito e Usa siano i principali focus della rete friulana lo ribadisce anche Francesco Crassevig, titolare di una delle imprese componenti la rete: «Dopo il rallentamento delle fiere nel periodo pandemico, ora si riparte da Londra perché da qui ci giungono i segnali migliori. Il gruppo di aziende trova nel Cluster Arredo un supporto costante, a maggior ragione in quelle iniziative in cui è strategico presentarsi come un sistema in grado di offrire qualità e design nei diversi ambienti della Casa e del Contract. A Londra stiamo presentando, sia al cliente finale che a progettisti e architetti, le migliori soluzioni esposte a Milano».

IL CLUSTER DEL FVG HA ACCOMPAGNATO CINQUE AZIENDE ALLA PRESTIGIOSA FIERA BRITANNICA "DESIGN LONDON"

Lo scooterismo compie 75 anni Mostra e raduno al Città Fiera

L'EVENTO

MARTIGNACCO Nel 2022 ricorre il 75° anniversario dello scooterismo, un fenomeno tutto italiano che Città Fiera ha deciso di festeggiare con una mostra che resterà aperta fino a domenica 23 ottobre (venerdì e lunedì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 11 alle 19).

Una mostra realizzata grazie alla passione di Vinicio Fabbro che, negli anni, ha collezionato esemplari unici. Tanti i modelli in mostra dai più famosi, Piaggio Vespa e Innocenti Lambretta, a quelli un po' più rari, quali il "Nibbio" della Gianca e il "Guizzo" della Palmieri&Gulinelli. La mostra ospiterà più di 50 esemplari con pannelli che raccontano storia e tratti salienti di ogni modello.

Oggi, inoltre, ci sarà anche un altro protagonista, il raduno di scooter storici organizzato da City Advertising con la collaborazione del Vespa Club Udine, del Lambretta Club Friuli e di Città Fiera, che ospiterà la partenza e l'arrivo presso il locale Bu.Co.

Il tour toccherà Pagnacco, Moruzzo, Colloredo di Montalbano, Fagagna, Rive d'Arcano e San Daniele. Il percorso e il passo lento della sfilata sarà adatto a tutti i modelli, anche se l'ondata di maltempo prevista sul Friuli potrebbe condizionare la partecipazione e lo svolgimento dell'evento.

Aree produttive "degradate", primo passo per il recupero

▶Approvato in via definitiva il Masterplan che comprende 180 complessi in 115 comuni

INDUSTRIA

UDINE La Giunta regionale ha approvato in via definitiva - su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini - il Masterplan regionale che comprende i 180 complessi produttivi degradati collocati all'interno dei sei consorzi industriali e distribuiti in circa 115 comuni della Regione. È questa la fotografia restituita dal documento di oltre 120 pagine redatto dalla Direzione centrale Attività produttive e da Kpmg Advisory, società incaricata dell'indagine operativa, in collaborazione con i Consorzi di sviluppo economico locale del Friuli Venezia Giulia e i Comuni. La Regione sottolinea che questa «è la prima esperienza di mappatura di questo tipo effettuata in Friuli Venezia Giulia».

LA NORMA

Secondo la norma, i 180 siti sono considerati degradati in quanto includono edifici e relative aree di pertinenza non utilizzati da più di tre anni o con caratteristiche tali da non essere più idonei ad attività legate alla produzione. La collocazione dei siti è così distribuita tra i singoli Consorzi: 62% nel territorio di competenza del Cosef (Friuli); 3% nel territorio di competenza del Coselag (area giuliana); 10% nel Coseveg (isontino); 4% nel territorio del Cosilt (area carnica); 8% nel Nip (maniaghese); 13% nella Ziprt (Ponterosso e Tagliamento).

Quanto alla tipologia urbanistica 59 siti sono in zona D1 (pari al 32,77% del totale rilevato); 23 in zona D2 (pari al 12,77%) e 98 in zona D3 (pari al 54,44%). Questi numeri evidenziano l'importante ruolo di governance svolto dai consorzi, che hanno consentito di limitare fortemente il proliferare di situazioni critiche o quantomeno ne hanno favorito il tempestivo recupero.

LA FINALITÀ

L'obiettivo - secondo l'assessore regionale - è porre in essere misure efficaci per riattivare i siti rilevati. Fondamentale, in questo senso, l'alleanza con i privati per la riqualificazione dei siti e l'azione di infrastrutturazione svolta dai consorzi per favorire l'insediamento di nuove attività. In questo modo, è stato evidenziato, la Regione persegue la riqualificazione del territorio e il recupero della competitività del tessuto produttivo, con particolare riguardo alle aree e agli edifici industriali non utilizzati. «Un'opera che attua un passaggio fondamentale della legge SviluppoImpresa - ha sottolineato Bini - e che ha diverse utilità. In primo luogo, infatti, il lavoro svolto è rilevante per l'Amministrazione regionale, che potrà così meglio definire i suoi interventi in tema di politica industriale, nonché per gli stessi consorzi che potranno orientare in modo più sistematico il loro supporto al sistema produttivo locale. Infine, il lavoro sarà utile agli investitori nell'economia locale, che potranno vagliare più efficacemente le localizzazioni adeguate ai propri progetti».

ZIU Nell'area del Cosef il maggior numero di siti da recuperare

L'ASSESSORE BINI: FONDAMENTALE PER RIQUALIFICARE I SITI SARÀ L'ALLEANZA CON I PRIVATI

Rinasce a Londra il Fogolar Furlan tra cultura e affari

▶Il presidente Pascolo: «Vogliamo essere anche un canale commerciale»

LA RINASCITA

UDINE Nuova casa per i friulani di Londra e del suo hinterland. Si tratta del Fogolâr Furlan Great Britain, inaugurato venerdì a Welling, comune dell'Essex a poche miglia da Greenwich, alla presenza del presidente dell'Ente Friuli del Mondo Loris Basso. Rinato sulle ceneri del Fogolâr di Londra e dell'Inghilterra, chiuso lo scorso anno per gli strascichi della pandemia e della Brexit, il nuovo sodalizio fa base in un locale anch'esso nuovo di zecca: il ristorante pizzeria Primo by Gas, aperto solo due settimane fa da "Gas" Halili, un imprenditore albanese di nascita ma friulano di adozione, titolare da vent'anni di una pizzeria al taglio in zona Centro Studi e attivo anche a Lignano e Fagagna.

Intitolato a Primo Carnera, il ristorante si presta come ritrovo naturale per i tanti emigrati friulani, molti dei quali giovani e giovanissimi, che lavorano e gravitano nell'area della capitale britannica. Una sessantina quelli intervenuti all'inaugurazione, rispondendo all'appello del presidente Paolo Pascolo, anche lui udinese e imprenditore nel settore enogastronomico, con all'attivo importanti collaborazioni con diversi prestigiosi locali di Londra. «L'apertura del Fogolâr Great Britain - spiega Pascolo - punta a raccogliere l'eredità del disciolto Fogolâr di Londra e ad essere il punto di raccordo per mettere in contatto i numerosi gruppi di friulani presenti qui a Londra».

Nei programmi già diversi appuntamenti e iniziative, spaziando dall'enogastronomia alla cultura. A metà ottobre è prevista una convention che riunirà in Inghilterra i rappresentanti di diversi Fogolâr europei e non, ma si pensa anche a un evento su Pasolini e a una rassegna su Carnera, da organizzare il 29 giugno 2023, nel 90° anniversario del titolo mondiale del gigante di Sequals. «Ma puntiamo anche a essere un punto di riferimento per aprire nuovi canali commerciali tra Inghilterra e Friuli e per promuovere l'offerta turistica della nostra regione», dichiara ancora Pascolo. Al suo fianco un direttivo composto dalla vicepresidente Giulia Bravo, dal tesoriere Michele Medeossi e dal segretario Matteo Gremese.

PRESIDENTE Paolo Pascolo

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Prima gli Under 16, poi la maratona delle elezioni

Anche Udinese Tv oggi naturalmente dedicherà un occhio di riguardo al tema del giorno: le elezioni politiche anticipate. Alle 10.45 andrà in onda la sfida Under 16 tra Udinese e Inter, mentre dalle 22.30 comincerà lo speciale "L'Italia che verrà", condotto da Francesco Pezzella e David Zanirato.

sport@gazzettino.it

UDINESE	10
UDINESE PRIMAVERA	0

GOL: pt 11' Ehizibue, 15' autorete Nuredini, 27' Nestorovski; st 6', 7' e 20' Beto, 23' e 29' Nestorovski, 26' Arslan, 37' Russo.
UDINESE (4-3-1-2): Padelli; Ehizibue (st 19' Russo), Becao, Nuytinck, Guessand; Jajalo, Walace (st 1' Makengo), Arslan; Pafundi; Nestorovski, Deulofeu (st 1' Beto). All. Sottil.
UDINESE PRIMAVERA (3-5-2): Piana; Accetta, Abdalla (st 13' Caiazzo), Nuredini (st 13' Campanile); Asante, Porzio, Panagiotakopolos (st 1' Russo, 19' Panagiotakopolos), Iob, Nijon; Campanile (st 1' Di Lazzaro), Basha. All. Sturm.
ARBITRO: Di Bert, assistenti Marius-Simonetti.

CATALANO Gerard Deulofeu impegnato nel test di ieri contro la formazione Primavera

BIANCONERI, BUON TEST 10 GOL ALLA PRIMAVERA

Deulofeu continua a suggerire, Beto e Nestorovski colpiscono tre volte

Una rete a testa anche per Ehizibue, Arslan e Russo. Lunedì ci sarà l'Hellas

LA GALOPPATA

Il fine settimana dei bianconeri, privi di nove nazionali (ai quali si sono aggiunti Silvestri e Pereyra, rimasti precauzionalmente a riposo, ma con il Verona ci saranno), è stato caratterizzato da un test in famiglia. La sfida è stata disputata nella tarda mattinata di ieri, contro la formazione Primavera, a sua volta rabberciata per gli infortuni e i "prestiti" alle varie Nazionali giovanili. È finita 10-0 ed è stato profuso il giusto impegno da parte della prima squadra, nel rispetto delle consegne di Sottil. Il tecnico ha voluto provare la difesa a quattro, con Ehizibue (buona la sua prova) che ha agito da terzino destro.

GOLEADA

I "senior" non hanno incontrato particolari resistenze da parte dei giovani di Sturm. Deulofeu, che è rimasto in campo nel primo tempo (di 45', mentre nella ripresa sono stati disputati solo 40'), è apparso brillante come suggeritore. Sta tornando il "vero Gerard", quello del girone di ritorno del campionato scorso, ovvero l'uomo squadra. Anche ieri il catalano ha distribuito due assist al bacio. L'attaccante ha cercato sempre di giocare di prima, pescando sovente liberi i compagni, che lui ha servito con estrema precisione. Ne ha beneficato soprattutto Nestorovski. Con la prima squadra è stato schierato anche Pafundi, giocando però da esterno. Il talentuoso sedicenne ha quasi sempre militato in campionato con la Primavera, allenandosi però quotidianamente agli ordini di Sottil. Pian piano si sta integrando. Non sembra ancora pronto per essere responsabilizzato, ma la strada è quella giusta e dovrebbe consentirgli di fare l'ulteriore salto di qualità. Ieri ha dato un ulteriore saggio delle sue raffinate qualità con le sue improvvise verticalizzazioni. Nel secondo tempo è entrato Beto, autore di una tripletta come Netorovski. Il portoghese sta rassicurando Sottil e migliora in particolare come condizione atletica.

PIOGGIA DI GOL

Chiaramente è stata una gara a senso unico. Già all'11' ha segnato Ehizibue: azione insistita al limite dell'area, Deulofeu riceve e serve sulla destra il laterale olandese, che incrocia il tiro e segna. Al 15' Arslan, uno dei più attivi, propizia il raddoppio con un sinistro da posizione defilata, deviato nella propria porta da Nuredini. Il 3-0 è merito di Deulofeu, che con un secco dribbling va via sulla destra ed effettua un dosato passaggio al centro per l'accorrente Nestorovski, che non ha difficoltà. Al 6' della ripresa Pafundi serve il nuovo entrato Beto, che conclude nel sacco di forza. La doppietta dell'attaccante si concretizza solo un minuto dopo, su assist di Ehizibue, bravo a servire di prima il compagno. Beto è carico, e al 20' fa tris con un pregevole destro a giro. Segue a ruota Nestorovski, che segna dopo un buon recupero di Jajalo. Il macedone timbra poi la tripletta su rigore, per il 9-0, mentre tre minuti prima era andato a bersaglio Arslan. L'ultima rete (37') è del giovane Russo, puntale di testa su un traversone di Becao. Curiosità: lo stesso Russo nei primi 10' del primo tempo aveva giocato con la Primavera, per poi rimpiazzare al 19' della ripresa Ehizibue. Nella squadra di Jani Sturm si è visto il regista greco Panagiotakopolos, in Friuli per un periodo di prova. Dopo il test per i bianconeri di Sottil c'è stato il "rompete le righe". Torneranno a lavorare domani pomeriggio, ancora a ranghi incompleti per le assenze dei nazionali. Nel mirino il posticipo di lunedì prossimo, in notturna, a Verona con l'Hellas dell'ex Cioffi.

Guido Gomirato

Otto anni fa il primo centro di Thereau

L'AMARCORD

Il 25 settembre 2014 l'attaccante francese Cyril Thereau segna il primo dei suoi 35 gol in campionato con l'Udinese, dove rimane sino al settembre del 2017, quando viene ceduto alla Fiorentina. I bianconeri, che sono allenati da Andrea Stramaccioni, subentrato all'inizio dell'estate a Francesco Guidolin, vincono 1-0 a Roma contro la Lazio grazie al bel gol dell'attaccante francese su cross da destra di Widmer. Poco prima Muriel si scontra con il portiere Marchetti, rimane intontito e al 27' è costretto a uscire, sostituito da Fernandes. L'Udinese, una volta in vantaggio, controlla i tentativi laziali, agendo prevalentemente di rimessa. I capitolini nella ripresa le provano tutte, il risultato però non cambia. L'Udinese vince ed è terza in classifica: nelle prime tre giornate ha sconfitto l'Empoli, perso con la Juve e battuto il Napoli. La squadra promette una stagione molto buona e il girone d'andata è confortante, ma nella seconda metà del ritorno gioca male, accusa una flessione atletica e termina nei bassifondi. Così Stramaccioni non verrà riconfermato. Per Thereau l'annata invece sarà positiva: 37 gare in campionato, 10 reti realizzate; 3 presenze in Coppa Italia e altrettanti gol messi a segno. Complessivamente, in poco più di tre anni il francese totalizza in bianconero 108 incontri in A e 35 reti; 5 in Coppa Italia e 5 gol. Cyril Thereau è nato a Privas il 24 aprile del 1983. Cresciuto nel Laragne e poi nel Gap, ha esordito nel massimo campionato francese con l'Orleans. In Italia ha giocato anche con Chievo e Cagliari.

G.G.

Pafundi gioca da esterno «In campo ci siamo divertiti»

IL GIOIELLO

Arriverà anche il suo momento, quello del debutto vero in prima squadra, dopo i 20' che gli erano stati concessi nell'ultimo atto del torneo scorso a Salerno, quando la partita ormai era decisa a favore dei bianconeri di Cioffi. Andrea Sottil ha totale fiducia nel sedicenne talento che lo scorso anno in Primavera ha fatto la differenza. La società bianconera ha evitato di perderlo facendogli firmare a marzo scorso il contratto professionistico per tre anni, rinnovandolo con l'inizio della nuova stagione. E Simone Pafundi da luglio si allena sempre con la prima squadra. «Con la Primavera ho vissuto momenti incredibili - racconta -. Questo test è stato valido e importante per entrambe le formazioni, è servito a tenere il ritmo partita e ci siamo divertiti». Ieri Pafundi ha agito prevalentemente da esterno. «Per me è una novità – dice - ma so che se voglio essere importante anche ad alti livelli devo aprirmi a varie possibilità, per ritagliarmi le mie chance». Poi il ragazzo si sofferma sulla sua prestazione: «È andata abbastanza bene. Sono contento, sto per partire per il ritiro di due settimane in Kosovo con la Nazionale Under 17 e sarà una bella esperienza. Peccato – ammette – che perderò match importanti con l'Udinese. Mi sarebbe piaciuto aiutare i compagni, ma questa è un'opportunità che non posso mancare». Un'esperienza che dovrebbe aiutare ulteriormente il talentino a crescere. Il giocatore non si muoverà da Udine. La proprietà non intende parcheggiarlo a una formazione di B che gli consenta di giocare: Pafundi il salto di qualità lo farà rimanendo "all'ovile", ne sono convinti un po' tutti. Anche per la Primavera il test è stato significativo. La squadra è chiamata a riprendersi dopo un avvio stonato, caratterizzato dalla conquista di un solo punto in 5 gare. È fanalino di coda, ma non è che i campioni d'Italia in carica dell'Inter stiano molto meglio: sono penultimi a quota 2. «È stata una partita utile per mettere benzina nelle gambe in vista della ripresa del campionato», dichiara il tecnico Jani Sturm. La stagione non è cominciata nel migliore dei modi per i giovani bianconeri che in questo avvio hanno dovuto fare i conti con tanta sfortuna, sotto forma di numerosi infortuni. «Ma non dobbiamo piangerci addosso - aggiunge -: ci sarà una buona opportunità per altri giocatori di mettersi in mostra». Alcuni hanno potuto farlo già contro la prima squadra. «Il risultato – commenta ancora Sturm – non era importante, volevo vedere la cattiveria agonistica. Abbiamo perso troppi palloni in uscita, dobbiamo migliorare la qualità di alcune scelte, ma non è mai facile giocare contro questa Udinese». Tra i Primavera ha parlato anche un emozionato Simone Iob. «Abbiamo cercato di fare del nostro meglio - assicura il diciottenne -. In queste partite il risultato non conta. Contano invece la determinazione, la voglia e la grinta che ci metti per abituarti a giocare contro grandi campioni». Iob, inizialmente schierato come mezzala ma poi spostato sulla fascia nel corso della gara, racconta di nascere esterno, ma di «essere in grado di adattarmi e di giocare dove vuole il mister. Mi piace la mia duttilità». La prossima sfida di campionato che la Primavera affronterà sarà contro il Lecce. «Non possiamo pensare di partire sconfitti contro di loro – conclude –. Siamo consapevoli di essere una squadra interessante e di prospettiva, ma adesso vogliamo assolutamente vincere». Ma è indispensabile che Sturm riesca a recuperare parte dei numerosi elementi che sono in infermeria.

ADESSO IL TALENTINO ANDRÀ IN RITIRO CON LA NAZIONALE U17 «È UN'OPPORTUNITÀ CHE NON POSSO MANCARE»

SEDICENNE Simone Pafundi

G.G.

FENOMENO BIJOL LA QUOTAZIONE È GIÀ RADDOPPIATA

Il difensore centrale sloveno era stato acquistato a luglio per quattro milioni di euro: adesso ne vale otto. La grande prestazione offerta contro l'Inter lo ha fatto conoscere

SLOVENO
Il difensore Jaka Bijol, a segno contro l'Inter (Foto LaPresse)

IL "DECOLLO"

Nei momenti di difficoltà che ci sono stati durante le passate stagioni; nelle annate di transizione come quella scorsa, e in particolare in quelle positive come l'inizio di questa stagione, l'Udinese ha sempre avuto un filo conduttore. Non si è mai spezzato, né logorato: è quello relativo alla capacità di valorizzare talenti e completare cessioni di altissimo valore. La lista dei giocatori che hanno fatto il salto verso i club milionari è lunghissima, a tratti sconfinata. Ha una "coda" soltanto provvisoria nei nomi di Molina e Soppy, passati rispettivamente in estate all'Atletico Madrid e all'Atalanta. Una "coda" talmente provvisoria che già consta del nome di Destiny Udogie: il mancino si trasferirà al Tottenham a luglio per una cifra complessiva che tra parte fissa e bonus arriverà a toccare i 26 milioni di euro. E la lista è già pronta ad annoverare qualche altro nome. Se Deulofeu e Pereyra non possono essere considerate "scoperte di primo pelo" (ma piuttosto rivalorizzazioni), ci sono tanti altri giocatori appetiti sul mercato, da Becao a Beto, passando per Perez, Walace, Makengo e Samardzic.

SUPER JAKA

Un discorso a parte merita Jaka Bijol, che ci ha messo pochissimo a diventare protagonista.

L'ESORDIO IN COPPA NON ERA STATO DEI MIGLIORI, MA ORA SI È INSERITO NEI MECCANISMI CARI A SOTTIL

Gli sono bastate poche giornate di campionato per far comparire il suo nome sul taccuino di alcuni direttori sportivi. Arrivato dal Cska Mosca, proprio come Rodrigo Becao, il difensore sloveno si è subito fatto notare in quel di Lienz per una fisicità non certo ordinaria. Asciutto e fisicamente imponente, Bijol ci ha messo un po' a carburare, ma soprattutto ad adattarsi a un drastico cambio di temperature. Sembrerà banale, ma così non è. Nell'esordio di Coppa Italia contro la FeralpiSalò le sensazioni erano state non proprio positive. Colpevole nel gol di Siligardi, Bijol era stato sostituito da Sottil in favore dell'esperienza garantita da Bram Nuytinck. Una bocciatura, solo apparente, che tuttavia ha portato molti a riflettere sulla bontà dell'investimento dell'Udinese di 4 milioni di euro per un difensore centrale che si era riscoperto tale solo da un anno.

LA CONVERSIONE

A inizio carriera Jaka era un attaccante, ma i suoi primi anni di calcio professionistico li aveva vissuti da mediano davanti alla difesa (un ruolo che tuttora può svolgere con qualità). Nel 2021-22 a Mosca, dopo il rientro dal prestito in Germania all'Hannover (la squadra da cui proviene tra l'altro Walace), c'è stata la sua evoluzione a difensore centrale. Proprio il bianconero aveva candidamente ammesso le sue difficoltà dovute al gran caldo d'inizio agosto a Udine, e i malpensanti avevano fatto riferimento al classico alibi da due soldi. Tutt'altro, e l'Udinese lo ha scoperto grazie alla sua migliore qualità: la pazienza. Ai giocatori in Friuli viene concesso il lusso di poter sbagliare per migliorare. Così, nonostante un paio d'infortuni (alla testa e alla caviglia), Jaka è risorto immediatamente, prendendosi di prepotenza la scena. Il promettente sloveno, nel giro della Nazionale e capace di segnare un gran gol nella vittoria contro l'Inter, in due mesi ha dunque raddoppiato il suo valore di mercato. Comprato per 4, ora secondo gli esperti di mercato vale non meno di 8 milioni di euro, ed è facile immaginare che nel giro di poco tempo possa ancora lievitare. Lo dimostra la sicurezza dei mezzi, la capacità di vincere quasi tutti i duelli aerei, la lucidità (che gli deriva dalla scorsa "vita calcistica") d'impostare e ragionare sempre in verticale. Il tutto raccolto dallo stemma in ceralacca rappresentato dalla capocciata che ha incenerito i nerazzurri e fatto vedere le sue qualità anche nell'area avversaria. Insomma, Bijol ha tutte le carte in regola per essere l'ennesima pepita d'oro scoperta dagli scout bianconeri.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO LEGA PRO

Il 2 ottobre la trasferta dal Renate

Domenica 2 ottobre il Pordenone tornerà in campo alle 14.30, allo stadio "Città di Meda", contro i lombardi del Renate. I padroni di casa bianconeri, ormai veterani della Lega Pro, sono stati protagonisti di una falsa partenza e ora "galleggiano" nella zona di metà classifica.

sport@gazzettino.it

G | Domenica 25 Settembre 2022
www.gazzettino.it

PORDENONE 0
PADOVA 1

GOL: pt st 14' Vasic
PORDENONE (4-3-1-2): Festa 6; Andreoni 5.5 (st 31' Piscopo 6), Pirrello 6, Negro 5.5, Benedetti 6; Zammarini 6 (st 20' Biondi 6), Burrai 6, Pinato 5.5; Deli 5.5 (pt 30' Torrasi 6); Magnaghi 6 (st 1' Maset 6), Candellone 6 (st 31' Dubickas 6). A disp.: Martinez, Turchetto, La Rosa, Bassoli, Ingrosso, Giorico, Palombi. All. Di Carlo
PADOVA (3-4-2-1): Donnarumma 6,5; Belli 6 (st 33' Franchini 6), Valentini 6, Calabrese 6; Vasic 6.5 (st 11' Ilie 6), Cretella 6.5, Dezi 6.5, Jelenic 6 (st 1' Radrezza 6); Liguori 6, Russini 6 (st 33' Gagliano 6); De Marchi 6 (st 13' Ceravolo 6). A disposizione: Zanellati, Mangiaracina, Gasbarro, Curcio, Zanchi, Ghirardello, Piovanello. All. Caneo
ARBITRO: Monaldi di Macerata 6.
NOTE: espulso Negro al 47' per doppia ammonizione. Ammoniti Jelenic, Deli, Negro, Benedetti, Ilie, Andreoni, Radrezza, Torrasi e Calabrese. Recupero: pt 2', st 5'. Spettatori 1918, di cui 200 abbonati. Incasso 20 mila 840 euro.

"TEGHIL" ANCORA FATALE L'esordiente Maset e, a destra, la gran parata finale di Donnarumma sul neroverde Pinato lanciato a rete

L'ACUTO DEL PADOVANO VASIC PIEGA I NEROVERDI AL "TEGHIL"

▶Lo scontro al vertice di Lignano premia gli ospiti Decisiva l'espulsione di Negro a fine primo tempo

▶Dopo il gol il Pordenone in 10 preme, ma Dubickas e Candellone non pungono. Miracolo di Donnarumma

ALLENATORE
Mimmo Di Carlo

IL DERBY DEL NORDEST

Brusca frenata dei neroverdi, battuti e sorpassati al comando dal Padova. Al "Teghil" di Lignano Sabbiadoro è andato in scena il clou del turno di Lega Pro, con l'obiettivo puntato sulla serie B, dove entrambe le entrambe compagini ambiscono di salire al termine del campionato. Allo scontro diretto si era arrivati con il Pordenone in vetta alla classifica, con 10 punti conquistati nelle prime 4 gare grazie e 3 vittorie e al pareggio subito nel recupero dalla Juventus NextGen. Il Padova invece era reduce da 3 vittorie dopo la battuta d'arresto subita nel match d'esordio a Vercelli. Due squadre in piena salute, dunque.

IL TABÙ

Ancora una volta, però, ha colpito la "maledizione del Teghil", lo stadio in cui i ramarri giocheranno le loro gare "casalinghe" sino al completamento dei lavori per rendere il "Tognon" di Fontanafredda idoneo a ospitare le sfide di Terza serie C. I tre successi sono finora arrivati dalle trasferte. Il verdetto finale sorride a un Padova molto concreto. Gli euganei passano al termine di un match al cardiopalma, con diverse occasioni e capovolgimenti di fronte. A pesare sul risultato è soprattutto l'ingenuità dell'ex triestino Negro, schierato al posto di Ajeti (chiamato nella Nazionale albanese), che lascia i compagni in inferiorità numerica per tutto il secondo tempo di una partita certamente fondamentale, ma non ancora decisiva. Prima sconfitta stagionale per il Pordenone, quindi, mentre il lanciato Padova centra la quarta vittoria consecutiva, portandosi al primo posto del girone insieme alla FeralpiSalò.

LA CRONACA

Pomeriggio nuvoloso, a Lignano, quasi un segno del destino per i fans dei ramarri del Noncello. Al "Teghil" ci sono comunque quasi duemila spettatori sugli spalti per assistere al big match. Nutrita rappresentanza veneta, con 700 aficionados a occupare il settore ospiti. Mister Di Carlo non cambia il suo collaudato 4-3-1-2 e manda in campo inizialmente Festa tra i pali; Andreoni, Negro (Bassoli non è ancora fisicamente a posto), Pirrello e Benedetti in difesa; Burrai in cabina di regia supportato dalle mezzeali Pinato e Zammarini; Deli trequartista; Magnaghi e Candellone in attacco. Caneo invece opta per un 3-4-1-2, con Donnarumma a difendere i pali; Belli, Calabrese e Valentini nel trio di difesa; Liguori, Cretella, Dezi e Jelenic sulla linea dei centrocampisti; Russini (preferito a Piovanello) e Vasic a inventare alle spalle dell'unica punta De Marchi, che vince il ballottaggio con Ceravolo. I primi 45' di gioco sono indubbiamente vivaci e intensi, con occasioni da entrambe le parti. Il Pordenone si muove in maniera compatta, cercando di non scoprirsi di fronte alle ripartenze ospiti. Su una di queste, poco dopo il 10', si registra il palo di Russini. Prima e dopo ci prova un intraprendente Zammarini, senza esito. Allo scadere arriva il "rosso" a Negro per somma di ammonizioni. In apertura di ripresa il Padova spinge e dopo 8' passa. Su angolo di Radrezza, la pregevole sforbiciata di Vasic trafigge implacabilmente Festa. Nonostante l'inferiorità numerica il Pordenone reagisce con rabbia, prima con Candellone e poi due volte con Dubickas: quando non c'è l'esperto Donnarumma (fratello di Gigio, ex Milan) la palla sibila fuori di poco. A tempo scaduto Pinato, solo davanti allo stesso Donnarumma, esalta le qualità in uscita dell'estremo veneto, che compie un intervento prodigioso e salva il risultato per il Padova.

Giuseppe Palomba

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Lecco-Mantova	3-0
Pergolettese-Arzignano	1-1
Piacenza-Albinoleffe	2-2
Pordenone-Padova	0-1
Pro Patria-Renate	1-1
Pro Sesto-Sangiuliano	1-2
Pro Vercelli-Novara	1-2
Trento-Triestina	1-1
Virtus Verona-FeralpiSalò	0-1
Vicenza-Juventus U23	12/10 ore 19

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PADOVA	12	5	4	0	1	8	3
FERALPISALÒ	12	5	4	0	1	5	1
NOVARA	11	5	3	2	0	8	4
PORDENONE	10	5	3	1	1	6	2
SANGIULIANO	9	5	3	0	2	9	7
ARZIGNANO	9	5	2	3	0	7	3
RENATE	8	5	2	2	1	7	7
PRO PATRIA	8	5	2	2	1	6	5
VICENZA	7	4	2	1	1	12	4
LECCO	7	5	2	1	2	7	8
PERGOLETTESE	7	5	2	1	2	5	5
PRO VERCELLI	5	5	1	2	2	5	8
JUVENTUS U23	4	4	1	1	2	6	6
TRIESTINA	4	5	0	4	1	4	6
TRENTO	4	5	1	1	3	8	9
PRO SESTO	4	5	1	1	3	6	11
ALBINOLEFFE	3	5	0	3	2	5	8
MANTOVA	3	5	1	0	4	5	13
VIRTUS VERONA	3	5	0	3	2	3	6
PIACENZA	2	5	0	2	3	4	10

PROSSIMO TURNO 2 OTTOBRE

Albinoleffe – Lecco ore 17,30; Arzignano – Trento ore 17,30; Juventus U23 – Pergolettese ore 17,30; Mantova – Pro Sesto ore 17,30; Novara – Vicenza ore 17,30; Padova – FeralpiSalò 3/10 ore 20,30; Pro Patria – Pro Vercelli ore 17,30; Renate – Pordenone ore 17,30; Sangiuliano – Piacenza ore 17,30; Triestina – Virtus Verona ore 17,30

Di Carlo: «Non siamo da meno di loro»

HANNO DETTO

Prima sconfitta in campionato per il Pordenone, mentre per gli ospiti si tratta di un vero e proprio colpaccio che permette al Padova di andare al primo posto insieme alla FeralpiSalò, scavalcando in classifica proprio i ramarri. Teste basse nel post match nello spogliatoio neroverde. Non in segno di resa, ma della consapevolezza che si può fare di più. «Il Padova ha grandi qualità - afferma in sala stampa mister Mimmo Di Carlo -. Nel primo tempo abbiamo subito molto la pressione del match e soprattutto quella in campo dei nostri avversari, nonostante la partita abbia prodotto occasioni da entrambi le parti. Nella ripresa - aggiunge il tecnico di Cassino - forse meritavamo qualcosa in più, però siamo stati sfortunati e a tratti ingenui, non capitalizzando quanto prodotto. Il Padova ha dimostrato di avere grande concretezza e di essere nel complesso una squadra che può lottare per la promozione, ma noi non siamo sicuramente da meno. Certo potevamo e dovevamo fare meglio. Poi mi è piaciuta molto la reazione dei miei giocatori nel cercare di recuperare la partita. Ci dispiace per i nostri tifosi, anche questa volta li abbiamo sentiti mentre ci "spingevano"».

G.P.

LE PAGELLE

Maset non trema Burrai dà ordine

FESTA 6
Imbattuto in trasferta, subisce incolpevolmente la seconda rete stagionale, ancora tra le mura amiche del "Teghil". L'estremo arrivato in estate dal Crotone resta comunque una garanzia per il reparto arretrato.

ANDREONI 5.5
Diligente sulla destra, si fa però sorprendere un paio di volte in velocità. Poca spinta.

PISCOPO 6
Il suo ingresso in campo porta vivacità, ma non trova il guizzo come nella trasferta dal San Giuliano.

PIRRELLO 6
Ancora titolare, è attento come sempre. Partita senza sbavature: c'è quando serve.

NEGRO 5.5
Lascia in 10 il Pordenone per tutto il secondo tempo. Legge male la situazione e si fa sorprendere dalla giocata di Liguori dopo che era già stato ammonito.

BENEDETTI 6
Ancora tonica, la prova dell'esterno mancino. Padrone della fascia, salva un pallone molto pericoloso. Dalle sue parti non si passa.

PINATO 5.5
Parte titolare dopo il buon impatto a Seregno. Si divora il pareggio nel recupero e questo gli toglie un punto nel voto. Sa muoversi negli spazi e sa sempre come smarcarsi per andare a concludere o per creare qualcosa per i compagni.

BURRAI 6
Ordinato, gioca ai suoi ritmi con sicurezza e personalità. Questa volta però non basta per vincere.

ZAMMARINI 6
Generoso, spinge, pressa e copre. Come al solito, esce stremato dando spazio a Biondi. Soldatino prezioso.

BIONDI 6
Venti minuti di dinamismo.

DELI 5.5
Soffre le rigide marcature ed è meno brillante del solito. Non inventa e Di Carlo lo manda anzitempo negli spogliatoi.

TORRASI 6
Geometrie a supporto di Burrai in mezzo.

CANDELLONE 6
Leggermente sottotono rispetto alle precedenti uscite. Lotta e corre, prendendo botte, ma senza mai incidere.

DUBICKAS 6
In campo per dare peso all'attacco, alla ricerca del pareggio che forse i ramarri avrebbero meritato. Deve trovare la condizione.

MAGNAGHI 6
Resta nel tunnel degli spogliatoi dopo l'espulsione di Negro. Solita generosità, ma non punge.

MASET 6
Il ragazzo è al debutto assoluto, per supportare il reparto difensivo orfano di Negro. Non trema e mostra personalità.

DI CARLO 6
La sua mano si vede, ma non basta.

G.P.

LAVORI IN CORSO ALL'OWW «L'OBIETTIVO NON CAMBIA»

▶Coach Boniciolli: «Certe sconfitte possono essere utili». Tocca a Briscoe

▶La Gesteco Cividale oggi ad Abbazia gioca la finale con i bosniaci dell'Igokea

BASKET A2

L'Allianz Pazienza San Severo ha buttato fuori Udine dalla semifinale di SuperCoppa, ma non è il caso (come avviene sui social) di parlare già di flop o di fallimento. Perché l'obiettivo stagionale di questa Apu è uno e uno soltanto - salire in A1 - e il fatto di avere perso la possibilità di sollevare un primo trofeo non può già guastare il sonno a coach Matteo Boniciolli. Un po' di delusione però è inevitabile, anche e soprattutto da parte dei tifosi bianconeri, come si è avuto modo di leggere su Facebook. Tra loro c'è chi afferma che la squadra dell'anno scorso era più forte dell'attuale, chi ripensa con malinconia a Cappelletti e chi infine piange addirittura il morto, come se il campionato - nemmeno cominciato - fosse terminato venerdì sera.

IN COSTRUZIONE

Di certo, questa Old Wild West Udine è ancora una squadra "in divenire". E lo è forse più di tutte le altre perché il secondo americano, Isaiah Briscoe, ha appena iniziato ad allenarsi con i nuovi compagni. Coach Matteo Boniciolli si è guardato bene dal farlo esordire già in Coppa, scansando in primo luogo il rischio d'infortunio, ma anche per dare fiducia al gruppo che aveva ottenuto la qualificazione alle Final four di Forlì. L'anno scorso l'Apu aveva dovuto aspettare a lungo Lacey, giunto a Udine in condizioni ben peggiori rispetto a Briscoe. Proprio Lacey ha giocato ieri la finale di SuperCoppa in maglia Vanoli. Così l'head coach bianconero al termine della gara persa dall'Oww contro un'ottima Allianz Pazienza: «Complimenti a una San Severo che ha giocato con grande lucidità tecnica e strategica, con un'intensità che ci ha messo in profonda difficoltà, vincendo meritatamente». Il punto della situazione? «Come ci siamo detti nello spogliatoio - risponde Boniciolli -, dopo un precampionato di buon livello una sconfitta come questa può essere molto più utile di una vittoria "rubata" all'ultimo secondo, grazie a un canestro di talento. Noi troveremo in stagione squadre forti come la nostra, oppure compagini che vorranno dimostrare di valere quanto Udine, nonostante curriculum inferiori. Sono sereno, anche se è chiaro che mi dispiace, perché avremmo voluto giocare la finalissima». Briscoe? «Dobbiamo inserirlo: finora abbiamo giocato senza il secondo americano, e non è un alibi ma una semplice constatazione - rimarca -. Probabilmente, contro una difesa così aggressiva, la creatività dal palleggio di Isaiah Briscoe ci sarebbe stata utile. Nella nostra squadra ci sono elementi che in questo campionato non hanno mai giocato e che a loro spese si sono accorti che quando stai in campo non c'è nessuno che guarda il tuo passato, il tuo curriculum, il tuo stipendio. Guarda soltanto al fatto che vuole farti fare brutta figura. Ben vengano quindi anche questi momenti di amarezza. Non perdiamo di vista quello che è il nostro obiettivo: se le cose andranno bene, a fine stagione questa sconfitta la ricorderemo positivamente». Ora Mattia Palumbo e soci lavoreranno al Carnera per un buon avvio di campionato.

APU Il play Mattia Palumbo è uno dei nuovi volti dell'Old Wild West. Finita la SuperCoppa, la squadra di coach Matteo Boniciolli ora pensa al campionato (Foto Lodolo)

L'AMERICANO PUÒ COMINCIARE AD ALLENARSI CON IL GRUPPO IN VISTA DEL CAMPIONATO

AQUILE

Non è SuperCoppa di A2, ma la Gesteco Cividale comunque una finale la giocherà oggi, alle 14.30 nel quadrangolare della Liburnia Kup ad Abbazia, in Croazia, contro la formazione bosniaca dell'Igokea. I ragazzi di coach Pillastrini hanno piegato lo Spalato in semifinale con il punteggio di 87-74 (parziali di 18-16, 42-41, 62-55), grazie in particolare alla sontuosa prestazione offensiva di Dalton Pepper. Questo il tabellino delle Eagles: Miani 11, Chiera 8, Cassese 9, Rota 7, Mouaha 8, Battistini 16, Pepper 26, Balladino, Nikolic, Dell'Agnello 2, Micalich n.e. Sul fronte opposto si registrano i 33 punti messi a referto da Shorter. L'Igokea, compagine di Basketball Champions League, si è qualificata invece alla finale odierna battendo 81-75 i cechi del Pardubice. Nel pomeriggio di ieri al tecnico Stefano Pillastrini è stato anche chiesto dagli organizzatori del torneo di tenere un clinic sulla difesa con il pick & roll.

Carlo Alberto Sindici

Quattro realtà unite nel segno dell'eccellenza friulana

IL PROGETTO

Giovedì a mezzogiorno, nella sede della Cda di Talmassons, verrà presentato il primo progetto di cittadinanza d'impresa legato allo sport e creato da quattro società del territorio. Nello specifico, è ideato e portato avanti da Cda Volley Talmassons, Ueb Gesteco Cividale e dai club calcistici di Torviscosa e Cjarlinsmuzane. L'unione d'intenti nasce dall'affetto per il territorio, dal rispetto dei valori sportivi e dalla volontà di condividere con il proprio pubblico qualcosa più del tifo, in un vero e proprio scambio energetico. L'iniziativa vuole così esprimere la sintesi dell'eccellenza sportiva friulana e ha come obiettivo la condivisione di principi come il rispetto per l'ambiente, il senso d'appartenenza, la collaborazione e la volontà di servire la comunità locale con serietà e qualità. I presidenti delle quattro realtà legate a volley, basket e calcio saranno presenti all'appuntamento. Non si parlerà di risultati sportivi, dunque, ma del contributo che i sodalizi - in quanto eccellenze regionali - possono dare ai comuni di appartenenza e alle persone che li vivono ogni giorno. Le iniziative proposte conseguenti, rivolte ai più e ai meno giovani, hanno l'intento di dare agli appassionati l'opportunità di vivere lo sport al di là dei campi da gioco, degli spalti e della competizione, come moltiplicatore di valori come quello della friulanità che, grazie alla militanza nelle categorie di appartenenza, viene portata in tutto il territorio nazionale. Il progetto darà così vita a una "catena" rigenerativa di valore, che sviluppi un'economia circolare con impatto positivo sull'ambiente e sia consapevole dell'impegno sociale che le società sportive locali hanno su cultura sana e corretti stili di vita, coinvolgendo il team, gli atleti, la dirigenza e la comunità.

Stefano Pontoni

Il "Carnico" ha la sua nuova casa Canciani: «Novità per la Coppa»

CALCIO

Nell'ultima decade, periodicamente è girata la voce di un accorpamento della Delegazione della Lnd di Tolmezzo con quella di Udine. «Avendo un numero sempre decrescente di società, si correva il rischio di avere una struttura sottoutilizzata, ma le attuali 38, compreso il San Pietro che in questa stagione si è dedicato soltanto al settore giovanile, fanno sì che la Delegazione, composta peraltro da persone decisamente all'altezza, abbia i numeri per andare avanti», ha spiegato il presidente regionale Ermes Canciani, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di via Marchi a Tolmezzo, che già ospita da tempo i locali riservati agli arbitri e all'Associazione allenatori. In sostanza, la struttura diventa una vera e propria "casa" del calcio carnico.

È stato un momento importante, quindi, che ha visto la presenza di autorità politiche e militari (Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza), dei presidenti della sezione Aia tolmezzina Fabrizio Marchetti e dell'Aiac carnica Fausto Barburini, mentre per la Lnd c'erano i consiglieri regionali (compreso Franco Sulli, che ha condotto la cerimonia), il delegato tolmezzino Maurizio Plazzotta e tutti i componenti la Delegazione. Tanti i presidenti e i dirigenti delle società del Carnico che hanno risposto all'invito. «Per noi è un grande vanto avere una sede istituzionale e per questo va ringraziata l'Amministrazione comunale di Tolmezzo - afferma Canciani -. Un grazie anche all'ex delegata Flavia Danelutti, che è stata la prima a volere fortemente il trasferimento in via Marchi».

Canciani nel suo intervento ha sottolineato la necessità di recuperare i tanti giovani persi a causa del Covid: «Bisogna ritrovare il loro entusiasmo - conferma a cerimonia conclusa -. Il periodo della pandemia l'abbiamo vissuto tutti malissimo, i ragazzi in modo particolare. È venuto a mancare quello spirito di aggregazione e di sana competitività che sono sinonimo del calcio, e più in particolare dello sport, sempre nel rispetto dei valori e dell'educazione, perché ogni domenica sui nostri campi si sente di tutto e di più. Noi adulti dobbiamo dare l'esempio ai giovani, con le parole e i fatti».

L'attuale campionato era iniziato con la rinuncia del Trasaghis a pochi giorni dal via. «Mi è dispiaciuto molto - dice il presidente - ma, se ci sarà la volontà societaria, cercheremo di riaverli con noi già dal 2023». A proposito, quali sono le prospettive? «Il mondo del calcio è un po' vetusto e stantio, di conseguenza abbiamo allo studio alcune novità - risponde Canciani -. In particolare una riguarda la Coppa Carnia: studieremo un format che porti maggiore sportività ed entusiasmo a società e spettatori».

SEDE Lo scoprimento della targa durante la cerimonia

Bruno Tavosanis

Il Coni premia 66 protagonisti nel salone del teatro "Modena"

CONI

«Finalmente, dopo anni di misure restrittive, possiamo nuovamente ritrovarci tutti assieme e celebrare coloro che si sono distinti sia per prestazioni agonistiche che per meriti tecnici e organizzativi». Il presidente del Coni del Friuli Venezia Giulia, Giorgio Brandolin, annuncia così la cerimonia di consegna delle diverse benemerenze del Comitato olimpico che si terrà domani alle 18 nel salone del Teatro "Gustavo Modena", a Palmanova. I premi, 66 in tutto, si riferiscono all'anno 2020 e prevedono il conferimento delle Stelle al Merito sportivo (32), delle Medaglie al Valore atletico (27) e delle Palme al Merito tecnico (7). «I risultati agonistici dei nostri atleti - aggiunge Giorgio Brandolin - nascono anche dalla vicinanza delle Amministrazioni locali e della Regione, dall'elevata competenza dei nostri tecnici, dalla professionalità e dalla capacità organizzativa dei nostri dirigenti, che con passione hanno dedicato anni della propria vita a favore dello sport, coltivando generazioni di atleti e facendo crescere l'associazionismo. Rappresentano il fiore all'occhiello del mondo sportivo regionale, riconosciuto anche in ambito nazionale».

PRESIDENTE Giorgio Brandolin

Cultura
&Spettacoli

ASCOLTARE, LEGGERE, CRESCERE

Riccardo Clerici (Unhcr Italia): «Sono 100 milioni i profughi di guerra nel mondo, 70mila gli arrivi via mare 200mila dall'Ucraina e 80mila dai Balcani»

I migliori dolci triestini li prepara un afgano, nella "fabbrica delle pizze" lavorano una quarantina di stranieri. «Dopo la diffidenza iniziale si sono formate anche coppie»

Accoglienza immigrati L'esempio di Roncadin

ACCOGLIENZA

Prepara presnitz, gubane e putizze. È il pasticcere di uno dei più rinomati caffè di Trieste ed è di nazionalità afgana, a dimostrazione che l'integrazione può anche sapere di dolce, sfatando così certi falsi miti. Se ne è parlato ieri, nell'auditorium del Seminario Vescovile di Trieste, durante il convegno "Dalla rotta balcanica a Trieste: rifugiati, verità e falsi miti", nell'ambito della rassegna "Ascoltare, leggere, crescere", in collaborazione con il Dicastero per il servizio dello Sviluppo umano integrale e Diocesi giuliana. A inquadrare il tema è stato Riccardo Clerici (Unhcr Italia): «sono 100 milioni i profughi di guerra nel mondo. "Una guerra mondiale a pezzi", ha detto Papa Francesco. Ci rubano il lavoro? Sono davvero così disperati? Non hanno voglia di lavorare? Tutte domande che è lecito porsi. Cento, dunque, i milioni tra sfollati e rifugiati, 70 mila gli arrivi via mare (+50% rispetto al 2021), 200mila dall'Ucraina e 80 mila dalla rotta balcanica».

SISTEMA IN DIFFICOLTÀ

Tra le criticità trasferimenti bloccati e respingimenti cruenti, senza un sistema di monitoraggio dei confini, specie tra la Bosnia e la Croazia. «Dietro ai numeri però ci sono le persone - ha ricordato Clerici - ma il sistema è in difficoltà, è necessario un piano nazionale d'accoglienza». Tra richiedenti e rifugiati, la Caritas di Trieste accoglie 450 persone: «Conta sempre più la qualità rispetto alla Chiesa dei numeri – ha detto il suo direttore, don Alessandro Amodeo – noi lavoriamo in rete per costruire e non per minare o distruggere. I battitori liberi aiutano, ma solo assieme si costruisce». A credere che la diversità si traduca in produttività è l'imprenditore pordenonese Dario Roncadin: l'azienda di famiglia, con sede a Meduno, produce pizze e impiega 740 persone a tempo indeterminato. Di queste, una quarantina sono straniere, di dieci nazionalità diverse, e il 78% è donna, con una età media di 42 anni: «Abbiamo assunto anche dieci ucraini e spesso si tratta del secondo lavoro in famiglia». All'inizio c'è stata diffidenza da parte dei lavoratori "storici", ma poi si sono persino create coppie che hanno messo su famiglia».

SEMINARIO VESCOVILE DI TRIESTE Pubblico e relatori del convegno dedicato alla questione migratoria

VALORE AGGIUNTO

Roncadin ammette: «Siamo stati criticati e giudicati, ma noi diamo lavoro anche agli italiani. Il punto è che ci troviamo in una zona spopolata, perciò cerchiamo di dare opportunità anche a persone straniere». Poi aggiunge: «Mio padre emigrò in Germania all'età di 16 anni, aveva una fabbrica di gelati e diede lavoro a stranieri di 40 nazionalità diverse, perché il tedesco non faceva quel tipo di lavoro, dunque questo tipo di manodopera è un valore aggiunto». L'appello di Papa Francesco alla solidarietà globale è stato portato da padre Fabio Baggio, sottosegretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano e integrale, che ha ricordato le tante rotte migratorie dove si continua a morire in silenzio: «Cammini popolati da trafficanti senza scrupoli, quelli che, già nel 1881, erano chiamati sensali di carne».

Elisabetta Batic

Cinema

Virzì a Pordenone e Udine con "Siccità"

Domenica 2 ottobre Paolo Virzì presenta il suo ultimo lavoro: "Siccità", al Visionario di Udine (ore 16.15) e a Cinemazero di Pordenone (ore 16.30). Il film, fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia e in sala dal 29 settembre, è un grande film corale, con un cast ricchissimo, dove spiccano Silvio Orlando, Valerio Mastandrea, Claudia Pandolfi e Monica Bellucci. Girato nella capitale durante il primo lockdown, "Siccità" narra una Roma in cui non piove da tre anni e la mancanza d'acqua stravolge regole e abitudini. Nella città che muore di sete e di divieti, si muove un coro di personaggi, giovani e vecchi, emarginati e di successo, vittime e approfittatori. Le loro esistenze sono legate in un unico disegno mentre ognuno cerca la propria redenzione.

EMOTION FOR CHANGE Sara Micheletto e Giorgio Schiavon

Arlecchino, gran finale con "Emotion for change"

TEATRO

Ultimo giorno per il Festival L'Arlecchino Errante di Pordenone che inizia oggi con la doppia replica (alle 10 e alle 13.30) de "Il segreto dei suoni. Dalla lingua madre alla poesia" nell'ex convento di San Francesco, in cui Lucilla Magnoni trasporta gli spettatori in un viaggio tra parola, poesia e storia dei grandi maestri.

Sono tanti nella storia i Maestri della lingua, dove la parola è fisica, sensoriale: è voce-corpo... Dante, Petrarca, Leopardi, Montale, Saba, Ungaretti... Basta rileggere il racconto dei Testi sacri per capire che la Parola sta all'Inizio, che la Parola dà il via alla creazione. Dunque conoscere e praticare i segreti dei suoni è fare Poesia col proprio corpo. È muovere le armonie dell'origine. È entrare nel mistero del mondo.

PREMIO

La serata inizia, alle 18, nell'ex convento di San Francesco, con la consegna del Premio "La Stella dell'Arlecchino Errante" a Lucilla Giagnoni, attrice, autrice e "maestra" tosco-piemontese, molto amata anche in regione, "per la grande responsabilità e preparazione culturale, che le permette di coniugare con profondità le radici (ovvero le figure, i miti e i valori del passato), con "le foglie", ovvero le necessità e le immaginazioni del futuro)". In collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone, Trentin Garden e Cooperativa Futura. Per l'occasione l'attrice ed autrice offrirà al pubblico un assaggio in anteprima del suo nuovo lavoro su: i riti di passaggio

Gran finale del festival con il concerto conclusivo "Emotion for change", che si terrà, alle 21, sempre nell'ex convento di San Francesco, ideato e prodotto da Sara Micheletto & Giorgio Schiavon. Si tratta di composizioni originali che vogliono comunicare, anche con ironia, l'inter-respiro che lega l'uomo alla natura, visto anche nell'incanto per le piccole creature che vivono con noi quotidianamente. Il progetto Emotion for Change nasce dall'idea che la musica può suscitare convinzioni e ispirare azioni molto più di qualsiasi discorso logico-scientifico, e che la percezione della bellezza vale più di ogni paura del futuro. Ci sono anche musiche di dialogo con le piante. L'ingresso è 10 euro per il biglietto intero, 5 per il ridotto (under 18, over 65, possessori del biglietto di uno degli spettacoli precedenti), mentre è libero per i minori di 12 anni. Per informazioni e prenotazioni chiamare il 351.8392425. Per il programma completo e tutte le informazioni visitare il sito www.arlecchinoerrante.com.

IL FESTIVAL

Il nome Arlecchino Errante deriva dal fatto che il Festival fa riferimento alla Commedia dell'Arte. L'originale ricostruzione messa a punto dalla Scuola Sperimentale dell'Attore fondata da Ferruccio Merisi nel 1997, fa della Commedia dell'Arte un punto di partenza scientifico per dialogare con fenomeni teatrali molto diversi e soprattutto per prepararsi al teatro globale del futuro.

Musica

Duo classico nell'antica pieve

Il 27° Pordenone Music Festival sbarca oggi, alle 18, a Fagagna, nella chiesetta di San Leonardo, dove si esibirà il Duo Casarotto - D'Alessandro. Il duo contrabbasso-chitarra, pressoché unico al mondo, con cui i due musicisti di formazione classica presentano nuove pagine di letteratura musicale, anche questa volta ci riserverà sorprese che saranno svelate nel corso dell'appuntamento. Un appuntamento a ingresso libero per trascorrere una serata ascoltando musica colta, tra citazioni e aneddoti. In repertorio anche brani originali composti da Gaetano Troccoli.

Il San Antonio nella grotta dell'Antro

CORO

Sarà il Coro Polifonico San Antonio Abate di Cordenons - Coro di interesse nazionale per il Ministero dei Beni e Attività Culturali - con all'attivo diversi premi nazionali e internazionali e diverse tournée in tutta Europa, a chiudere oggi, alle 18, la rassegna "Estate in Antro", che ha visto susseguirsi, in otto appuntamenti, molteplici dimensioni artistiche e culturali: dalla musica al live painting, dal teatro al pensiero poetico, il tutto nella suggestiva Grotta di San Giovanni d'Antro, nelle Valli del Natisone. Una Grotta che è anche uno scrigno d'arte, dove si possono ammirare la "loggetta longobarda", l'altare barocco, la magnifica chiesa rupestre tardogotica, con lacerti di affreschi che rimandano a misteriose presenze, dai Celti ai Templari. Il coro, diretto da Monica Malachin, darà un saggio del proprio repertorio, facendo vibrare la voce in un luogo con un'incredibile stratificazione di storia, arte, fede e mitologia. E, da domani, il coro apre la nuova stagione, con attività dedicate ai giovanissimi: l'Antoniano dei Piccoli, un percorso per scoprire il mondo del canto con un approccio giocoso e divertente. Bambini e bambine dai 3 anni ai 16 anni potranno scoprire la vocalità attraverso l'uso della voce e del corpo, di piccoli strumenti ritmici, ascoltando il respiro e il battito del cuore. L'appuntamento è per le 17.30, nella sede di via Chiavornicco 51. Info e iscrizioni al 347.2227575.

CORO SAN ANTONIO ABATE Oggi il gruppo vocale cordenonese darà un saggio del suo vasto repertorio nelle Valli del Natisone

Festa emigranti

Tiepolo Brass a Villa Zilli

Il quintetto di ottoni Tiepolo Brass sarà il protagonista del Concerto in villa proposto per oggi, alle 17, in Villa Zilli, a Fontanafredda, dal Circolo musicale "G. Verdi" con la collaborazione della Pro loco e con il patrocinio del Comune. Il concerto vedrà protagonisti Diego Cal e Luca Del Ben alla tromba, Andrea Liani al corno, Andrea D'Incà al trombone ed Enrico Toso alla tuba. Il quintetto di ottoni proporrà una carrellata di arie famose del periodo compreso tra il 1600 e i primi del Novecento, letti e riarrangiati in chiave swing. Ingresso libero da via Leonardo Da Vinci. Al termine rinfresco con specialità locali.

Mozart e Geronimo Colloredo Musica e parole in friulano

MUSICA

La nona edizione del Festival Udine Castello è dedicata a Mozart. Due gli appuntamenti in programma oggi, a Colloredo di Monte Albano e a Udine. Alle 11, al Castello di Colloredo, prenderà il via la giornata "Mozart e lis tieris furlanis". Al genio di Salisburgo e al suo complicato legame con Hyeronimus von Colloredo è dedicata questa mattinata. Danilo Prefumo, filosofo, musicologo e fondatore dell'Istituto discografico italiano, traccerà un profilo inedito dell'arcivescovo, sull'esecuzione affidata all'EstroVerso Consort, con coinvolgenti momenti teatralizzati, in costume d'epoca (ingresso libero).

AL PALAMOSTRE

Al Palamostre di Udine, alle 17, la Eurosymphony Orchestra Sfk, diretta da Ernest Hoetz, formata da musicisti provenienti da Carinzia, Slovenia e Friuli, proporrà la Sinfonia n. 37 in Sol maggiore KV 444 di Mozart, oltre al celebre Concerto per flauto, arpa e orchestra KV 299, sempre di Mozart. Il maestro Hoetzl ha diretto oltre 80 orchestre in tutto il mondo, in teatri prestigiosi come Musikverein Wien, Teatro alla Scala, Philharmonie Berlin, Rudolfinum Prag e Bregenzer Festspielen, a Manaus e Bombay. Oltre al dottorato di Musicologia, è laureato in Filologia classica, Pedagogia musicale e Direzione d'orchestra, docente di Storia della musica presso l'Università di Graz e Direttore principale della EuroSymphony SFK. La parte solistica è affidata a Luisa Sello (flauto) e Hannah Senfter (arpa). La voce recitante di Gianni Nistri darà vita a una serie di letture - tradotte in friulano - tratte dall'epistolario di Mozart. Organizzato dagli Amici della Musica, il Festival Udine Castello, propone un progetto firmato dall'Arlef. Si tratta di una novità dai risvolti decisamente interessanti, considerando che salirà in cattedra un musicologo illustre, aprendo una giornata che si snoda in ben due appuntamenti che si concluderanno sulle note del celebre Concerto per Flauto, Arpa e Orchestra KV 299 di Mozart.

EUROSYMPHONY ORCHESTRA Al Palamostre eseguirà musiche di Mozart

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Domenica 25 settembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Moreno Lolli**, di Pordenone, che oggi compie 18 anni, dai genitori Alberto e Paola, dai nonni Oscar e Orianna, dal fratello Anselmo.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, viale Rimembranze 51

CHIONS
▶Collovini, via Santa Caterina 28

CORDENONS
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

FONTANAFREDDA
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

MANIAGO
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

SEQUALS
▶Emanuele, via Ellero 1.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.15 - 18.45.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 16.45 - 21.00.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 19.15.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 21.15.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese : ore 17.15 - 19.00.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E.Gato : ore 14.10 - 15.20 - 17.50.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 14.15 - 16.50 - 19.45 - 22.30.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 14.20 - 15.00 - 16.30 - 19.00.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 14.30.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 14.40 - 17.20 - 20.00.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese : ore 16.55.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.30.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 18.00 - 22.40.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 19.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 19.50 - 22.10.
«BEAST» di B.Kormakur : ore 20.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.20.
«UN MONDO SOTTO SOCIAL» di C.Vitrano : ore 22.35.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«PER NIENTE AL MONDO» di C.D'Emilio : ore 21.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron: 20.15.
«MAIGRET» di P.Leconte : 16.30 - 18.30.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde: ore 16.20 - 18.40.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde: ore 20.30.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 21.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 16.30 - 20.55.
«NIDO DI VIPERE» di Y.Kim: 18.30.
«MARGINI» di N.Falsetti: ore 20.40.
«TUESDAY CLUB - IL TALISMANO DELLA FELICITÃ » di A.Appelin: 16.20 - 18.45.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio: 16.10 - 20.45.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese : ore 16.30 - 18.45 - 20.40.
«LES ENFANTS DES AUTRES (I FIGLI DEGLI ALTRI)» di R.Zlotowski: 18.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ANGRY BIRDS 2 - NEMICI AMICI PER SEMPRE» di T.Orman: ore 11.
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E.Gato : ore 11.00 - 13.20 - 14.30 - 15.10 - 17.40.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 11.00 - 16.40 - 17.20 - 20.30 - 21.10.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 11.05 - 16.50 - 18 - 20 - 21.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 11.20 - 13.40 - 14.45 - 15.40 - 16.00 - 17.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 11.25 - 14.35.
«BEAST» di B.Kormakur : ore 11.25 - 18.30 - 19.30 - 22.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 11.30 - 14.10 - 15.20.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 11.30 - 15.00 - 17.50 - 19.00 - 21.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 11.35 - 19.05 - 21.20.
«MEMORY» di M.Campbell: 11.40 - 22.15.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 11.45 - 15.50.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa: 14.50 - 18.10 - 21.15.
«TUTTI AMANO JEANNE» di C.Devaux: 18.15.
«L'IMMENSITÃ » di E.Crialese: 20.05.
«MAIGRET» di P.Leconte: 20.50.
«WATCHER» di C.Okuno: 22.30.

Il 23 settembre 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari raggiungendo la sua amata Gabriella

Gianfranco Pellarin

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli Rossella e Alessandro, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali si terranno nella chiesa dei Gesuati (Zattere) martedì 27 settembre ore 11:30.

Venezia, 25 settembre 2022

IOF Fanello S. Maria Formosa tel. 0415222801

Ma i giusti si rallegreranno, trionferanno in presenza di Dio,
ed esulteranno di gioia.
Salmi 68:3

Il giorno 20 settembre 2022 è tornata alla casa del Padre

Marisa "Marisella" Tognati

di anni 81

Lo annunciano con dolore la cognata Ida, le nipoti Daniela e Annalisa, Alessandro, Aurora, gli amici e i parenti tutti.

La S. Messa Esequiale sarà celebrata martedì 27 settembre 2022 alle ore 15.30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Abano Terme.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno partecipare

Abano Terme, 25 settembre 2022

IOF Pavanello - Abano Terme tel. 049 8601468

La moglie Maria Pia, le figlie Laura con Giovanni e Sandra con Gregorio, i nipoti Valentina, Giulia, Marco e Luca, il pronipote Alvise, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro amatissimo

Sergio Zorzi

I funerali avranno luogo martedì 27 settembre alle ore 11 nella Chiesa di S. Nicolò.

Padova, 25 settembre 2022

Santinello - 049 8021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

25 - 9 - 1997 25 - 9 - 2022

Geom.

Giovanni Calore

Ex internato

Se mi ami non piangere : non è stato facile, ma ci siamo riuscite grazie a Te e alla Tua invisibile presenza.

Neri e Sandrona

Padova, 25 settembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12